

NUMERO	DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA	RISPOSTA ERRATA 1	RISPOSTA ERRATA 2
2.001	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione?	Sindaco-ufficiale di Governo.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.	Presidente del Consiglio.
2.002	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale adotta, con atto motivato, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica?	Sindaco-ufficiale di Governo.	Presidente del Consiglio.	Assessore delegato.
2.003	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale adotta, con atto motivato, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano la sicurezza pubblica?	Sindaco-ufficiale di Governo.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.	Assessore delegato.
2.004	Il Sindaco oltre ad essere il Capo dell'amministrazione comunale è organo dello Stato preposto all'esercizio di funzioni di interesse statale. Indicare quale funzione è svolta dal Sindaco come capo dell'Amministrazione comunale.	In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, emana ordinanze contingibili e urgenti.	Sovrintende allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.	Sovrintende agli adempimenti demandatigli dalla legge in materia di statistica.

2.005	Sindaco-Ufficiale di Governo e Sindaco-Capo dell'Amministrazione. Indicare quale funzione è svolta dal Sindaco come capo dell'Amministrazione comunale.	Rappresenta l'ente e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.	Sovrintende alla vigilanza su tutto quanto possa interessare l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.	Sovrintende agli adempimenti demandatigli dalla legge in materia elettorale.
2.006	Il Sindaco oltre ad essere il Capo dell'amministrazione comunale è organo dello Stato preposto all'esercizio di funzioni di interesse statale. Indicare quale funzione è svolta dal Sindaco come capo dell'Amministrazione comunale.	Coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici.	Sovrintende all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.	Adotta, con atto motivato, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza pubblica.
2.007	Il Sindaco oltre ad essere il Capo dell'amministrazione comunale è organo dello Stato preposto all'esercizio di funzioni di interesse statale. Indicare quale funzione è svolta dal Sindaco come capo dell'Amministrazione comunale.	Presiede la Giunta.	Sovrintende all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di sicurezza pubblica.	Provvede alla tenuta dei registri di stato civile ed al rilascio delle relative certificazioni.
2.008	Sindaco-Ufficiale di Governo e Sindaco-Capo dell'Amministrazione. Indicare quale funzione è svolta dal Sindaco come capo dell'Amministrazione comunale.	In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica adottare i provvedimenti d'urgenza.	Sovrintende alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.	Concorre ad assicurare anche la cooperazione della Polizia locale con le Forze di Polizia statali, nell'ambito delle direttive di coordinamento impartite dal Ministro dell'Interno.
2.009	Il Sindaco è eletto tra i componenti della Giunta comunale. Quanto affermato è corretto?	Errato, è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto.	Errato, è eletto dal Consiglio comunale con voto segreto.	Si.

2.010	Nei Comuni con più di 15.000 abitanti il Sindaco è eletto:	Contestualmente al Consiglio comunale.	Dopo aver eletto il Consiglio comunale.	Contestualmente alla Giunta comunale.
2.011	Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, il Sindaco:	È eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente all'elezione del Consiglio comunale	È eletto a suffragio universale e indiretto, contestualmente all'elezione del Consiglio comunale.	È eletto a suffragio universale e diretto, dopo l'elezione del Consiglio comunale.
2.012	A seguito dell'elezioni alla carica di Sindaco risulta eletto al primo turno:	Il candidato che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi.	Il candidato che ha ottenuto la maggioranza dei voti validi.	Il candidato che ha ottenuto almeno il 40% dei voti validi.
2.013	Se a seguito di votazione per la carica di Sindaco nessuno dei candidati ha ottenuto al primo turno elettorale la maggioranza assoluta:	Si procede ad un secondo turno che ha luogo la seconda domenica successiva a quella del primo turno.	È necessario indire nuove elezioni.	È di diritto eletto Sindaco il candidato più giovane di età.
2.014	Se a seguito di votazione per la carica di Sindaco nessuno dei candidati ha ottenuto al primo turno elettorale la maggioranza assoluta:	Si procede ad un secondo turno c.d. ballottaggio.	È necessario indire nuove elezioni.	È di diritto eletto Sindaco il candidato più giovane di età.
2.015	Con riferimento all'elezioni del Sindaco qualora, al primo turno, nessun candidato ottenga la maggioranza prevista si procede ad un secondo turno elettorale che ha luogo:	La seconda domenica successiva a quella del primo.	La domenica successiva a quella del primo.	La terza domenica successiva a quella del primo.
2.016	Con riferimento all'elezioni del Sindaco sono ammessi al secondo turno (ballottaggio):	I due candidati alla carica di Sindaco che hanno ottenuto al primo turno il maggior numero di voti	I tre candidati alla carica di Sindaco che hanno ottenuto al primo turno il maggior numero di voti	I candidati alla carica di Sindaco che hanno ottenuto almeno il 30% di voti.

2.017	In quale dei seguenti casi il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali prevede lo scioglimento del Consiglio comunale?	Gravi e persistenti violazioni di legge.	In caso di impedimento temporaneo del Sindaco.	Nessuna delle altre risposte è corretta, le cause di scioglimento del Consiglio sono stabilite dallo Statuto di ciascuna Amministrazione.
2.018	In quale dei seguenti casi il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali prevede lo scioglimento del Consiglio comunale?	Fenomeni di infiltrazione e di condizionamento mafioso o simile.	In caso di impedimento temporaneo del Sindaco.	Nessuna delle altre risposte è corretta, le cause di scioglimento del Consiglio sono stabilite dallo Statuto di ciascuna Amministrazione.
2.019	Chi dispone lo scioglimento del Consiglio comunale nel caso di compimento di atti contrari alla Costituzione o di gravi violazioni di legge?	Il Capo dello Stato.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.	Il Presidente della Regione.
2.020	Chi dispone lo scioglimento del Consiglio comunale nel caso di gravi motivi di ordine pubblico?	Il Capo dello Stato.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.	Il Prefetto.
2.021	Chi dispone lo scioglimento del Consiglio comunale nel caso di gravi e persistenti violazioni di legge o gravi motivi di ordine pubblico?	Il Capo dello Stato.	Il Questore.	Il Prefetto.
2.022	Chi dispone lo scioglimento del Consiglio comunale quando non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per decadenza e decesso del Sindaco?	Il Presidente della Repubblica.	Il Presidente della Regione.	Il Presidente del Senato.
2.023	Chi dispone lo scioglimento del Consiglio comunale quando vi siano fenomeni di infiltrazione e di condizionamento mafioso o simile?	Il Capo dello Stato.	Il Prefetto.	Il Sindaco.

2.024	Un Consiglio comunale può essere sciolto in caso di compimento di atti contrari alla Costituzione?	Si, il compimento di atti contrari alla Costituzione comporta lo scioglimento del Consiglio.	No, il compimento di atti contrari alla Costituzione non comporta lo scioglimento del Consiglio.	No, un Consiglio può essere sciolto solo in caso di impedimento permanente del Sindaco.
2.025	Un Consiglio comunale può essere sciolto in caso di gravi e persistenti violazioni di legge?	Si, il compimento di gravi e persistenti violazioni di legge comporta lo scioglimento del Consiglio.	No, il compimento di gravi e persistenti violazioni di legge non comporta lo scioglimento del Consiglio.	No, un Consiglio può essere sciolto solo in caso di rimozione del Sindaco.
2.026	Un Consiglio comunale può essere sciolto in caso di decesso del Sindaco?	Si, il decesso del Sindaco comporta lo scioglimento del Consiglio.	No, il decesso del Sindaco non comporta lo scioglimento del Consiglio.	No, un Consiglio può essere sciolto solo in caso di mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco.
2.027	Ai sensi della legislazione vigente, quale dei seguenti soggetti può chiedere pareri al CNEL in materia economica e sociale e del lavoro?	Il Governo.	Le amministrazioni pubbliche.	Gli enti locali.
2.028	Quale dei seguenti soggetti può chiedere pareri al CNEL?	Il Governo.	Le amministrazioni pubbliche.	Gli enti locali.
2.029	Ai sensi della legislazione vigente, quale dei seguenti soggetti può chiedere pareri al CNEL?	Il Parlamento.	Le organizzazioni sindacali.	Le amministrazioni dello Stato.
2.030	Ai sensi della legislazione vigente, quale dei seguenti soggetti può chiedere pareri al CNEL in materia economica e sociale e del lavoro?	Il Parlamento.	Le organizzazioni sindacali.	Le Regioni, le province ed i comuni.
2.031	Ai sensi della legislazione vigente, quale dei seguenti soggetti può chiedere pareri al CNEL in materia economica e sociale e del lavoro?	Regioni e Province autonome.	Organizzazioni sindacali.	Province e Comuni.

2.032	Quali dei seguenti soggetti possono chiedere pareri al CNEL?	Regioni e Province autonome.	Consigli provinciali.	Corte dei Conti.
2.033	Quanto durano in carica i membri del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro?	Durano in carica cinque anni.	Durano in carica dieci anni.	Durano in carica due anni.
2.034	A norma di quanto dispone l'art. 7 della l. n. 936/1986 quanto durano in carica i membri del CNEL?	Cinque anni.	Sette anni.	Tre anni.
2.035	Il Presidente del CNEL è nominato:	Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri	Dai Presidenti delle Camere, congiuntamente.	Dal Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Ministro dello sviluppo economico.
2.036	A norma di quanto dispone l'art. 5 della l. n. 936/1986 il Presidente del CNEL:	È nominato con decreto del Presidente della Repubblica.	È designato direttamente dal Capo dello Stato, tra le persone che godono della sua fiducia.	È eletto tra i componenti del CNEL, a votazione palese.
2.037	Presso quale dei seguenti organi è istituita la banca dei dati sul mercato del lavoro, sui costi e sulle condizioni di lavoro?	C.N.E.L.	Consiglio di Stato.	Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
2.038	Presso quale dei seguenti organi è istituito l'archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro?	C.N.E.L.	Presidenza del Consiglio dei Ministri.	Parlamento.
2.039	La qualità di Presidente del CNEL è incompatibile:	Con l'ufficio di consigliere regionale.	Con qualsiasi altro incarico pubblico.	Solo con la carica di membro del Parlamento nazionale ed europeo.
2.040	La qualità di Presidente del CNEL è incompatibile:	Con l'ufficio di Ministro.	Con l'esercizio di un'impresa.	Solo con l'ufficio di consigliere regionale.
2.041	La qualità di Presidente del CNEL è incompatibile:	Con la carica di membro del Parlamento europeo.	Con l'esercizio di qualsiasi attività professionale.	Solo con l'ufficio di consigliere regionale.

2.042	La qualità di Presidente del CNEL è incompatibile:	Con la carica di membro del Parlamento nazionale.	Con l'esercizio di qualsiasi attività professionale.	Solo con l'ufficio di consigliere regionale.
2.043	Quale delle seguenti attività è propria del C.N.E.L.?	Attività consultiva in materia di economia e lavoro nei confronti del Parlamento.	Iniziativa legislativa in materia di assistenza sanitaria.	Iniziativa legislativa in materia di polizia rurale.
2.044	Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro:	É composto di esperti, rappresentanti delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni di volontariato e rappresentanti delle categorie produttive.	Svolge funzioni di vigilanza in materia di economia e lavoro.	É l'autorità garante in materia di contratti di lavoro.
2.045	Quale delle seguenti affermazioni in merito al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è corretta?	É composto di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive.	É organo di consulenza degli organi centrali e periferici dello Stato.	Partecipa alla stipulazione dei contratti di lavoro in rappresentanza dello Stato.
2.046	Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro:	Si compone anche di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa	É organo di consulenza delle Regioni e di tutti gli enti locali.	Svolge funzioni di vigilanza in materia di economia e lavoro.
2.047	A norma di quanto dispone l'art. 5 della l. n. 936/1986, può il presidente del CNEL, alla scadenza del mandato, essere confermato?	Sì.	No.	Sì, ma in tal caso il mandato non può superare i tre anni.
2.048	A norma di quanto dispone l'art. 7 della l. n. 936/1986 i membri del CNEL possono essere revocati?	Sì, su richiesta dei soggetti che li hanno designati.	No, mai.	Sì, ma solo su richiesta del Presidente del CNEL.

2.049	A norma di quanto dispone l'art. 7 della l. n. 936/1986 in caso di dimissioni di un membro del CNEL, il nuovo consigliere all'uopo nominato resta in carica per un tempo pari a:	Quello in cui sarebbe rimasto in carica il consigliere sostituito.	Cinque anni.	Tre anni.
2.050	A norma di quanto dispone l'art. 7 della l. n. 936/1986 a quale organo deve essere comunicata la richiesta di revoca di un membro del CNEL?	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro dello Sviluppo Economico.
2.051	A norma di quanto dispone l'art. 11 della l. n. 936/1986, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono richiedere pareri al CNEL?	Sì, nelle materie che rientrano nella loro potestà normativa.	No, solo le Camere possono richiedere pareri al CNEL.	No, solo il Governo e il Presidente del Consiglio dei Ministri possono richiedere pareri al CNEL.
2.052	A norma di quanto dispone l'art. 18 della l. n. 936/1986, le sedute del CNEL sono pubbliche?	Sì, salvo che venga deciso diversamente dall'assemblea.	Sì, sempre.	No, si svolgono sempre in adunanza segreta.
2.053	A norma di quanto dispone l'art. 21 della l. n. 936/1986 a chi è trasmesso il rendiconto del CNEL a chiusura di ogni esercizio?	Alla Corte dei conti.	Alle Camere.	Al Governo.
2.054	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro:	Esprime, su richiesta del Governo, valutazioni e proposte sui più importanti documenti ed atti di politica e di programmazione economica e sociale, anche con riferimento alle politiche comunitarie.	É l'autorità garante in materia di contratti di lavoro.	É organo di consulenza degli organi centrali e periferici dello Stato.

2.055	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro:	Esprime proprie valutazioni sull'andamento della congiuntura economica in sessioni semestrali	È organo di consulenza delle regioni e degli enti locali.	Partecipa alla stipulazione dei contratti di lavoro in rappresentanza dello Stato.
2.056	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro:	Contribuisce all'elaborazione della legislazione che comporta indirizzi di politica economica e sociale esprimendo pareri e compiendo studi e indagini su richiesta delle Camere o del Governo o delle regioni o delle province autonome.	È organo di consulenza degli organi periferici dello Stato.	È organo di controllo in materia di economia e lavoro.
2.057	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro:	Esamina, sulla base dei rapporti predisposti dal Governo, le politiche comunitarie e la loro attuazione e a tal fine mantiene i contatti con i corrispondenti organismi delle Comunità europee e degli altri Stati membri.	Esprime, su richiesta degli Enti anche non economici, valutazioni e proposte sui più importanti documenti ed atti di politica e di programmazione economica e sociale, anche con riferimento alle politiche comunitarie.	Contribuisce all'elaborazione della legislazione che comporta indirizzi di politica economica e sociale esprimendo pareri e compiendo studi e indagini su richiesta delle autorità indipendenti o degli enti locali.
2.058	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro:	Contribuisce all'elaborazione della legislazione che comporta indirizzi di politica economica e sociale esprimendo pareri e compiendo studi e indagini su richiesta delle Camere o del Governo o delle regioni o delle province autonome.	Esprime, su richiesta degli Enti anche non economici, valutazioni e proposte sui più importanti documenti ed atti di politica e di programmazione economica e sociale, anche con riferimento alle politiche comunitarie.	Contribuisce all'elaborazione della legislazione che comporta indirizzi di politica economica e sociale esprimendo pareri e compiendo studi e indagini su richiesta delle autorità indipendenti o degli enti locali.

2.059	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro:	Compie studi e indagini di propria iniziativa, sulle materie di propria competenza.	Esprime, su richiesta degli Enti anche non economici, valutazioni e proposte sui più importanti documenti ed atti di politica e di programmazione economica e sociale, anche con riferimento alle politiche comunitarie.	Contribuisce all'elaborazione della legislazione che comporta indirizzi di politica economica e sociale esprimendo pareri e compiendo studi e indagini su richiesta delle autorità indipendenti o degli enti locali.
2.060	Il Governo della Repubblica svolge anche funzioni esecutive (amministrative)?	Si, in quanto al vertice del potere esecutivo e ai singoli Ministeri fanno capo tutti i settori dell'amministrazione dello Stato.	No, il Governo svolge solo funzioni di direzione, controllo e vigilanza.	No, il Governo svolge solo funzioni politiche e legislative eccezionali.
2.061	Il Governo della Repubblica svolge anche funzioni di direzione, controllo e vigilanza?	Si.	No, non ha alcuna funzione di direzione, controllo e vigilanza.	Il Governo svolge solo funzione di direzione e non funzioni di controllo e vigilanza.
2.062	Quando il Governo nomina e revoca i dirigenti o i funzionari di enti pubblici o di organi dello Stato (es. Presidente del Consiglio di Stato, del CNEL, della Corte dei Conti etc.), esercita una funzione:	Di alta amministrazione.	Politico-costituzionale.	Amministrativa in senso stretto.
2.063	Quando il Governo emana i regolamenti generali o ordinanze di urgenza, esercita una funzione:	Di alta amministrazione.	Legislativa eccezionale.	Amministrativa in senso stretto.
2.064	Quando il Governo emana atti amministrativi relativi all'attività svolta dai singoli Ministeri (circolari, ordini, direttive etc.), esercita una funzione:	Amministrativa in senso stretto.	Legislativa eccezionale.	Politico-costituzionale.

2.065	Quando il Governo decide in merito allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, o alla rimozione dei Sindaci, sostituiti da Commissari straordinari, esercita una funzione:	Amministrativa in senso stretto.	Politico-costituzionale.	Di alta amministrazione.
2.066	Quando il Governo decide sui ricorsi amministrativi straordinari al Capo dello Stato, esercita una funzione:	Amministrativa in senso stretto.	Legislativa eccezionale.	Di alta amministrazione.
2.067	Nel quadro generale degli atti e delle attività del Governo si possono distinguere funzioni politico-costituzionali, funzioni legislative eccezionali, funzioni di alta amministrazione e funzioni amministrative in senso stretto. Indicare quale tra le seguenti rientra tra le funzioni politico-costituzionali.	Riunioni e deliberazioni del Consiglio dei Ministri relative alla formulazione e all'attuazione dell'indirizzo politico.	Decreti-legge emanati dal Governo nei casi di necessità ed urgenza (art. 77 Cost.).	Nomina e revoca dei dirigenti o funzionari di enti pubblici o di organi dello Stato (es. Presidente del Consiglio di Stato, del CNEL, della Corte dei Conti etc.).
2.068	Nel quadro generale degli atti e delle attività del Governo si possono distinguere funzioni politico-costituzionali, funzioni legislative eccezionali, funzioni di alta amministrazione e funzioni amministrative in senso stretto. Indicare quale tra le seguenti rientra tra le funzioni politico-costituzionali.	Partecipazione, spontanea o su richiesta, del Governo, dei Ministri o dei Sottosegretari, alle riunioni delle Camere (art. 64, comma 4, Cost.).	Decreti-legislativi emanati su legge di delegazione del Parlamento (art. 76 Cost.).	Emanazione di regolamenti generali o di ordinanze di urgenza.

2.069	Nel quadro generale degli atti e delle attività del Governo si possono distinguere funzioni politico-costituzionali, funzioni legislative eccezionali, funzioni di alta amministrazione e funzioni amministrative in senso stretto. Indicare quale tra le seguenti rientra tra le funzioni politico-costituzionali.	Potere di iniziativa legislativa presso le Camere, che mette in moto il procedimento legislativo ordinario.	Decreti-legislativi emanati su legge di delegazione del Parlamento (art. 76 Cost.).	Decisione sui ricorsi amministrativi straordinari al Capo dello Stato.
2.070	Nel quadro generale degli atti e delle attività del Governo si possono distinguere funzioni politico-costituzionali, funzioni legislative eccezionali, funzioni di alta amministrazione e funzioni amministrative in senso stretto. Indicare quale tra le seguenti rientra tra le funzioni politico-costituzionali.	Proposta di scioglimento dei Consigli regionali e di rimozione del Presidente della Giunta (art. 126 Cost.).	Decreti-legge emanati dal Governo nei casi di necessità ed urgenza (art. 77 Cost.).	Decisioni con cui il Consiglio dei Ministri risolve i conflitti di competenza.
2.071	Nel quadro generale degli atti e delle attività del Governo si possono distinguere funzioni politico-costituzionali, funzioni legislative eccezionali, funzioni di alta amministrazione e funzioni amministrative in senso stretto. Indicare quale tra le seguenti è una funzione di alta amministrazione.	Nomina e revoca dei dirigenti o funzionari di enti pubblici o di organi dello Stato (es. Presidente del Consiglio di Stato, del CNEL, della Corte dei Conti etc.).	Decreti-legge emanati dal Governo nei casi di necessità ed urgenza (art. 77 Cost.).	Contatti con rappresentanti di Stati esteri, per la definizione di rapporti politici o economici.

2.072	Nel quadro generale degli atti e delle attività del Governo si possono distinguere funzioni politico-costituzionali, funzioni legislative eccezionali, funzioni di alta amministrazione e funzioni amministrative in senso stretto. Indicare quale tra le seguenti è una funzione di alta amministrazione.	Emanazione di regolamenti generali o di ordinanze di urgenza.	Decreti-legislativi emanati su legge di delegazione del Parlamento (art. 76 Cost.).	Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, e rimozione dei Sindaci, sostituiti da Commissari straordinari.
2.073	Nel quadro generale degli atti e delle attività del Governo si possono distinguere funzioni politico-costituzionali, funzioni legislative eccezionali, funzioni di alta amministrazione e funzioni amministrative in senso stretto. Indicare quale tra le seguenti è una funzione di alta amministrazione.	Annullamento, d'ufficio o su denuncia, di atti amministrativi illegittimi emanati da organi statali.	Potere di iniziativa legislativa presso le Camere, che mette in moto il procedimento legislativo ordinario.	Proposizione della questione di fiducia innanzi le Camere.
2.074	Nel quadro generale degli atti e delle attività del Governo si possono distinguere funzioni politico-costituzionali, funzioni legislative eccezionali, funzioni di alta amministrazione e funzioni amministrative in senso stretto. Indicare quale tra le seguenti è una funzione amministrativa in senso stretto.	Emanazione di tutti gli atti amministrativi relativi all'attività svolta dai singoli Ministeri (circolari, ordini, direttive etc.).	Decreti-legge emanati dal Governo nei casi di necessità ed urgenza (art. 77 Cost.).	Nomina e revoca dei dirigenti o funzionari di enti pubblici o di organi dello Stato (es. Presidente del Consiglio di Stato, del CNEL, della Corte dei Conti etc.).

2.075	Nel quadro generale degli atti e delle attività del Governo si possono distinguere funzioni politico-costituzionali, funzioni legislative eccezionali, funzioni di alta amministrazione e funzioni amministrative in senso stretto. Indicare quale tra le seguenti è una funzione amministrativa in senso stretto.	Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, e rimozione dei Sindaci, sostituiti da Commissari straordinari.	Decreti-legislativi emanati su legge di delegazione del Parlamento (art. 76 Cost.).	Emanazione di regolamenti generali o di ordinanze di urgenza.
2.076	Nel quadro generale degli atti e delle attività del Governo si possono distinguere funzioni politico-costituzionali, funzioni legislative eccezionali, funzioni di alta amministrazione e funzioni amministrative in senso stretto. Indicare quale tra le seguenti è una funzione amministrativa in senso stretto.	Decisione sui ricorsi amministrativi straordinari al Capo dello Stato.	Atti legislativi emanati per fronteggiare lo stato di guerra.	Proposizione della questione di fiducia innanzi le Camere.
2.077	Il Governo è un organo costituzionale con funzioni politiche ed amministrative. Nell'ambito delle funzioni politiche rientra:	Il diritto-dovere di partecipare alle riunioni e all'attività delle Camere.	L'emanazione di atti di alta amministrazione.	Il potere di iniziativa della semplificazione e del riassetto normativo nelle materie di competenza.
2.078	Il Governo è un organo costituzionale con funzioni politiche ed amministrative. Nell'ambito delle funzioni amministrative rientra:	L'emanazione degli atti amministrativi.	Il diritto-dovere di partecipare alle riunioni e all'attività delle Camere.	Il diritto di iniziativa legislativa.

2.079	Il Governo è un organo costituzionale con funzioni politiche ed amministrative. Nell'ambito delle funzioni amministrative rientra:	L'emanazione di atti di alta amministrazione.	La controfirma degli atti del Presidente della Repubblica che essi stessi hanno proposto.	Il diritto-dovere di partecipare alle riunioni e all'attività delle Camere.
2.080	Il Governo è un organo costituzionale con funzioni politiche ed amministrative. Nell'ambito delle funzioni amministrative rientra:	L'emanazione dei regolamenti.	Il diritto di iniziativa legislativa.	La controfirma degli atti del Presidente della Repubblica che essi stessi hanno proposto.
2.081	Il Governo è un organo costituzionale con funzioni politiche ed amministrative. Nell'ambito delle funzioni amministrative rientra:	Il potere di iniziativa della semplificazione e del riassetto normativo nelle materie di competenza.	Il diritto-dovere di partecipare alle riunioni e all'attività delle Camere.	Il diritto di iniziativa legislativa.
2.082	Il Governo è un organo costituzionale con funzioni politiche ed amministrative. Nell'ambito delle funzioni amministrative rientra/rientrano:	Le attività compiute per la direzione e l'organizzazione dei Dicasteri.	Il diritto di iniziativa legislativa.	La controfirma degli atti del Presidente della Repubblica che essi stessi hanno proposto.
2.083	Chi determina l'indirizzo generale dell'azione amministrativa del Governo?	Il Consiglio dei Ministri.	Il Parlamento.	Il Presidente della Repubblica.
2.084	I provvedimenti da emanare con decreto del Presidente della Repubblica previo parere del Consiglio di Stato, se il Ministro competente non intende conformarsi a tale parere, sono sottoposti alla deliberazione (art. 2, l. n. 400/1988):	Del Consiglio dei ministri.	Della Corte costituzionale.	Del Ministro guardasigilli.

2.085	Le proposte motivate per lo scioglimento dei consigli regionali, sono sottoposte alla deliberazione (art. 2, l. n. 400/1988):	Del Consiglio dei ministri.	Del Presidente della Repubblica.	Delle Camere in seduta comune.
2.086	La richiesta motivata di registrazione della Corte dei conti ai sensi dell'art. 25 R.D. n. 1214/1934, è sottoposta alla deliberazione (art. 2, l. n. 400/1988):	Del Consiglio dei ministri.	Del Consiglio di Gabinetto.	Del Parlamento.
2.087	Da chi è convocato il Consiglio dei ministri?	Dal Presidente del Consiglio dei ministri.	Dal Guardasigilli.	Dal Ministro della Funzione Pubblica.
2.088	Chi convoca il Consiglio dei Ministri e ne fissa l'ordine del giorno?	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.	Il Presidente della Camera dei deputati.	Il Presidente della Repubblica.
2.089	Chi fissa l'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri?	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.	Il Ministro dell'Interno.	Il Capo di Gabinetto.
2.090	Quale delle seguenti funzioni il Presidente del Consiglio dei Ministri può delegare ad un Ministro?	Promozione degli adempimenti di competenza governativa conseguenti alle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo emanate nei confronti dello Stato.	Controfirma degli atti che hanno valore o forza di legge.	Controfirma di ogni atto per il quale è intervenuta deliberazione del Consiglio dei Ministri.
2.091	Quale delle seguenti funzioni il Presidente del Consiglio dei Ministri può delegare ad un Ministro?	La tempestiva comunicazione alle Camere dei procedimenti normativi in corso nelle Comunità europee, informando il Parlamento delle iniziative e posizioni assunte dal Governo nelle specifiche materie.	Controfirma di ogni atto per il quale è intervenuta deliberazione del Consiglio dei Ministri.	Adozione delle direttive per assicurare l'imparzialità, il buon andamento e l'efficienza degli uffici pubblici e promozione delle verifiche necessarie.

2.092	Quando non sia stato nominato il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, in caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei Ministri, la supplenza spetta:	Al Ministro più anziano secondo l'età.	Al Ministro dell'interno.	Al Ministro della giustizia.
2.093	In caso di assenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, a chi spetta, in assenza di diverse disposizioni, la supplenza nell'ipotesi in cui non sia stato nominato il Vicepresidente (art. 8, l. n. 400/1983)?	Al ministro più anziano secondo l'età.	Al ministro da più anni in carica.	Al Guardasigilli.
2.094	Ogni qualvolta la legge assegna compiti specifici ad un Ministro senza portafoglio e questi non venga nominato, tali compiti:	Si intendono attribuiti al Presidente del Consiglio dei Ministri.	Si intendono attribuiti al Ministro più anziano d'età.	Si intendono attribuiti al sottosegretario di Stato.
2.095	Ogni qualvolta la legge assegna compiti specifici ad un Ministro senza portafoglio e questi non venga nominato, a chi sono attribuiti tali compiti?	Al Presidente del Consiglio dei Ministri che può delegarli ad altro Ministro.	Al Ministro guardasigilli.	Al Consiglio di Gabinetto.
2.096	Cosa si intende per Ministri senza portafoglio?	I Ministri che non sono a capo di un dicastero.	I Ministri che svolgono attività di controllo e vigilanza.	I Ministri che sono a capo di un dicastero.
2.097	I Ministri che non sono a capo di un Dicastero di cui siano responsabili e che non hanno compiti amministrativi sono:	I c.d. Ministri senza portafoglio.	I c.d. Ministri con portafoglio.	I c.d. Ministri guardasigilli.
2.098	Quale tra i seguenti è un Ministro senza portafoglio?	Rapporti con il Parlamento.	Difesa.	Economia e Finanze.

2.099	Quale tra i seguenti è un Ministro senza portafoglio?	Semplificazione e Pubblica Amministrazione.	Giustizia.	Sviluppo Economico.
2.100	Quale tra i seguenti è un Ministro senza portafoglio?	Affari regionali.	Interno.	Politiche agricole alimentari e forestali.
2.101	Quale tra i seguenti è un Ministro senza portafoglio?	Coesione territoriale e Mezzogiorno.	Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare.	Infrastrutture e trasporti.
2.102	Quale tra i seguenti è un Ministro senza portafoglio?	Sport.	Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.	Lavoro e politiche sociali.
2.103	Ministro dello Sviluppo Economico - Ministro per la Coesione territoriale e Mezzogiorno - Ministro della Difesa - Ministro della Economia e Finanze. Quale tra i precedenti è un c.d. Ministro senza portafoglio?	Ministro per la Coesione territoriale e Mezzogiorno.	Ministro dello Sviluppo Economico.	Nessuna delle altre risposte è corretta; nessuno dei citati ministri è un c.d. Ministro senza portafoglio.
2.104	Ministro della Istruzione, Università e Ricerca - Ministro degli Affari regionali - Ministro della Salute - Ministro dei Beni e Attività Culturali e Turismo. Quale tra i precedenti è un c.d. Ministro senza portafoglio?	Ministro degli Affari regionali.	Ministro dei Beni e Attività Culturali e Turismo.	Nessuna delle altre risposte è corretta; nessuno dei citati ministri è un c.d. Ministro senza portafoglio.
2.105	Ministro dell' Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Ministro delle Infrastrutture e trasporti - Ministro per la Semplificazione e Pubblica Amministrazione - Ministro dei Beni e Attività Culturali e Turismo. Quale tra i precedenti è un c.d. Ministro senza portafoglio?	Ministro per la Semplificazione e Pubblica Amministrazione.	Ministro dell' Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare.	Nessuna delle altre risposte è corretta; nessuno dei citati ministri è un c.d. Ministro senza portafoglio.

2.106	Ministro della Giustizia - Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale - Ministro del Lavoro e politiche sociali – Ministro dello Sport. Quale tra i precedenti è un c.d. Ministro senza portafoglio?	Ministro dello Sport.	Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.	Nessuna delle altre risposte è corretta; nessuno dei citati ministri è un c.d. Ministro senza portafoglio.
2.107	Ministro dell'Interno – Ministro per i Rapporti con il Parlamento - Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali - Ministro della Salute. Quale tra i precedenti è un c.d. Ministro senza portafoglio?	Ministro per i Rapporti con il Parlamento.	Ministro della Salute.	Nessuna delle altre risposte è corretta; nessuno dei citati ministri è un c.d. Ministro senza portafoglio.
2.108	Chi può conferire al Presidente del Consiglio dei Ministri l'incarico di reggere ad interim un Dicastero?	Il Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri.	Lo stesso Consiglio dei Ministri.	Il Consiglio di Gabinetto.
2.109	Chi può conferire ad un Ministro l'incarico di reggere ad interim un Dicastero?	Il Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri.	Il Consiglio dei Ministri.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.110	Prima di assumere le loro funzioni, i Sottosegretari di Stato prestano giuramento?	Si, nelle mani del Presidente del Consiglio dei ministri.	Si, davanti alle Camere in seduta comune.	No.
2.111	I sottosegretari di Stato coadiuvano il Ministro ed esercitano:	I compiti ad essi delegati.	Esclusivamente funzioni di controllo.	Esclusivamente compiti di vigilanza.
2.112	I sottosegretari di Stato sono nominati:	Dal Presidente della Repubblica.	Dal Parlamento in seduta comune.	Con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.113	I sottosegretari di Stato:	Sono incaricati di coadiuvare i Ministri.	Sono organi costituzionali.	Sono nominati con legge dal Parlamento.
2.114	I sottosegretari di Stato:	Esercitano le attribuzioni loro delegate dai Ministri.	Sono organi costituzionali.	Sono nominati dal Parlamento riunito in seduta comune.

2.115	I sottosegretari di Stato:	Non sono organi di rilievo costituzionale.	Sono nominati dal Parlamento riunito in seduta comune.	Esercitano le attribuzioni loro conferite dal Presidente della Repubblica.
2.116	I sottosegretari di Stato:	Non sono ricompresi tra gli organi ausiliari previsti espressamente dalla Costituzione.	Sono organi di rilievo costituzionale.	Hanno rilievo costituzionale.
2.117	I sottosegretari di Stato:	Non fanno parte del Governo in senso stretto.	Sono organi costituzionali.	Esercitano le attribuzioni loro conferite dal Parlamento.
2.118	I sottosegretari di Stato:	Non sono organi previsti dalla Costituzione.	Esercitano le attribuzioni loro conferite dalla Camera dei deputati.	Fanno parte del Governo in senso stretto.
2.119	Tra gli organi ausiliari, la Costituzione sotto la Sezione III del Titolo III relativo al Governo contempla:	Il Consiglio di Stato.	La Camera dei Deputati.	La Corte costituzionale.
2.120	A norma costituzionale quale dei seguenti è organo di consulenza giuridico-amministrativa del Governo?	Il Consiglio di Stato.	La Corte dei conti.	Il CNEL.
2.121	Quale dei seguenti organi è definito dalla Costituzione "organo di consulenza giuridico-amministrativa"?	Consiglio di Stato.	Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.	Consiglio supremo di difesa.
2.122	Quale dei seguenti organi è definito dalla Costituzione "organo di tutela della giustizia nell'amministrazione"?	Consiglio di Stato.	Corte dei Conti.	Avvocatura di Stato.
2.123	Quale dei seguenti organi è definito dalla Costituzione "organo di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione"?	Consiglio di Stato.	Corte dei Conti.	Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

2.124	A norma della Costituzione, il Consiglio di Stato nei confronti del Governo è in posizione di:	Indipendenza, assicurata dalla legge.	Soggezione.	Dipendenza.
2.125	Quale delle seguenti funzioni è attribuita dalla Costituzione al Consiglio di Stato?	Funzione di tutela della giustizia nell'amministrazione.	Funzione legislativa, limitatamente all'organizzazione della <del>Pubblica Amministrazione</del> .	Funzione esecutiva in concorso con il Governo.
2.126	In materia di giurisdizione l'art. 103 della Costituzione stabilisce che:	Il Consiglio di Stato ha giurisdizione per la tutela nei confronti della Pubblica Amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti <del>soggettivi</del> .	I Tribunali militari hanno giurisdizione soltanto per i reati commessi da appartenenti alle Forze armate.	Il Consiglio di Stato ha solo giurisdizione per la tutela degli interessi legittimi nei confronti della Pubblica Amministrazione.
2.127	Il Consiglio di Stato è organo di giustizia amministrativa?	Si.	No, è organo di consulenza in materia di economia e <del>lavoro</del> .	No, è organo di controllo contabile.
2.128	A quale/quali organi l'art. 103 della Costituzione, attribuisce giurisdizione per la tutela degli interessi legittimi nei confronti degli atti della Pubblica <del>Amministrazione?</del>	Al Consiglio di Stato e agli altri organi di giustizia amministrativa.	Alle Corti d'assise.	Alle Corti d'Appello.
2.129	A norma di quanto prevede l'art. 103 della Costituzione, gli organi della giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela dei <del>diritti soggettivi?</del>	Sì, in particolari materie indicate dalla legge.	No, per espressa previsione di cui al citato articolo.	No, hanno giurisdizione solo per gli interessi legittimi.
2.130	A norma del disposto di cui all'art. 103 della Costituzione, il Consiglio di Stato ha giurisdizione per la tutela nei confronti della <del>Pubblica Amministrazione</del> .	Degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi.	Dei soli interessi legittimi.	Dei diritti soggetti e, in particolari materie indicate dalla legge, degli interessi legittimi.

2.131	A norma della Costituzione, contro le decisioni del Consiglio di Stato, il ricorso in Cassazione:	É ammesso solo per i motivi inerenti alla giurisdizione.	É ammesso solo per violazione di legge.	Non è mai ammesso.
2.132	Ai sensi della Costituzione, per quali motivi è ammesso il ricorso in Cassazione contro le decisioni del Consiglio di Stato?	Solo per i motivi inerenti alla giurisdizione.	Tale ricorso non è mai ammesso.	La Costituzione non pone alcun limite al riguardo.
2.133	Il Consiglio di Stato:	É un organo ausiliario dello Stato.	Ha solo funzioni giurisdizionali amministrative di primo grado.	Ha funzioni consultive speciali in materia contabile.
2.134	Il Consiglio di Stato:	É il supremo organo di consultazione giuridico-amministrativa dello Stato.	É un organo dipendente dal Governo.	Ha funzioni giurisdizionali in materia di pensioni di Stato.
2.135	Il Consiglio di Stato:	É un organo indipendente dal Governo.	Ha funzioni consultive speciali in materia contabile.	Ha funzioni giurisdizionali solo in materia di pensioni di Stato.
2.136	Il Consiglio di Stato:	Ha funzioni giurisdizionali amministrative di secondo grado.	É un organo dipendente dal Governo.	Ha solo funzioni giurisdizionali amministrative di primo grado.
2.137	Il Consiglio di Stato:	Può essere soppresso solo con legge costituzionale.	Ha solo funzioni giurisdizionali amministrative di terzo grado.	Non può esprimere pareri in materia giuridico-amministrativa.
2.138	Il Consiglio di Stato:	Può essere privato delle sue funzioni istituzionali solo con legge costituzionale.	Ha funzioni consultive speciali in materia contabile.	Ha solo funzioni giurisdizionali amministrative di primo grado.
2.139	Il Consiglio di Stato:	Ha funzioni consultive generali in materia giuridico-amministrativa.	Può essere soppresso con legge ordinaria del Parlamento.	Può esprimere solo pareri obbligatori.
2.140	Il Consiglio di Stato:	Può esprimere pareri facoltativi e obbligatori.	Ha funzioni consultive speciali in materia contabile.	É un organo dipendente dal Governo.
2.141	Il Consiglio di Stato:	Può se richiesto esprimere pareri facoltativi.	Esprime un giudizio di responsabilità contabile.	É un organo dipendente dal Governo.

2.142	A norma della Costituzione quale delle seguenti funzioni spetta al Consiglio di Stato?	Consulenza giuridico-amministrativa.	Iniziativa legislativa in campo giudiziario.	Controllo della gestione finanziaria nazionale.
2.143	A norma della Costituzione, il rapporto tra il Consiglio di Stato e il Governo è regolato:	Dalla legge.	Dalla prassi costituzionale.	Dalla consuetudine.
2.144	Il parere del Consiglio di Stato è richiesto in via obbligatoria:	Per l'emanazione di testi unici.	Su tutti i provvedimenti del Governo e del Parlamento.	Nessuna delle altre risposte è corretta, il Consiglio di Stato esprime solo pareri facoltativi.
2.145	Il parere del Consiglio di Stato è richiesto in via obbligatoria:	Per la decisione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica.	Su tutti i provvedimenti del Governo e del Parlamento.	Nessuna delle altre risposte è corretta, il Consiglio di Stato esprime solo pareri facoltativi.
2.146	Il parere del Consiglio di Stato è richiesto in via obbligatoria (art. 17, comma 25, l. n. 127/1997):	Sugli schemi generali di contratti-tipo, accordi e convenzioni predisposti da uno o più Ministri.	Su tutti i provvedimenti del Governo e del Parlamento.	Nessuna delle altre risposte è corretta, il Consiglio di Stato esprime solo pareri facoltativi.
2.147	Per la decisione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, è richiesto il parere del Consiglio di Stato?	Si.	No, il Consiglio di Stato è un organo di controllo che non esprime pareri.	No, il Consiglio di Stato è un organo con funzioni esclusivamente giurisdizionali.
2.148	Sugli schemi generali di contratti-tipo, accordi e convenzioni predisposti da uno o più Ministri, è richiesto il parere del Consiglio di Stato?	Si.	No, il Consiglio di Stato è un organo di controllo che non esprime pareri.	No, il Consiglio di Stato è un organo con funzioni esclusivamente giurisdizionali.
2.149	Sugli atti del Governo la Corte dei Conti esercita (art. 100, Cost.):	Il controllo preventivo di legittimità.	Il solo controllo successivo di merito.	Il controllo preventivo di legittimità e successivo di merito di tutti gli atti.
2.150	Quale dei seguenti organi esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo?	Corte dei Conti.	Consiglio di Stato.	Corte costituzionale.

2.151	La Corte dei Conti esercita il controllo successivo di legittimità e di merito sugli atti del Governo?	No, il controllo attribuito alla Corte dei conti è un controllo preventivo di legittimità.	No, il controllo attribuito alla Corte dei conti è un controllo preventivo di merito.	Si.
2.152	Quale tipo di controllo esercita la Corte dei conti, ai sensi dell'art. 100 della Costituzione, sugli atti del Governo?	Un controllo preventivo di legittimità.	Un solo controllo successivo di merito.	Nessuno.
2.153	In merito al controllo preventivo esercitato dalla Corte dei conti sulla legittimità degli atti del Governo, la Costituzione prescrive che essa riferisca il risultato del riscontro:	Direttamente alle Camere.	Al solo Governo.	Alla Corte Costituzionale.
2.154	A norma di quanto dispone l'art. 100 della Costituzione, quale dei seguenti organi esercita il controllo successivo sulla gestione del bilancio dello Stato?	Corte dei Conti.	Consiglio di Stato.	Corte costituzionale.
2.155	Che tipo di controllo esercita la Corte dei conti, ai sensi dell'art. 100 della Costituzione, sulla gestione del bilancio dello Stato?	Un controllo successivo.	Un controllo preventivo di legittimità.	Un controllo preventivo di legittimità e di merito.
2.156	Sulla gestione del bilancio dello Stato, l'art. 100 della Costituzione prevede che la Corte dei Conti eserciti:	Un controllo successivo.	Un controllo preventivo di legittimità.	Un controllo preventivo di legittimità e successivo di merito.
2.157	La Corte dei conti esercita il controllo successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Sul risultato del riscontro riferisce poi, ai sensi dell'art. 100 della Costituzione:	Direttamente alle Camere.	Agli altri organi di controllo.	Agli organi costituzionali.

2.158	Quale dei seguenti organi partecipa al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria?	Corte dei Conti.	Consiglio di Stato.	Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.
2.159	La Corte dei conti partecipa, ai sensi dell'art. 100 della Costituzione, al controllo sulla gestione finanziaria:	Degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria.	Dei soli Comuni.	Delle sole Regioni a Statuto ordinario.
2.160	Che ruolo assegna la Costituzione alla Corte dei conti in ordine alla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria?	Una partecipazione al controllo, nei casi e nelle forme stabilite dalla legge.	Un controllo sostitutivo in caso di inerzia degli organi preposti alla gestione.	Nessuno.
2.161	La Corte dei conti partecipa, nei casi e nelle forme stabilite dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Sul risultato del riscontro riferisce poi, ai sensi dell'art. 100 della Costituzione,:	Direttamente alle Camere.	Agli altri organi di controllo.	Agli organi costituzionali.
2.162	L'indipendenza della Corte dei conti e dei suoi componenti di fronte al Governo è assicurata, ai sensi dell'art. 100 della Costituzione:	Dalla legge.	Dalla Corte Costituzionale.	Dal Consiglio superiore della Magistratura.
2.163	A norma di quanto dispone l'art. 103 della Costituzione, chi ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica?	La Corte dei Conti.	L'Avvocatura dello Stato.	La Corte costituzionale.

2.164	Chi ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica?	La Corte dei Conti.	Il Consiglio di Stato.	Il Parlamento in seduta comune.
2.165	La Corte dei conti ha giurisdizione, ai sensi dell'art. 103 della Costituzione.:	Nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge.	Nelle sole materie di contabilità pubblica.	Nella sola materia pensionistica.
2.166	La Corte dei conti è (art. 103, Cost.):	Organo giurisdizionale in materia di contabilità pubblica e nelle altre indicate dalla legge.	Organo giurisdizionale solo in materia di contabilità pubblica.	Organo di consulenza giuridico-amministrativa.
2.167	A norma della Costituzione, contro le decisioni della Corte dei conti, il ricorso in Cassazione:	È ammesso solo per i motivi inerenti alla giurisdizione.	È ammesso solo per violazione di legge.	È sempre ammesso, senza alcuna limitazione.
2.168	Ai sensi della Costituzione, per quali motivi è ammesso il ricorso in Cassazione contro le decisioni della Corte dei conti?	Solo per i motivi inerenti alla giurisdizione.	Solo per violazione di legge.	Tale ricorso non è mai ammesso.
2.169	Gli atti sui quali si esercita il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti:	Sono stabiliti dalla legge.	Sono stabiliti dalla stessa Corte dei conti.	Sono stabiliti dal Ministro dell'economia e delle finanze.
2.170	Il controllo sul rendiconto generale dello Stato rientra nelle attribuzioni:	Di controllo della Corte dei Conti.	Consultive della Corte dei Conti.	Giurisdizionali della Corte dei Conti.
2.171	Il controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria rientra nelle attribuzioni:	Di controllo della Corte dei Conti.	Consultive della Corte dei Conti.	Giurisdizionali della Corte dei Conti.
2.172	La formulazione del parere al Governo o ai Ministri sulla formazione sugli atti normativi e provvedimenti amministrativi entra nelle attribuzioni:	Consultive della Corte dei Conti.	Giurisdizionali della Corte dei Conti.	Di controllo della Corte dei Conti.

2.173	La formulazione del parere sulle norme che modificano la contabilità generale dello Stato rientra nelle attribuzioni:	Consultive della Corte dei Conti.	Giurisdizionali della Corte dei Conti.	Di controllo della Corte dei Conti.
2.174	Il contenzioso in materia di pensioni a carico dello Stato rientra nelle attribuzioni:	Giurisdizionali della Corte dei Conti.	Di controllo della Corte dei Conti.	Consultive della Corte dei Conti.
2.175	Il giudizio in materia di responsabilità contabile degli agenti contabili dello Stato rientra nelle attribuzioni:	Giurisdizionali della Corte dei Conti.	Di controllo della Corte dei Conti.	Consultive della Corte dei Conti.
2.176	Il giudizio in materia di responsabilità amministrativa di coloro che abbiano causato un danno patrimoniale alla pubblica amministrazione rientra nelle attribuzioni:	Giurisdizionali della Corte dei Conti.	Di controllo della Corte dei Conti.	Consultive della Corte dei Conti.
2.177	Il giudizio in materia di responsabilità contabile dei funzionari che abbiano causato un danno a terzi, risarcito dalla pubblica amministrazione:	Giurisdizionali della Corte dei Conti.	Di controllo della Corte dei Conti.	Consultive della Corte dei Conti.
2.178	A quale dei seguenti organi è attribuito il giudizio di responsabilità avente ad oggetto la responsabilità contabile di coloro che hanno maneggio di denaro o valori della pubblica amministrazione?	Corte dei conti.	Avvocatura dello Stato.	T.A.R.

2.179	A quale dei seguenti organi è attribuito il giudizio di responsabilità avente ad oggetto la responsabilità amministrativa di coloro che abbiano causato un danno patrimoniale alla pubblica amministrazione?	Corte dei conti.	Avvocatura dello Stato.	T.A.R.
2.180	A quale dei seguenti organi è attribuito il giudizio di responsabilità avente ad oggetto la responsabilità dei funzionari che abbiano causato un danno a terzi, risarcito dalla pubblica amministrazione?	Corte dei conti.	Avvocatura dello Stato.	T.A.R.
2.181	Quale tra i seguenti organi è giudice unico in materia di pensioni a carico dello Stato?	Corte dei conti.	Avvocatura dello Stato.	T.A.R.
2.182	Quale delle attività di seguito proposte rientra nelle attribuzioni di controllo della Corte dei Conti?	Controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo.	Formulazione del parere obbligatorio su leggi che importino modifiche di attribuzioni della Corte dei Conti	Contenzioso contabile.
2.183	Quale delle attività di seguito proposte rientra nelle attribuzioni di controllo della Corte dei Conti?	Controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria.	Giudizio in materia di responsabilità contabile degli agenti contabili dello Stato.	Formulazione del parere sulle norme che modificano la contabilità generale dello Stato.
2.184	Quale delle attività di seguito proposte rientra nelle attribuzioni di controllo della Corte dei Conti?	Controllo sul rendiconto generale dello Stato.	Giudizio in materia di responsabilità civile dei pubblici dipendenti per danni allo Stato.	Formulazione del parere sulle norme che modificano la contabilità generale dello Stato.
2.185	Quale delle attività di seguito proposte rientra nelle attribuzioni consultive della Corte dei Conti?	Formulazione del parere sulle norme che modificano la contabilità generale dello Stato.	Controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo.	Giudizio in materia di responsabilità civile dei pubblici dipendenti per danni allo Stato.

2.186	Quale delle attività di seguito proposte rientra nelle attribuzioni consultive della Corte dei Conti?	Formulazione del parere sulle norme concernenti la contabilità generale dello Stato.	Controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo.	Giudizio in materia di responsabilità civile dei pubblici dipendenti per danni allo Stato.
2.187	Ai fini di esercitare la funzione tutoria loro assegnata, le autorità amministrative indipendenti hanno il potere di chiedere notizie ed informazioni?	Si, in quanto dette autorità hanno poteri ispettivi e d'indagine.	No, dette autorità hanno solo poteri sanzionatori e di sollecitazione.	No, dette autorità hanno solo poteri decisorii e regolamentari.
2.188	Ai fini di esercitare la funzione tutoria loro assegnata, le autorità amministrative indipendenti hanno il potere di convocare persone interessate alle attività controllate?	Si, in quanto dette autorità hanno poteri ispettivi e d'indagine.	No, dette autorità hanno solo poteri sanzionatori e di sollecitazione.	No, dette autorità hanno solo poteri decisorii e regolamentari.
2.189	Ai fini di esercitare la funzione tutoria loro assegnata, le autorità amministrative indipendenti hanno il potere di esaminare atti e documenti?	Si, in quanto dette autorità hanno poteri ispettivi e d'indagine.	No, dette autorità hanno solo poteri sanzionatori e di sollecitazione.	No, dette autorità hanno solo poteri decisorii e regolamentari.
2.190	Le autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici:	Dotati di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile.	Dipendenti dal Governo.	Con attribuzioni di controllo preventivo di legittimità.
2.191	Le autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici:	Che svolgono una funzione tutoria di interessi costituzionali in campi socialmente rilevanti.	Privi di poteri ispettivi e d'indagine.	Di consulenza delle Camere e del Governo.
2.192	Le autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici:	Caratterizzati da un grado notevole di indipendenza dall'esecutivo.	Privi di autonomia finanziaria e contabile.	Strumentali del Governo.
2.193	Le autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici:	Con poteri ispettivi e d'indagine.	Caratterizzati da un grado notevole di dipendenza dall'esecutivo.	Che svolgono la loro funzione sotto il controllo e la vigilanza dei Ministri.

2.194	Le autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici:	Con poteri sanzionatori e di sollecitazione.	Privi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile.	Di consulenza delle Camere e del Governo.
2.195	Le autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici:	Con poteri decisorii.	Con attribuzioni di controllo preventivo di legittimità.	Strumentali del Governo.
2.196	Le autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici:	Con poteri regolamentari.	Che svolgono prevalentemente funzioni consultive e deliberative.	Che svolgono la loro funzione sotto il controllo e la vigilanza dei Ministri.
2.197	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Autorità di regolazione dei trasporti (ART).	Consiglio Superiore dei lavori pubblici.	Agenzia delle Entrate.
2.198	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Banca d'Italia.	Consiglio Superiore della Magistratura.	Agenzia del Demanio.
2.199	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	CONSOB.	Consiglio Superiore delle Forze armate.	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

2.200	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	IVASS.	Conferenza permanente Stato-Regioni.	Scuola Superiore della pubblica amministrazione.
2.201	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Antitrust.	Consiglio nazionale per l'ambiente.	Formez PA.
2.202	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	COVIP.	Consiglio nazionale della pubblica istruzione.	Scuola Superiore dell'economia e delle finanze.
2.203	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.	Avvocatura di Stato.	Istituto diplomatico Mario Toscano.

2.204	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.	Corte dei conti.	Scuola Superiore dell'amministrazione dell'interno.
2.205	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Autorità Nazionale Anticorruzione.	Consiglio di Stato.	Scuola Superiore di statistica.
2.206	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Garante per la protezione dei dati personali.	INPS.	Centro di formazione della Difesa.
2.207	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.	INPS.	Consiglio di Stato.

2.208	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Garante per la sorveglianza dei prezzi.	INAIL.	Consiglio Superiore delle Forze armate.
2.209	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Commissione di vigilanza sui fondi pensione.	Conferenza permanente Stato-Regioni.	Consiglio Superiore della Magistratura.
2.210	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.	Avvocatura di Stato.	Consiglio nazionale della pubblica istruzione.
2.211	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Garante per le micro, piccole e medie imprese.	Corte dei conti.	Consiglio nazionale per l'ambiente.

2.212	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Autorità di regolazione dei trasporti (ART).	Corte dei conti.	Scuola Superiore dell'amministrazione dell'interno.
2.213	Le Autorità amministrative indipendenti sono enti o organi pubblici dotati di sostanziale indipendenza dal Governo caratterizzati da autonomia. Quale tra le seguenti è una Autorità amministrativa indipendente?	Organismo indipendente per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio.	INAIL.	Consiglio Superiore dei lavori pubblici.
2.214	Chi è il Garante c.d. "Mister Prezzi"?	Il Garante per la sorveglianza dei prezzi.	La CONSOB.	La Banca d'Italia.
2.215	A quale autorità amministrativa indipendente è affidato il compito di regolazione e vigilanza sugli enti creditizi e sugli intermediari finanziari?	Banca d'Italia.	CONSOB.	IVASS.
2.216	Quale autorità amministrativa indipendente provvede alla vigilanza sugli intermediari finanziari, sui mercati e sugli emittenti quotati?	CONSOB.	Antitrust.	COVIP.
2.217	Quale autorità amministrativa indipendente svolge compiti di vigilanza sul mercato delle assicurazioni?	IVASS.	Garante per la sorveglianza dei prezzi.	Autorità Nazionale Anticorruzione.

2.218	Quale autorità amministrativa indipendente ha la funzione di garantire la libera concorrenza e il corretto funzionamento del mercato?	Antitrust.	CONSOB.	Banca d'Italia.
2.219	Quale autorità amministrativa indipendente ha il compito di garantire ed assicurare la trasparenza e la correttezza nella gestione e nell'amministrazione dei fondi pensione?	COVIP.	Banca d'Italia.	Antitrust.
2.220	Quale autorità amministrativa indipendente ha il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo?	Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.	COVIP.	CONSOB.
2.221	Quale autorità amministrativa indipendente ha il compito di vigilare sul corretto contemperamento dell'esercizio del diritto di sciopero nei cosiddetti servizi pubblici essenziali, con il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati?	Commissione di garanzia sciopero.	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.	Garante per la protezione dei dati personali.

2.222	Quale autorità amministrativa indipendente ha il compito di vigilare sul corretto andamento delle attività della p.a. relative alla partecipazione, svolgimento, affidamento, ecc. dei contratti pubblici?	Autorità Nazionale Anticorruzione.	Garante per le micro, piccole e medie imprese.	Organismo indipendente per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio.
2.223	Quale autorità amministrativa indipendente si occupa di tutti gli ambiti, pubblici e privati, nei quali occorre assicurare il corretto trattamento dei dati e il rispetto dei diritti delle persone connessi all'utilizzo delle informazioni personali?	Garante per la protezione dei dati personali.	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.
2.224	Quale autorità amministrativa indipendente ha il duplice compito di assicurare la corretta competizione degli operatori sul mercato e di tutelare i consumi di libertà fondamentali degli utenti?	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.	CONSOB.	IVASS.
2.225	Quale autorità amministrativa indipendente ha la funzione di monitoraggio dell'andamento dei prezzi e di verifica, su segnalazione delle associazioni dei consumatori e dei cittadini, per arginare eventuali fenomeni	Garante per la sorveglianza dei prezzi.	Antitrust.	Autorità Nazionale Anticorruzione.

2.226	Quale Autorità amministrativa indipendente ha il compito di garantire ed assicurare la trasparenza e la correttezza nella gestione e nell'amministrazione dei fondi pensione?	COVIP.	Banca d'Italia.	INPS.
2.227	Quale Autorità amministrativa indipendente, istituita nel 2011 ha il compito di assicurare la piena attuazione dei diritti e degli interessi delle persone minori di età?	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.	Garante per la protezione dei dati personali.	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.
2.228	Quale Autorità amministrativa indipendente monitora l'attuazione dello Small Business Act (SBA) ed elabora proposte da sottoporre al Governo volte a favorire lo sviluppo del sistema delle MICRO e PMI?	Garante per le micro, piccole e medie imprese.	Organismo indipendente per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio.	COVIP.
2.229	Quale Autorità amministrativa indipendente è competente nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori?	Autorità di regolazione dei trasporti (ART).	Garante per le micro, piccole e medie imprese.	Garante per la sorveglianza dei prezzi.

2.230	Quale Autorità amministrativa indipendente effettua analisi e valutazioni in merito alle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e all'impatto macroeconomico dei provvedimenti legislativi di maggiore rilievo?	Organismo indipendente per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio.	Banca d'Italia.	Autorità Nazionale Anticorruzione.
2.231	La Banca d'Italia:	Svolge attività di regolazione e vigilanza sugli enti creditizi e sugli intermediari finanziari.	Provvede alla vigilanza sugli intermediari finanziari, sui mercati e sugli emittenti quotati.	Svolge compiti di vigilanza sul mercato delle assicurazioni.
2.232	La CONSOB:	Provvede alla vigilanza sugli intermediari finanziari, sui mercati e sugli emittenti quotati.	Effettua analisi e valutazioni in merito alle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e all'impatto macroeconomico dei provvedimenti legislativi di maggiore rilievo.	Svolge compiti di vigilanza sul mercato delle assicurazioni.
2.233	L'IVASS:	Svolge compiti di vigilanza sul mercato delle assicurazioni.	Svolge attività di regolazione e vigilanza sugli enti creditizi e sugli intermediari finanziari.	Ha la funzione di garantire la libera concorrenza e il corretto funzionamento del mercato mobiliare.
2.234	L'Antitrust:	Ha la funzione di garantire la libera concorrenza e il corretto funzionamento del mercato.	Svolge attività di regolazione e vigilanza sugli enti creditizi e sugli intermediari finanziari.	Svolge compiti di vigilanza sul mercato delle assicurazioni.

2.235	La COVIP:	Ha il compito di garantire ed assicurare la trasparenza e la correttezza nella gestione e nell'amministrazione dei fondi pensione	Ha il compito di valutare l'idoneità delle prestazioni indispensabili, individuate negli accordi tra le parti sociali e nei codici di autoregolamentazione, a garantire il contemperamento dell'esercizio del diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati.	Svolge compiti di vigilanza sul mercato delle assicurazioni.
2.236	L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico:	Ha il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.	Ha il compito di vigilare sul corretto andamento delle attività della p.a. relative alla partecipazione, svolgimento, affidamento, ecc. dei contratti pubblici.	Ha la funzione di monitoraggio dell'andamento dei prezzi e di verifica, su segnalazione delle associazioni dei consumatori e dei cittadini, per arginare eventuali fenomeni speculativi.
2.237	L'Autorità Nazionale Anticorruzione:	Ha il compito di vigilare sul corretto andamento delle attività della p.a. relative alla partecipazione, svolgimento, affidamento, ecc. dei contratti pubblici.	Ha il duplice compito di assicurare la corretta competizione degli operatori sul mercato e di tutelare i consumi di libertà fondamentali degli utenti.	Ha la funzione di monitoraggio dell'andamento dei prezzi e di verifica, su segnalazione delle associazioni dei consumatori e dei cittadini, per arginare eventuali fenomeni speculativi.
2.238	Il Garante per la protezione dei dati personali:	Si occupa di tutti gli ambiti, pubblici e privati, nei quali occorre assicurare il corretto trattamento dei dati e il rispetto dei diritti delle persone connessi all'utilizzo delle informazioni personali	Ha il duplice compito di assicurare la corretta competizione degli operatori sul mercato e di tutelare i consumi di libertà fondamentali degli utenti.	Ha il compito assicurare la piena attuazione dei diritti e degli interessi delle persone minori di età.

2.239	L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni:	Ha il duplice compito di assicurare la corretta competizione degli operatori sul mercato e di tutelare i consumi di libertà fondamentali degli utenti.	Ha la funzione di monitoraggio dell'andamento dei prezzi e di verifica, su segnalazione delle associazioni dei consumatori e dei cittadini, per arginare eventuali fenomeni speculativi.	Ha il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.
2.240	Il Garante per la sorveglianza dei prezzi:	Ha la funzione di monitoraggio dell'andamento dei prezzi e di verifica, su segnalazione delle associazioni dei consumatori e dei cittadini, per arginare eventuali fenomeni speculativi.	Ha il compito di regolare il mercato della previdenza complementare.	Monitora l'attuazione dello Small Business Act (SBA) ed elabora proposte da sottoporre al Governo volte a favorire lo sviluppo del sistema delle micro e pmi.
2.241	Il COVIP:	Ha il compito di garantire ed assicurare la trasparenza e la correttezza nella gestione e nell'amministrazione dei fondi pensione.	Svolge compiti di vigilanza sul mercato delle assicurazioni.	Ha la funzione di garantire la libera concorrenza e il corretto funzionamento del mercato.
2.242	Il Garante per le micro, piccole e medie imprese:	Monitora l'attuazione dello Small Business Act (SBA) ed elabora proposte da sottoporre al Governo volte a favorire lo sviluppo del sistema delle micro e pmi.	Ha il compito di regolare il mercato della previdenza complementare.	Ha il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.
2.243	L'Autorità di regolazione dei trasporti (ART):	È competente nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori.	Ha il compito di vigilare sul corretto andamento delle attività della p.a. relative alla partecipazione, svolgimento, affidamento, ecc. dei contratti pubblici.	Ha la funzione di monitoraggio dell'andamento dei prezzi e di verifica, su segnalazione delle associazioni dei consumatori e dei cittadini, per arginare eventuali fenomeni speculativi.

2.244	L'Organismo indipendente per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio:	Effettua analisi e valutazioni in merito alle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e all'impatto macroeconomico dei provvedimenti legislativi di maggiore rilievo.	Svolge attività di regolazione e vigilanza sugli enti creditizi e sugli intermediari finanziari.	Provvede alla vigilanza sugli intermediari finanziari, sui mercati e sugli emittenti quotati.
2.245	Con riferimento al loro contenuto le norme giuridiche sono proibitive:	Se contengono un divieto.	Se concedono una facoltà di cui il singolo può fare uso o meno.	Se contengono un comando.
2.246	Con riferimento al loro contenuto le norme giuridiche sono precettive:	Se contengono un comando.	Se concedono una facoltà di cui il singolo può fare uso o meno.	Se contengono un divieto.
2.247	Con riferimento al loro contenuto le norme giuridiche sono permissive:	Se concedono una facoltà di cui il singolo può fare uso o meno.	Se contengono un divieto.	Se contengono un comando.
2.248	Con riferimento al loro contenuto quando le norme giuridiche contengono un divieto, sono dette:	Proibitive.	Precettive.	Permissive.
2.249	Con riferimento al loro contenuto quando le norme giuridiche contengono un comando, sono dette:	Precettive.	Permissive.	Proibitive.
2.250	Con riferimento al loro contenuto quando le norme giuridiche concedono una facoltà di cui il singolo può fare uso, o meno, sono dette:	Permissive.	Proibitive.	Precettive.
2.251	Con riferimento alla loro derogabilità si distinguono norme giuridiche dispositive, suppletive, cogenti. Sono dispositive:	Se regolano un rapporto, ma possono essere liberamente modificate dalle parti.	Se regolano un rapporto solo in mancanza di una espressa volontà delle parti.	Se non possono essere disapplicate neppure se esiste l'accordo tra le parti.

2.252	Con riferimento alla loro derogabilità si distinguono norme giuridiche dispositive, suppletive, cogenti. Sono <del>suppletive</del> .	Se regolano un rapporto solo in mancanza di una espressa volontà delle parti.	Se regolano un rapporto, ma possono essere liberamente modificate dalle parti.	Se non possono essere disapplicate neppure se esiste l'accordo tra le parti.
2.253	Con riferimento alla loro derogabilità si distinguono norme giuridiche dispositive, suppletive, cogenti. Sono <del>cogenti</del> .	Se non possono essere disapplicate neppure se esiste l'accordo tra le parti.	Se regolano un rapporto solo in mancanza di una espressa volontà delle parti.	Se regolano un rapporto, ma possono essere liberamente modificate dalle parti.
2.254	In base alla loro derogabilità le norme giuridiche possono essere dispositive, suppletive, cogenti. Se regolano un rapporto, ma possono essere liberamente modificate dalle parti sono:	Dispositive.	Suppletive.	Cogenti.
2.255	In base alla loro derogabilità le norme giuridiche possono essere dispositive, suppletive, cogenti. Se regolano un rapporto solo in mancanza di una espressa volontà delle parti:	Sono suppletive.	Sono cogenti.	Sono dispositive.
2.256	In base alla loro derogabilità le norme giuridiche possono essere dispositive, suppletive, cogenti. Se non possono essere disapplicate (derogate) neanche in caso di accordo tra le parti:	Sono cogenti.	Sono suppletive.	Sono dispositive.
2.257	In base alla sanzione le norme giuridiche possono essere perfette o imperfette. Sono <del>perfette</del> :	Se prevedono una sanzione.	Se non prevedono una sanzione.	Se non prevedono sanzioni penali.

2.258	In base alla sanzione le norme giuridiche possono essere perfette o imperfette. Sono imperfette:	Se non prevedono una sanzione.	Se prevedono una sanzione.	Se prevedono sanzioni penali.
2.259	La norma giuridica presenta alcuni caratteri: generalità, novità, coercibilità, positività, ecc. Ha il carattere della generalità:	Perché si rivolge alla generalità degli individui o ad un gruppo più o meno ampio di essi.	Perché pone prescrizioni prima inesistenti o, se vigenti, le ripropone mutandone la disciplina.	Perché vige solo in un determinato momento storico ed è emanata da organi e soggetti a ciò legittimati dall'ordinamento
2.260	La norma giuridica presenta alcuni caratteri: astrattezza, esteriorità, coercibilità, positività, ecc. Ha il carattere della astrattezza:	Perché disciplina casi astratti a cui si riconducono i casi concreti.	Perché l'oggetto è solo l'azione che il soggetto manifesta all'esterno, a nulla rilevando dal punto di vista giuridico le sole intenzioni che ispirano l'individuo.	Perché la sua osservanza è assicurata dalla previsione di una sanzione che l'ordinamento associa all'ipotesi di violazione.
2.261	La norma giuridica presenta alcuni caratteri: intersoggettività, novità, esteriorità, positività, ecc. Ha il carattere della intersoggettività:	Perché disciplina comportamenti relativi alla condotta di un individuo nei confronti di un terzo.	Perché vige solo in un determinato momento storico ed è emanata da organi e soggetti a ciò legittimati dall'ordinamento.	Perché l'oggetto è solo l'azione che il soggetto manifesta all'esterno, a nulla rilevando dal punto di vista giuridico le sole intenzioni che ispirano l'individuo.
2.262	La norma giuridica presenta alcuni caratteri: generalità, novità, esteriorità, coercibilità, positività, ecc. Ha il carattere della novità:	Perché pone prescrizioni prima inesistenti o, se vigenti, le ripropone mutandone la disciplina.	Perché si rivolge alla generalità degli individui o ad un gruppo più o meno ampio di essi.	Perché la sua osservanza è assicurata dalla previsione di una sanzione che l'ordinamento associa all'ipotesi di violazione
2.263	La norma giuridica presenta alcuni caratteri: generalità, astrattezza, novità, esteriorità ecc. Ha il carattere della esteriorità:	Perché l'oggetto è solo l'azione che il soggetto manifesta all'esterno, a nulla rilevando dal punto di vista giuridico le sole intenzioni che ispirano l'individuo.	Perché si rivolge alla generalità degli individui o ad un gruppo più o meno ampio di essi.	Perché pone prescrizioni prima inesistenti o, se vigenti, le ripropone mutandone la disciplina.

2.264	La norma giuridica presenta alcuni caratteri: generalità, astrattezza, intersoggettività, coercibilità, ecc. Ha il carattere della coercibilità:	Perché la sua osservanza è assicurata dalla previsione di una sanzione che l'ordinamento associa all'ipotesi di violazione.	Perché disciplina casi astratti a cui si riconducono i casi concreti.	Perché disciplina comportamenti relativi alla condotta di un individuo nei confronti di un terzo.
2.265	La norma giuridica presenta alcuni caratteri: generalità, novità, esteriorità, coercibilità, ecc. Ha il carattere della positività (effettiva vigenza):	Perché vige solo in un determinato momento storico ed è emanata da organi e soggetti a ciò legittimati dall'ordinamento.	Perché disciplina casi astratti a cui si riconducono i casi concreti.	Perché l'oggetto è solo l'azione che il soggetto manifesta all'esterno, a nulla rilevando dal punto di vista giuridico le sole intenzioni che ispirano l'individuo.
2.266	Per interpretazione delle fonti legislative si intende l'attività finalizzata a individuare le norme ricavabili da una disposizione e a determinare il loro significato linguistico. L'interpretazione estensiva:	Estende il significato della disposizione oltre il dato letterale.	Riduce l'ambito applicativo di una norma.	Afferma che la lettera della legge corrisponde alla volontà del legislatore.
2.267	Per interpretazione delle fonti legislative si intende l'attività finalizzata a individuare le norme ricavabili da una disposizione e a determinare il loro significato linguistico. L'interpretazione restrittiva:	Riduce l'ambito applicativo di una norma.	Estende il significato della disposizione oltre il dato letterale.	Afferma che la lettera della legge corrisponde alla volontà del legislatore.

2.268	Per interpretazione delle fonti legislative si intende l'attività finalizzata a individuare le norme ricavabili da una disposizione e a determinare il loro significato linguistico. L'interpretazione adeguatrice:	Adatta il significato di una disposizione affinché non contrasti con il significato di altre norme di rango superiore (ad esempio una legge viene interpretata in modo che non contrasti con la Costituzione).	Estende il significato della disposizione oltre il dato letterale.	Riduce l'ambito applicativo di una norma.
2.269	Con riferimento ai criteri con cui l'attività di interpretazione delle fonti legislative, quando l'interpretazione estende il significato della disposizione oltre il dato letterale, si parla di:	Interpretazione estensiva.	Interpretazione restrittiva.	Interpretazione sistematica.
2.270	Con riferimento ai criteri con cui l'attività di interpretazione delle fonti legislative, quando l'interpretazione riduce l'ambito applicativo di una norma, si parla di:	Interpretazione restrittiva.	Interpretazione estensiva.	Interpretazione sistematica.
2.271	Con riferimento ai criteri con cui l'attività di interpretazione delle fonti legislative, quando adatta il significato di una disposizione affinché non contrasti con il significato di altre norme di rango superiore (ad esempio una legge viene interpretata in modo che non contrasti con la Costituzione), si parla di:	Interpretazione adeguatrice.	Interpretazione estensiva.	Interpretazione restrittiva.

2.272	Con riferimento ai criteri con cui l'attività interpretativa delle leggi è svolta è possibile distinguere fra una interpretazione letterale, sistemica, adeguatrice, ecc. L'interpretazione è letterale:	Quando si attribuisce alle disposizioni il significato proprio delle parole così come risulta dall'uso comune e dalle connessioni sintattiche tra le stesse.	Quando si inserisce la disposizione da interpretare in connessione con le altre disposizioni e in relazione ai principi fondamentali dell'ordinamento.	Quando la disposizione da interpretare viene adattata al contesto storico, sociale e culturale in cui deve essere di volta in volta applicata.
2.273	Con riferimento ai criteri con cui l'attività interpretativa delle leggi è svolta è possibile distinguere fra una interpretazione letterale, sistemica, adeguatrice, ecc. L'interpretazione è sistematica:	Quando si inserisce la disposizione da interpretare in connessione con le altre disposizioni e in relazione ai principi fondamentali dell'ordinamento.	Quando si attribuisce alle disposizioni il significato proprio delle parole così come risulta dall'uso comune e dalle connessioni sintattiche tra le stesse.	Quando la disposizione da interpretare viene letta alla luce della volontà del legislatore che l'ha formulata, così come previsto dall'art. 12, comma 1, delle disposizioni sulla legge in generale.
2.274	Con riferimento ai criteri con cui l'attività interpretativa delle leggi è svolta è possibile distinguere fra una interpretazione letterale, sistemica, evolutiva, ecc. L'interpretazione è evolutiva:	Quando la disposizione da interpretare viene adattata al contesto storico, sociale e culturale in cui deve essere di volta in volta applicata.	Quando si attribuisce alle disposizioni il significato proprio delle parole così come risulta dall'uso comune e dalle connessioni sintattiche tra le stesse.	Quando si inserisce la disposizione da interpretare in connessione con le altre disposizioni e in relazione ai principi fondamentali dell'ordinamento.

2.275	<p>Con riferimento ai criteri con cui l'attività interpretativa delle leggi è svolta è possibile distinguere fra una interpretazione letterale, adeguatrice, sistemica, evolutiva, storica, ecc. Quando si attribuisce alle disposizioni il significato proprio delle parole così come risulta dall'uso comune e dalle connessioni sintattiche tra le stesse, l'interpretazione è:</p>	Letterale.	Sistematica.	Evolutiva.
2.276	<p>Con riferimento ai criteri con cui l'attività interpretativa delle leggi è svolta è possibile distinguere fra una interpretazione letterale, adeguatrice, sistemica, evolutiva, storica, ecc. Quando si inserisce la disposizione da interpretare in connessione con le altre disposizioni e in relazione ai principi fondamentali dell'ordinamento, l'interpretazione è:</p>	Sistematica.	Letterale.	Storica.

2.277	Con riferimento ai criteri con cui l'attività interpretativa delle leggi è svolta è possibile distinguere fra una interpretazione letterale, adeguatrice, sistemica, evolutiva, storica, ecc. Quando la disposizione da interpretare viene adattata al contesto storico, sociale e culturale in cui deve essere di volta in volta applicata, l'interpretazione è:	Evolutiva.	Letterale.	Sistemica.
2.278	Con riferimento ai criteri con cui l'attività interpretativa delle leggi è svolta è possibile distinguere fra una interpretazione letterale, adeguatrice, sistemica, evolutiva, storica, ecc. Quando la disposizione da interpretare viene letta alla luce della volontà del legislatore che l'ha formulata, così come previsto dall'art. 12, comma 1, delle disposizioni sulla legge in generale, l'interpretazione è:	Storica.	Letterale.	Sistemica.
2.279	Con riferimento ai soggetti chiamati a svolgere l'attività interpretativa delle leggi essa può essere giudiziale, autentica, dottrinale, burocratica, dei consociati. L'interpretazione giudiziale:	È compiuta dai giudici; il risultato in questo caso è una norma giuridica che serve da fondamento per una decisione che ha valore giuridico.	È operata dal legislatore che interviene per fissare il significato delle disposizioni normative contenute in leggi precedenti.	È compiuta dall'individuo al fine di decidere se adeguare o meno la propria condotta a quanto prescritto dalle norme giuridiche.

2.280	Con riferimento ai soggetti chiamati a svolgere l'attività interpretativa delle leggi essa può essere giudiziale, autentica, dottrinale, burocratica, dei consociati. L'interpretazione autentica:	È operata dal legislatore che interviene per fissare il significato delle disposizioni normative contenute in leggi precedenti.	È compiuta dai giudici; il risultato in questo caso è una norma giuridica che serve da fondamento per una decisione che ha valore giuridico.	È prodotta dai c.d. esperti che studiano il diritto; in questo caso l'interpretazione non costituisce la forma risolutiva di una controversia.
2.281	Con riferimento ai soggetti chiamati a svolgere l'attività interpretativa delle leggi essa può essere giudiziale, autentica, dottrinale, burocratica, dei consociati. L'interpretazione dottrinale:	È prodotta dai c.d. esperti che studiano il diritto; in questo caso l'interpretazione non costituisce la forma risolutiva di una controversia.	È compiuta ad opera del Ministro che vincola tutti gli uffici del Ministero e tutti i soggetti esterni che vengono a contatto con tali uffici.	È compiuta dall'individuo al fine di decidere se adeguare o meno la propria condotta a quanto prescritto dalle norme giuridiche.
2.282	Con riferimento ai soggetti chiamati a svolgere l'attività interpretativa delle leggi essa può essere giudiziale, autentica, dottrinale, burocratica, dei consociati. L'interpretazione burocratica:	È compiuta ad opera del Ministro che vincola tutti gli uffici del Ministero e tutti i soggetti esterni che vengono a contatto con tali uffici.	È operata dal legislatore che interviene per fissare il significato delle disposizioni normative contenute in leggi precedenti.	È prodotta dai c.d. esperti che studiano il diritto; in questo caso l'interpretazione non costituisce la forma risolutiva di una controversia.
2.283	Con riferimento ai soggetti chiamati a svolgere l'attività interpretativa delle leggi essa può essere giudiziale, autentica, dottrinale, burocratica, dei consociati. L'interpretazione dei consociati:	È compiuta dall'individuo al fine di decidere se adeguare o meno la propria condotta a quanto prescritto dalle norme giuridiche.	È prodotta dai c.d. esperti che studiano il diritto; in questo caso l'interpretazione non costituisce la forma risolutiva di una controversia.	È compiuta ad opera del Ministro che vincola tutti gli uffici del Ministero e tutti i soggetti esterni che vengono a contatto con tali uffici.

2.284	<p>Con riferimento ai soggetti chiamati a svolgere l'attività interpretativa delle leggi essa può essere giudiziale, autentica, dottrinale, burocratica, dei consociati. Quando è compiuta dai giudici; il risultato in questo caso è una norma giuridica che serve da fondamento per una decisione che ha valore giuridico, l'interpretazione è:</p>	Giudiziale.	Burocratica.	Autentica.
2.285	<p>Con riferimento ai soggetti chiamati a svolgere l'attività interpretativa delle leggi essa può essere giudiziale, autentica, dottrinale, burocratica, dei consociati. Quando è operata dal legislatore che interviene per fissare il significato delle disposizioni normative contenute in leggi precedenti, l'interpretazione è:</p>	Autentica.	Giudiziale.	Burocratica.

2.286	Con riferimento ai soggetti chiamati a svolgere l'attività interpretativa delle leggi essa può essere giudiziale, autentica, dottrinale, burocratica, dei consociati. Quando è prodotta dai c.d. esperti che studiano il diritto; in questo caso l'interpretazione non costituisce la forma risolutiva di una controversia, l'interpretazione è:	Dottrinale.	Giudiziale.	Autentica.
2.287	Con riferimento ai soggetti chiamati a svolgere l'attività interpretativa delle leggi essa può essere giudiziale, autentica, dottrinale, burocratica, dei consociati. Quando è compiuta ad opera del Ministro che vincola tutti gli uffici del Ministero e tutti i soggetti esterni che vengono a contatto con tali uffici, l'interpretazione è:	Burocratica.	Giudiziale.	Autentica.
2.288	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	Le fonti che possono derogare alla Costituzione.	Le leggi ordinarie.	I regolamenti ministeriali.

2.289	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	Leggi costituzionali.	I decreti legislativi.	I regolamenti ministeriali.
2.290	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	Il diritto dell'Unione Europea.	I decreti legge.	I regionali degli enti locali.
2.291	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	Il diritto internazionale generalmente riconosciuto.	I decreti legislativi.	I regolamenti governativi.

2.292	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	Leggi costituzionali, diritto dell'U.E. e diritto internazionale generalmente riconosciuto.	Le fonti che non possono derogare regolamenti governativi, regionali e locali.	Le fonti subordinate alla legge ordinaria.
2.293	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	Le Leggi ordinarie.	I regolamenti governativi.	I regolamenti degli enti locali.
2.294	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	I decreti legislativi.	I regolamenti governativi.	I regolamenti ministeriali.

2.295	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	I decreti legge.	I regolamenti degli enti locali.	I regolamenti ministeriali.
2.296	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	Le fonti subordinate alla legge ordinaria.	Le fonti che possono derogare alla Costituzione.	Le fonti legislative che non possono derogare alla Costituzione né alle leggi costituzionali, al diritto dell'U.E. e al diritto internazionale generalmente riconosciuto.
2.297	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	Regolamenti governativi.	Leggi costituzionali.	Leggi ordinarie.

2.298	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	Regolamenti regionali e locali.	Leggi costituzionali.	Decreti legislativi e decreti legge.
2.299	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	Le fonti che non possono derogare regolamenti governativi, regionali e locali.	Le fonti che possono derogare alla Costituzione.	Le fonti subordinate alla legge ordinaria.
2.300	Fermo restando che solo la Costituzione costituisce l'origine del sistema da cui poi derivano le altre fonti in relazione alle quali si pone in rapporto di assoluta superiorità, è possibile tracciare un ordine dei livelli delle fonti del diritto sottostanti alla Carta Costituzionale. Si collocano	Regolamenti ministeriali.	Leggi costituzionali, diritto dell'U.E. e diritto internazionale generalmente riconosciuto.	Leggi ordinarie, decreti legislativi e decreti legge.

2.301	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. Le fonti che possono derogare alla Costituzione si collocano a livello:	Superprimario.	Secondario.	Subsecondario.
2.302	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. Le leggi costituzionali e il diritto dell'Unione europea si collocano a livello:	Superprimario.	Secondario.	Subsecondario.
2.303	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. Le leggi costituzionali e il diritto internazionale generalmente riconosciuto si collocano a livello:	Superprimario.	Secondario.	Subsecondario.
2.304	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. Le fonti legislative che non possono derogare alla Costituzione né alle leggi costituzionali, al diritto dell'Unione europea e al diritto internazionale generalmente riconosciuto si collocano a livello:	Primario.	Superprimario.	Subsecondario.

2.305	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. Le leggi ordinarie si collocano a livello:	Primario.	Superprimario.	Subsecondario.
2.306	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. I decreti legislativi si collocano a livello:	Primario.	Superprimario.	Subsecondario.
2.307	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. I decreti legge si collocano a livello:	Primario.	Superprimario.	Subsecondario.
2.308	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. Le fonti subordinate alla legge ordinaria si collocano a livello:	Secondario.	Superprimario.	Primario.
2.309	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. I regolamenti governativi si collocano a livello:	Secondario.	Superprimario.	Primario.

2.310	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. I regolamenti regionali e locali si collocano a livello:	Secondario.	Superprimario.	Primario.
2.311	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. Le fonti che non possono derogare regolamenti governativi, regionali e locali si collocano a livello:	Subsecondario.	Superprimario.	Primario.
2.312	Le fonti del diritto italiano sono state ordinate dalla dottrina in un sistema alla cui origine è stata posta la Costituzione. I regolamenti ministeriali si collocano a livello:	Subsecondario.	Superprimario.	Primario.
2.313	L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario. Le riserve, infatti, si distinguono in: assolute, relative, di legge costituzionale, di legge formale, rinforzate e implicite. Quando escludono la possibilità di disciplinare certe materie con fonti di grado secondario, lasciando tale determinazione solo alla legge o a atti aventi forza di legge, la riserva è:	Assoluta.	Relativa.	Rinforzata.

2.314	L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario. Le riserve, infatti, si distinguono in: assolute, relative, di legge costituzionale, di legge formale, rinforzate e implicite. Quando prevedono che l'intervento della legge è previsto solo per definire le caratteristiche fondamentali della disciplina, lasciando spazio alle fonti secondarie di intervenire per definirla compiutamente, la riserva è:	Relativa.	Assoluta.	Rinforzata.
2.315	L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario. Le riserve, infatti, si distinguono in: assolute, relative, di legge costituzionale, di legge formale, rinforzate e implicite. Quando la materia è affidata a leggi costituzionali (ad es.: articoli 71, 116, 132, 137 comma 1	Riserve di legge costituzionale.	Riserve di legge formale.	Riserve rinforzate.

2.316	L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario. Le riserve, infatti, si distinguono in: assolute, relative, di legge costituzionale, di legge formale, rinforzate e implicite. Quando si riferiscono solo alla legge formale, approvata dal Parlamento, e non anche agli atti equiparati alla legge o alla legge regionale (ad es.: articoli 77 e 78 Cost.), si	Riserve di legge formale.	Riserve assolute.	Riserve rinforzate.
2.317	L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario. Le riserve, infatti, si distinguono in: assolute, relative, di legge costituzionale, di legge formale, rinforzate e implicite. Quando la Costituzione, nel riservare la materia alla legge, determina anche ulteriori limiti di contenuto (ad es.: articolo 16 Cost.), si parla di:	Riserve rinforzate.	Riserve assolute.	Riserve di legge costituzionale.
2.318	L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario. Le riserve, infatti, si distinguono in: riserve assolute, relative, di legge costituzionale, ecc. Si parla di riserve assolute:	Quando escludono la possibilità di disciplinare certe materie con fonti di grado secondario, lasciando tale determinazione solo alla legge o a atti aventi forza di legge.	Quando l'intervento della legge è previsto solo per definire le caratteristiche fondamentali della disciplina, lasciando spazio alle fonti secondarie di intervenire per definirla compiutamente.	Quando si riferiscono solo alla legge formale, approvata dal Parlamento, e non anche agli atti equiparati alla legge o alla legge regionale (ad es.: articoli 77 e 78 Cost.).

2.319	L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario. Le riserve, infatti, si distinguono in: riserve assolute, relative, di legge costituzionale, ecc. Si parla di riserve relative:	Quando l'intervento della legge è previsto solo per definire le caratteristiche fondamentali della disciplina, lasciando spazio alle fonti secondarie di intervenire per definirla compiutamente.	Quando escludono la possibilità di disciplinare certe materie con fonti di grado secondario, lasciando tale determinazione solo alla legge o a atti aventi forza di legge.	Quando si riferiscono solo alla legge formale, approvata dal Parlamento, e non anche agli atti equiparati alla legge o alla legge regionale (ad es.: articoli 77 e 78 Cost.).
2.320	L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario. Le riserve, infatti, si distinguono in: riserve assolute, relative, di legge costituzionale, ecc. Si parla di riserve di legge costituzionale:	Quando la materia è affidata a leggi costituzionali (ad es.: articoli 71, 116, 132, 137 comma 1 Cost.); in tal caso la riserva è sempre assoluta.	Quando l'intervento della legge è previsto solo per definire le caratteristiche fondamentali della disciplina, lasciando spazio alle fonti secondarie di intervenire per definirla compiutamente.	Quando si riferiscono solo alla legge formale, approvata dal Parlamento, e non anche agli atti equiparati alla legge o alla legge regionale (ad es.: articoli 77 e 78 Cost.).
2.321	L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario. Le riserve, infatti, si distinguono in: riserve assolute, relative, di legge costituzionale, ecc. Si parla di riserve di legge formale:	Quando si riferiscono solo alla legge formale, approvata dal Parlamento, e non anche agli atti equiparati alla legge o alla legge regionale (ad es.: articoli 77 e 78 Cost.).	Quando escludono la possibilità di disciplinare certe materie con fonti di grado secondario, lasciando tale determinazione solo alla legge o a atti aventi forza di legge.	Quando l'intervento della legge è previsto solo per definire le caratteristiche fondamentali della disciplina, lasciando spazio alle fonti secondarie di intervenire per definirla compiutamente.
2.322	L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario. Le riserve, infatti, si distinguono in: riserve assolute, relative, di legge costituzionale, ecc. Si parla di riserve rinforzate:	Quando la Costituzione, nel riservare la materia alla legge, determina anche ulteriori limiti di contenuto (ad es.: articolo 16 Cost.).	Quando prevedono che l'intervento della legge è previsto solo per definire le caratteristiche fondamentali della disciplina, lasciando spazio alle fonti secondarie di intervenire per definirla compiutamente.	Quando si riferiscono solo alla legge formale, approvata dal Parlamento, e non anche agli atti equiparati alla legge o alla legge regionale (ad es.: articoli 77 e 78 Cost.).

2.323	L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario. Le riserve, infatti, si distinguono in: riserve assolute, relative, di legge costituzionale, ecc. Si parla di riserve implicite:	Quando non sono espressamente previste dalla Costituzione (ad esempio l'articolo 72 Cost.).	Quando escludono la possibilità di disciplinare certe materie con fonti di grado secondario, lasciando tale determinazione solo alla legge o a atti aventi forza di legge.	Quando si riferiscono solo alla legge formale, approvata dal Parlamento, e non anche agli atti equiparati alla legge o alla legge regionale (ad es.: articoli 77 e 78 Cost.).
2.324	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Sono atti sostanzialmente legislativi, ma formalmente amministrativi.	Se emanati da autorità inferiori possono contrastare con i regolamenti emanati da autorità gerarchicamente superiori.	Possono derogare al principio di irretroattività della legge.
2.325	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Non possono mai derogare o contrastare con la Costituzione, né con i principi in essa contenuti.	Possono regolare istituti fondamentali dell'ordinamento.	Possono contenere sanzioni penali.
2.326	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Non possono regolare istituti fondamentali dell'ordinamento.	Se emanati da autorità inferiori possono contrastare con i regolamenti emanati da autorità gerarchicamente superiori.	Possono derogare al principio di irretroattività della legge.
2.327	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Se emanati da autorità inferiori non possono mai contrastare con i regolamenti emanati da autorità gerarchicamente superiori.	Possono contenere sanzioni penali.	Necessitano di specifica motivazione in ordine alle ragioni che hanno portato a dare determinati contenuti.
2.328	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Non possono contenere sanzioni penali, per il principio della riserva di legge in materia penale.	Possono derogare al principio di irretroattività della legge.	Sono soggetti all'obbligo di motivazione propria degli atti amministrativi.
2.329	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Non possono mai derogare al principio di irretroattività della legge.	Necessitano di specifica motivazione in ordine alle ragioni che hanno portato a dare determinati contenuti.	Possono regolare istituti fondamentali dell'ordinamento.

2.330	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Non possono mai regolare le materie riservate dalla Costituzione alla legge.	Sono soggetti all'obbligo di motivazione propria degli atti amministrativi.	Se emanati da autorità inferiori possono contrastare con i regolamenti emanati da autorità gerarchicamente superiori.
2.331	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Non possono derogare né contrastare con le leggi ordinarie, salvo che sia una legge ad attribuire loro tale potere	Possono regolare istituti fondamentali dell'ordinamento.	Possono contenere sanzioni penali.
2.332	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Non necessitano di specifica motivazione in ordine alle ragioni che hanno portato a dare determinati contenuti e non altri alle proprie decisioni	Possono regolare istituti fondamentali dell'ordinamento.	Se emanati da autorità inferiori possono contrastare con i regolamenti emanati da autorità gerarchicamente superiori.
2.333	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Sono sottratti all'obbligo di motivazione degli atti amministrativi.	Possono regolare istituti fondamentali dell'ordinamento.	Se emanati da autorità inferiori possono contrastare con i regolamenti emanati da autorità gerarchicamente superiori.
2.334	I regolamenti sono dotati del carattere della "generalità", intesa come:	Indeterminabilità dei destinatari.	Capacità di regolare una serie indefinita di casi.	Capacità a concorrere a costituire o a innovare l'ordinamento giuridico.
2.335	I regolamenti sono dotati del carattere dell'"astrattezza", intesa come:	Capacità di regolare una serie indefinita di casi.	Indeterminabilità dei destinatari.	Idoneità di ripetizione nell'applicazione della norma.
2.336	I regolamenti sono dotati del carattere dell'"innovatività", intesa come:	Capacità a concorrere a costituire o a innovare l'ordinamento giuridico.	Indeterminabilità dei destinatari.	Idoneità di ripetizione nell'applicazione della norma.
2.337	I regolamenti sono dotati del carattere dell'"innovatività", intesa come:	Capacità ad immettere nuove norme nel tessuto ordinamentale.	Indeterminabilità dei destinatari.	Idoneità di ripetizione nell'applicazione della norma.

2.338	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Non possono disciplinare materie di competenza legislativa concorrente o residuale delle Regioni.	Possono regolare istituti fondamentali dell'ordinamento.	Se emanati da autorità inferiori possono contrastare con i regolamenti emanati da autorità gerarchicamente superiori.
2.339	I regolamenti, intesi come fonti di livello secondario:	Non possono interferire nell'organizzazione e nell'esercizio delle funzioni conferite agli enti locali, in quanto riservati alla potestà regolamentare degli stessi	Se emanati da autorità inferiori possono contrastare con i regolamenti emanati da autorità gerarchicamente superiori.	Possono contenere sanzioni penali.
2.340	I regolamenti governativi possono disciplinare materie di competenza legislativa concorrente o residuale delle Regioni?	No.	Si, senza alcun limite.	Si, sentita la Conferenza permanente Stato-Regioni.
2.341	I regolamenti governativi possono interferire nell'organizzazione e nell'esercizio delle funzioni conferite agli enti locali, riservati alla potestà regolamentare degli stessi?	No.	Si, senza alcun limite.	Si, sentita la Conferenza permanente Stato-Regioni.
2.342	I regolamenti di esecuzione (art. 17, comma 1, lett. a), l.n. 400/1988):	Sono destinati a specificare una disciplina di rango legislativo con norme di dettaglio.	Sono emanati dal Governo in materie non soggette a riserva assoluta di legge, volti a sostituire la legge vigente.	Sono volti a disciplinare il funzionamento delle pubbliche amministrazioni secondo disposizioni dettate dalla legge
2.343	I regolamenti di esecuzione (art. 17, comma 1, lett. a), l.n. 400/1988):	Sono gli unici ammessi ad operare nell'ambito di una riserva assoluta di legge.	Sono emanati dal Governo in materie non soggette a riserva assoluta di legge, volti a sostituire la legge vigente.	Sono volti a disciplinare il funzionamento delle pubbliche amministrazioni secondo disposizioni dettate dalla legge
2.344	I regolamenti di attuazione e di integrazione (art. 17, comma 1, lett. b), l.n. 400/1988):	Sono volti a completare la trama di principi fissati da leggi e decreti legislativi recanti norme di principio.	Sono destinati a specificare una disciplina di rango legislativo con norme di dettaglio.	Sono emanati dal Governo in materie non soggette a riserva assoluta di legge, volti a sostituire la legge vigente.

2.345	I regolamenti indipendenti (art. 17, comma 1, lett. c), l.n. 400/1988):	Sono volti a disciplinare materie in cui l'intervento di norme primarie non si sia ancora configurato, purché non si tratti di materie soggette a riserva assoluta o <del>relativa di legge</del>	Sono volti a completare la trama di principi fissati da leggi e decreti legislativi.	Sono destinati a specificare una disciplina di rango legislativo con norme di dettaglio.
2.346	I regolamenti di organizzazione(art. 17, comma 1, lett. d), l.n. 400/1988):	Sono volti a disciplinare l'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni secondo disposizioni dettate dalla legge.	Sono volti a disciplinare materie in cui l'intervento di norme primarie non si sia ancora configurato, purché non si tratti di materie soggette a riserva assoluta o <del>relativa di legge</del>	Sono volti a completare la trama di principi fissati da leggi e decreti legislativi.
2.347	I regolamenti di riordino (art. 17, comma 4-ter, l.n. 400/1988):	Sono volti a prevedere il periodico riordino delle disposizioni regolamentari vigenti.	Sono emanati dal Governo in materie non soggette a riserva assoluta di legge, volti a sostituire la legge vigente.	Sono volti a disciplinare il funzionamento delle pubbliche amministrazioni secondo disposizioni dettate <del>dalla legge</del>
2.348	In base all'art. 17, l. n. 400/1988, i regolamenti si distinguono in regolamenti: di esecuzione, di attuazione e integrazione, indipendenti, di organizzazione, di delegificazione, di riordino. Quali in particolare sono destinati a specificare una disciplina di rango legislativo con norme di dettaglio?	I regolamenti di esecuzione.	I regolamenti di attuazione e di integrazione.	I regolamenti indipendenti.

2.349	In base all'art. 17, l. n. 400/1988, i regolamenti si distinguono in regolamenti: di esecuzione, di attuazione e integrazione, indipendenti, di organizzazione, di delegificazione, di riordino. Quali in particolare sono gli unici ammessi ad operare nell'ambito di una riserva assoluta di legge?	I regolamenti di esecuzione.	I regolamenti indipendenti.	I regolamenti di riordino.
2.350	In base all'art. 17, l. n. 400/1988, i regolamenti si distinguono in regolamenti: di esecuzione, di attuazione e integrazione, indipendenti, di organizzazione, di delegificazione, di riordino. Quali in particolare sono volti a completare la trama di principi fissati da leggi e decreti legislativi recanti norme di principio?	I regolamenti di attuazione e di integrazione.	I regolamenti indipendenti.	I regolamenti di riordino.

2.351	<p>In base all'art. 17, l. n. 400/1988, i regolamenti si distinguono in regolamenti: di esecuzione, di attuazione e integrazione, indipendenti, di organizzazione, di delegificazione, di riordino. Quali in particolare sono volti a disciplinare materie in cui l'intervento di norme primarie non si sia ancora configurato, purché non si tratti di materie soggette a riserva assoluta o relativa di legge?</p>	I regolamenti indipendenti.	I regolamenti di attuazione e di integrazione.	I regolamenti di organizzazione.
2.352	<p>In base all'art. 17, l. n. 400/1988, i regolamenti si distinguono in regolamenti: di esecuzione, di attuazione e integrazione, indipendenti, di organizzazione, di delegificazione, di riordino. Quali in particolare sono volti a disciplinare l'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni secondo disposizioni dettate dalla legge?</p>	I regolamenti di organizzazione.	I regolamenti indipendenti.	I regolamenti di riordino.

2.353	In base all'art. 17, l. n. 400/1988, i regolamenti si distinguono in regolamenti: di esecuzione, di attuazione e integrazione, indipendenti, di organizzazione, di delegificazione, di riordino. Quali in particolare sono volti a prevedere il periodico riordino delle disposizioni regolamentari vigenti?	I regolamenti di riordino.	I regolamenti di esecuzione.	I regolamenti di attuazione e di integrazione.
2.354	Le situazioni giuridiche soggettive rappresentano la condizione in cui si trova un soggetto nei confronti dell'ordinamento, e possono essere attive o passive. Appartengono alla prima fattispecie:	Il diritto soggettivo.	L'onere (modus).	La soggezione.
2.355	Le situazioni giuridiche soggettive rappresentano la condizione in cui si trova un soggetto nei confronti dell'ordinamento, e possono essere attive o passive. Appartengono alla prima fattispecie:	L'interesse legittimo.	L'onere (modus).	Il dovere.
2.356	Le situazioni giuridiche soggettive rappresentano la condizione in cui si trova un soggetto nei confronti dell'ordinamento, e possono essere attive o passive. Appartengono alla prima fattispecie:	Il potere giuridico.	La soggezione.	Il dovere.

2.357	Le situazioni giuridiche soggettive rappresentano la condizione in cui si trova un soggetto nei confronti dell'ordinamento, e possono essere attive o passive. Appartengono alla prima fattispecie.	La facoltà.	L'onere (modus).	Il dovere.
2.358	Le situazioni giuridiche soggettive rappresentano la condizione in cui si trova un soggetto nei confronti dell'ordinamento, e possono essere attive o passive. Appartengono alla prima fattispecie.	Il diritto potestativo.	Lo status.	L'obbligo.
2.359	Le situazioni giuridiche soggettive rappresentano la condizione in cui si trova un soggetto nei confronti dell'ordinamento, e possono essere attive o passive. Appartengono alla prima fattispecie.	La potestà.	L'onere (modus).	La soggezione.
2.360	Diritto soggettivo - potere giuridico. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive attive?	Entrambe.	Nessuna.	Potere giuridico.
2.361	Interesse legittimo - facoltà. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive attive?	Entrambe.	Nessuna.	Facoltà.
2.362	Diritto potestativo - potestà. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive attive?	Entrambe.	Nessuna.	Diritto potestativo.

2.363	Potere giuridico - potestà. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive attive?	Entrambe.	Nessuna.	Potestà.
2.364	Diritto soggettivo - interesse legittimo. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive attive?	Entrambe.	Nessuna.	Interesse legittimo.
2.365	Diritto potestativo - facoltà. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive attive?	Entrambe.	Nessuna.	Diritto potestativo.
2.366	Le situazioni giuridiche soggettive rappresentano la condizione in cui si trova un soggetto nei confronti dell'ordinamento, e possono essere attive o passive. Appartengono alla seconda fattispecie:	Il dovere.	La facoltà.	Il diritto potestativo.
2.367	Le situazioni giuridiche soggettive rappresentano la condizione in cui si trova un soggetto nei confronti dell'ordinamento, e possono essere attive o passive. Appartengono alla seconda fattispecie:	L'obbligo.	Il diritto potestativo.	La potestà.

2.368	Le situazioni giuridiche soggettive rappresentano la condizione in cui si trova un soggetto nei confronti dell'ordinamento, e possono essere attive o passive. Appartengono alla seconda fattispecie.	L'onere (modus).	Il potere giuridico.	Il diritto potestativo.
2.369	Le situazioni giuridiche soggettive rappresentano la condizione in cui si trova un soggetto nei confronti dell'ordinamento, e possono essere attive o passive. Appartengono alla seconda fattispecie.	Lo soggezione.	Il potere giuridico.	La facoltà.
2.370	Dovere - Obbligo. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive passive?	Entrambe.	Nessuna.	Dovere.
2.371	Onere - Soggezione. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive passive?	Entrambe.	Nessuna.	Onere.
2.372	Dovere - Soggezione. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive passive?	Entrambe.	Nessuna.	Soggezione.
2.373	Obbligo - Onere. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive passive.	Entrambe.	Nessuna.	Obbligo.

2.374	Diritto soggettivo - onere - potere giuridico. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive passive?	Onere.	Diritto soggettivo.	Potere giuridico - onere.
2.375	Dovere - interesse legittimo - facoltà. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive passive?	Dovere.	Interesse legittimo.	Facoltà - dovere.
2.376	Diritto potestativo - soggezione - potestà. Quale/quali tra le precedenti costituiscono situazioni giuridiche soggettive passive?	Soggezione.	Diritto potestativo.	Potestà - soggezione.
2.377	Il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009:	È adottato entro il 31 gennaio.	È adottato entro il 1° gennaio.	È adottato entro il 20 febbraio.
2.378	Qual è la valenza del Piano della performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009?	Triennale.	Biennale.	Quinquennale.
2.379	Il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009:	È un documento programmatico triennale.	È un documento consuntivo.	È un documento di indirizzo quinquennale.
2.380	Il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009:	È adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.	Evidenzia, a consuntivo i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.	È un documento programmatico annuale.

2.381	Il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009:	Individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi.	Evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse.	È un documento di indirizzo quinquennale.
2.382	La Relazione sulla performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009:	È adottata entro il 30 giugno.	È adottata entro il 31 gennaio.	È adottata entro il 20 febbraio.
2.383	La Relazione sulla performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009:	È un documento consuntivo riferito all'anno precedente.	È un documento consuntivo riferito all'anno in corso.	È un documento programmatico triennale.
2.384	La Relazione sulla performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009:	Evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.	Individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi.	Definisce gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.
2.385	La Relazione sulla performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009:	Evidenzia i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.	Individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.	È un documento programmatico triennale.

2.386	Eventuali variazioni durante l'esercizio degli obiettivi della performance organizzativa e individuale sono inserite all'interno del Piano della performance?	Si, lo prevede espressamente l'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009.	Non necessariamente.	No, il Piano della performance è un documento programmatico triennale. Eventuali variazioni saranno inserite nella Relazione della performance.
2.387	Eventuali variazioni durante l'esercizio degli indicatori della performance organizzativa e individuale sono inserite all'interno del Piano della performance?	Si, lo prevede espressamente l'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009.	Solo le variazioni che risultano essere di notevole entità.	No, il Piano della performance è un documento programmatico triennale. Eventuali variazioni saranno inserite nella Relazione della performance.
2.388	Qualora una amministrazione pubblica non adotti il Piano della performance può procedere ad assunzioni di personale?	No, lo vieta espressamente l'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009.	È in facoltà dell'amministrazione procedere o meno ad assunzioni di personale.	No, ma può procedere al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.
2.389	Qualora una amministrazione pubblica non adotti il Piano della performance può procedere al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati?	No, lo vieta espressamente l'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009.	È in facoltà dell'amministrazione procedere o meno al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.	Si, la mancata adozione del Piano delle performance comporta solo responsabilità dirigenziale.

2.390	<p>Nell'ambito del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, intervengono soggetti con ruoli e attività diverse. A quale soggetto il comma 4, art. 14, D.Lgs. 150/2009 attribuisce il compito di monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elaborare una relazione annuale sullo stato dello stesso?</p>	OIV.	Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.	Dipartimento della Funzione Pubblica.
2.391	<p>Nell'ambito del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, intervengono soggetti con ruoli e attività diverse. A quale soggetto il comma 4, art. 14, D.Lgs. 150/2009 attribuisce il compito di comunicare tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei conti e all'Ispettorato per la funzione pubblica?</p>	OIV.	Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.	Dipartimento della Funzione Pubblica.

2.392	<p>Nell'ambito del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, intervengono soggetti con ruoli e attività diverse. A quale soggetto il comma 4, art. 14, D.Lgs. 150/2009 attribuisce il compito di validare la Relazione sulla performance e assicurarne la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale</p>	OIV.	Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.	Dipartimento della Funzione Pubblica.
2.393	<p>Nell'ambito del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, intervengono soggetti con ruoli e attività diverse. A quale soggetto il comma 4, art. 14, D.Lgs. 150/2009 attribuisce il compito di garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi di cui al Titolo III, secondo quanto previsto dalla vigente legislazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della</p>	OIV.	Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.	Dipartimento della Funzione Pubblica.

2.394	<p>Nell'ambito del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, intervengono soggetti con ruoli e attività diverse. A quale soggetto il comma 4, art. 14, D.Lgs. 150/2009 attribuisce il compito di proporre, sulla base del sistema di misurazione e valutazione (art. 7), all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi di cui al Titolo III?</p>	OIV.	Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.	Dipartimento della Funzione Pubblica.
2.395	<p>Nell'ambito del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, intervengono soggetti con ruoli e attività diverse. A quale soggetto il comma 4, art. 14, D.Lgs. 150/2009 attribuisce il compito di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui al Titolo</p>	OIV.	Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.	Dipartimento della Funzione Pubblica.

2.396	Nell'ambito del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, intervengono soggetti con ruoli e attività diverse. A quale soggetto il comma 4, art. 14, D.Lgs. 150/2009 attribuisce il compito di verificare i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità?	OIV.	Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.	Dipartimento della Funzione Pubblica.
2.397	L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), a norma del disposto di cui al comma 4, art. 14, del D.Lgs. n. 150/2009:	Monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso	Fornisce supporto tecnico e metodologico all'attuazione delle varie fasi del ciclo di gestione della performance.	Definisce la struttura e le modalità di redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance.
2.398	L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), a norma del disposto di cui al comma 4, art. 14, del D.Lgs. n. 150/2009:	Valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione.	Definisce un programma di sostegno a progetti innovativi e sperimentali, concernenti il miglioramento della performance attraverso le funzioni di misurazione, valutazione e controllo.	Predisporre una relazione annuale sulla performance delle amministrazioni centrali e garantisce la diffusione attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale.
2.399	L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), a norma del disposto di cui al comma 4, art. 14, del D.Lgs. n. 150/2009:	Garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità.	Redige la graduatoria di performance delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali.	Definisce un programma di sostegno a progetti innovativi e sperimentali, concernenti il miglioramento della performance attraverso le funzioni di misurazione, valutazione e controllo.

2.400	L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), a norma del disposto di cui al comma 4, art. 14, del D.Lgs. n. 150/2009:	Propone, sulla base del sistema di cui all'art. 7, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi.	Promuove analisi comparate della performance delle amministrazioni pubbliche sulla base di indicatori di andamento gestionale e la loro diffusione attraverso la pubblicazione nei siti istituzionali ed altre modalità ed iniziative ritenute utili.	Redige la graduatoria di performance delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali.
2.401	L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), a norma del disposto di cui al comma 4, art. 14, del D.Lgs. n. 150/2009:	Promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui al Titolo II.	Definisce la struttura e le modalità di redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance.	Verifica la corretta predisposizione del Piano e della Relazione sulla Performance delle amministrazioni centrali e, a campione, analizza quelli degli Enti territoriali, formulando osservazioni e
2.402	L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), a norma del disposto di cui al comma 4, art. 14, del D.Lgs. n. 150/2009:	Verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.	Predispone una relazione annuale sulla performance delle amministrazioni centrali e garantisce la diffusione attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale	Fornisce supporto tecnico e metodologico all'attuazione delle varie fasi del ciclo di gestione della performance.
2.403	L'obbligo, previsto all'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009, di dotarsi di un Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) riguarda:	Ogni amministrazione pubblica.	Solo gli enti pubblici territoriali.	Solo gli enti pubblici economici.
2.404	A seguito della riforma del legislatore del 2009 i servizi di controllo interno di cui al D.Lgs. 286/1999 sono sostituiti:	Dall'Organismo indipendente di valutazione della performance.	Dall'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna p.a.	Dai dirigenti apicali di ciascuna p.a.

2.405	A seguito della riforma del legislatore del 2009 il controllo strategico previsto dal D.Lgs. 286/1999 è esercitato:	Dall'Organismo indipendente di valutazione della performance.	Dall'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna p.a.	Dai dirigenti apicali di ciascuna p.a.
2.406	L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) è nominato:	Dall'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna p.a.	Dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.	Dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
2.407	A quale organo l'art. 15 del D.Lgs. 150/2009 attribuisce il compito di emanare le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici?	Organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione.	Dirigenti di ciascuna amministrazione.	Organismo indipendente di valutazione (OIV).
2.408	A quale organo l'art. 15 del D.Lgs. 150/2009 attribuisce il compito di definire in collaborazione con i vertici dell'amministrazione il Piano della performance?	Organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione.	Dirigenti di ciascuna amministrazione.	Organismo indipendente di valutazione (OIV).
2.409	A norma di quanto dispone l'art. 15 del D.Lgs. n. 150/2009, quale organo definisce in collaborazione con i vertici dell'amministrazione la Relazione sulla performance?	Organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione.	Dirigenti di ciascuna amministrazione.	Organismo indipendente di valutazione (OIV).
2.410	A norma di quanto dispone l'art. 15 del D.Lgs. n. 150/2009, quale organo ha il compito di verificare il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici?	Organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione.	Dirigenti di ciascuna amministrazione.	Organismo indipendente di valutazione (OIV).

2.411	A norma di quanto dispone l'art. 15 del D.Lgs. n. 150/2009, quale organo definisce il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità nonché gli eventuali aggiornamenti annuali?	Organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione.	Dirigenti di ciascuna amministrazione.	Organismo indipendente di valutazione (OIV).
2.412	A norma di quanto dispone l'art. 15 del D.Lgs. n. 150/2009, quale organo definire in collaborazione con i vertici dell'amministrazione il Piano e la Relazione sulla performance?	Organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione.	Dirigenti di ciascuna amministrazione.	Organismo indipendente di valutazione (OIV).
2.413	A norma di quanto dispone l'art. 15 del D.Lgs. n. 150/2009, l'Organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione:	Emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici.	Valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione.	Garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità.
2.414	A norma di quanto dispone l'art. 15 del D.Lgs. n. 150/2009, l'Organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione:	Definisce in collaborazione con i vertici dell'amministrazione il Piano della performance.	Definisce un programma di sostegno a progetti innovativi e sperimentali, concernenti il miglioramento della performance attraverso le funzioni di misurazione, valutazione e controllo.	È responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
2.415	A norma di quanto dispone l'art. 15 del D.Lgs. n. 150/2009, l'Organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione:	Definisce in collaborazione con i vertici dell'amministrazione la Relazione sulla performance.	Promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui al Titolo II.	Definisce la struttura e le modalità di redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance.

2.416	A norma di quanto dispone l'art. 15 del D.Lgs. n. 150/2009, l'Organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione:	Verifica il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici.	Valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione.	Garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità.
2.417	A norma di quanto dispone l'art. 15 del D.Lgs. n. 150/2009, l'Organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione:	Definisce il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, nonché gli eventuali aggiornamenti annuali.	É responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica.	Promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui al Titolo II.
2.418	Ai fini del Codice dell'Amministrazione Digitale, il documento d'identità munito di elementi per l'identificazione fisica del titolare rilasciato su supporto informatico dalle amministrazioni comunali con la prevalente finalità di dimostrare l'identità anagrafica del suo titolare, assume la denominazione di:	Carta d'identità elettronica.	Carta nazionale dei servizi.	Carta digitale.
2.419	Quale è lo strumento informatico che le pubbliche amministrazioni rilasciano per consentire l'accesso per via telematica ai servizi erogati dalle stesse (D.Lgs. n. 82/2005, art. 1)?	Carta nazionale dei servizi.	Codice fiscale.	Carta digitale.

2.420	Ai fini del Codice dell'Amministrazione Digitale, la copia informatica di documento analogico è:	Il documento informatico avente contenuto identico a quello del documento analogico da cui è tratto.	Il documento informatico avente contenuto identico a quello del documento da cui è tratto su supporto informatico con diversa sequenza di valori binari.	Il documento informatico ottenuto mediante la memorizzazione, sullo stesso dispositivo o su dispositivi diversi, della medesima sequenza di valori binari del documento originario.
2.421	Ai fini del Codice dell'Amministrazione Digitale, il documento informatico avente contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui è tratto, assume la denominazione di:	Copia per immagine su supporto informatico di documento analogico.	Copia informatica di documento informatico.	Certificato qualificato.
2.422	Ai fini del Codice dell'Amministrazione Digitale, la copia informatica di documento informatico è:	Il documento informatico avente contenuto identico a quello del documento da cui è tratto su supporto informatico con diversa sequenza di valori binari.	Il documento informatico avente contenuto identico a quello del documento analogico da cui è tratto.	Il documento informatico ottenuto mediante la memorizzazione, sullo stesso dispositivo o su dispositivi diversi, della medesima sequenza di valori binari del documento originario.
2.423	Ai fini del Codice dell'Amministrazione Digitale, il duplicato informatico è:	Il documento informatico ottenuto mediante la memorizzazione, sullo stesso dispositivo o su dispositivi diversi, della medesima sequenza di valori binari del documento originario.	Il documento informatico avente contenuto identico a quello del documento da cui è tratto su supporto informatico con diversa sequenza di valori binari.	Il documento informatico avente contenuto identico a quello del documento analogico da cui è tratto.

2.424	Ai fini del Codice dell'Amministrazione Digitale, la rappresentazione non informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti, assume la denominazione di:	Documento analogico.	Copia informatica di documento analogico.	Duplicato non informatico.
2.425	Ai fini del Codice dell'Amministrazione Digitale, il sistema di comunicazione in grado di attestare l'invio e l'avvenuta consegna di un messaggio di posta elettronica e di fornire ricevute opponibili ai terzi, assume la denominazione di:	Posta elettronica certificata.	Firma elettronica certificata.	Gestione informatica dei documenti.
2.426	Le disposizioni di cui al Capo V del Codice dell'Amministrazione Digitale, concernenti l'accesso ai documenti informatici e la fruibilità delle informazioni digitali si applicano anche ai gestori di servizi pubblici?	Si, si applicano anche ai gestori di servizi pubblici ed agli organismi di diritto pubblico.	No, le disposizioni del Codice si applicano solo alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001.	No, le disposizioni del Codice si applicano solo alle amministrazioni centrali dello Stato e agli enti pubblici territoriali.
2.427	Le disposizioni di cui al Capo V del Codice dell'Amministrazione Digitale, concernenti l'accesso ai documenti informatici e la fruibilità delle informazioni digitali si applicano anche agli organismi di diritto pubblico?	Si, si applicano anche ai gestori di servizi pubblici ed agli organismi di diritto pubblico.	No, le disposizioni del Codice si applicano solo alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001.	No, le disposizioni del Codice si applicano solo alle amministrazioni centrali dello Stato e agli enti pubblici territoriali.

2.428	Le disposizioni dettate dal Codice dell'Amministrazione Digitale si applicano anche all'esercizio delle attività e funzioni di ordine e sicurezza pubblica?	No, non trovano applicazione.	Si, non trovano applicazione limitatamente alle consultazioni elettorali.	Si, non trovano applicazione limitatamente alle funzioni di difesa e sicurezza nazionale.
2.429	Le disposizioni dettate dal Codice dell'Amministrazione Digitale si applicano anche all'esercizio delle attività e funzioni di difesa e sicurezza nazionale?	No, non trovano applicazione.	Si; le disposizioni del Codice trovano applicazione in tutte le p.a. indipendentemente dall'esercizio delle attività svolte.	Si, non trovano applicazione limitatamente alle consultazioni elettorali.
2.430	A norma di quanto dispone l'art. 2 del Codice dell'Amministrazione Digitale chi deve assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale?	Stato, Regioni e autonomie locali.	Solo lo Stato.	Solo lo Stato e le Regioni.
2.431	Dispone il Codice dell'Amministrazione Digitale che le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione?	Efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione.	Economicità, celerità e garanzia dei diritti dei cittadini e delle imprese.	Semplificazione e partecipazione.

2.432	A chi si riferisce l'art. 12 del Codice dell'Amministrazione digitale quando dispone che nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione, nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese?	Alle pubbliche amministrazioni.	Alle amministrazioni centrali dello Stato e alle Regioni.	Alle Regioni e agli enti locali.
2.433	A chi si riferisce l'art. 12 del Codice dell'Amministrazione digitale quando dispone che nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico ed in particolare nell'emanazione delle direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione e nella redazione del piano di performance adottano disposizioni per l'attuazione di quanto dispone il Codice?	Agli organi di Governo.	Ai dirigenti.	Agli organi di gestione.

2.434	A norma di quanto dispone l'art. 12 del Codice dell'Amministrazione Digitale, i dirigenti rispondono dell'osservanza ed attuazione delle disposizioni dettate dal Codice?	Si, ferme restando le eventuali responsabilità penali, civili e contabili previste dalle norme vigenti.	No, rispondono sempre e solo gli organi di Governo.	No, salvo che si configuri anche responsabilità penale.
2.435	A norma di quanto dispone il Codice dell'Amministrazione Digitale, quale documento informatico ha l'efficacia prevista dall'art. 2702 (efficacia della scrittura privata) del codice civile?	Quello sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale.	Solo quello sottoscritto con firma digitale.	Solo quello sottoscritto con firma elettronica avanzata o qualificata.
2.436	A norma di quanto dispone il Codice dell'Amministrazione Digitale, sono valide le istanze e dichiarazioni presentate alle Pubbliche amministrazioni per via telematica se sottoscritte mediante la firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato è rilasciato da un certificatore accreditato?	Si, sono valide.	No, sono valide solo le istanze e dichiarazioni quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica.	No, sono valide solo le istanze e dichiarazioni quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta nazionale dei servizi.

2.437	A norma di quanto dispone il Codice dell'Amministrazione Digitale, sono valide le istanze e dichiarazioni presentate alle Pubbliche amministrazioni per via telematica se sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità?	Si, sono valide.	No, sono valide solo le istanze e dichiarazioni sottoscritte mediante la firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato è rilasciato da un certificatore accreditato.	No, sono valide solo le istanze e dichiarazioni se sottoscritte mediante la firma digitale, il cui certificato è rilasciato da un certificatore accreditato.
2.438	A norma di quanto dispone il Codice dell'Amministrazione Digitale, sono valide le istanze e dichiarazioni presentate alle Pubbliche amministrazioni per via telematica se trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata se le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare?	Si, sono valide.	No, sono valide solo le istanze e dichiarazioni sottoscritte mediante la firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato è rilasciato da un certificatore accreditato.	No, sono valide solo le istanze e dichiarazioni se sottoscritte mediante la firma digitale, il cui certificato è rilasciato da un certificatore accreditato.
2.439	La carta d'identità elettronica e l'analogo documento, rilasciato a seguito della denuncia di nascita e prima del compimento dell'età prevista dalla legge per il rilascio della carta d'identità elettronica, devono contenere (art. 66 D.Lgs. n. 82/2005):	I dati identificativi della persona e il codice fiscale.	Solo i dati identificativi della persona.	I dati identificativi della persona e le opzioni di carattere sanitario previste dalla legge.

2.440	La carta d'identità elettronica e l'analogo documento, rilasciato a seguito della denuncia di nascita e prima del compimento dell'età prevista dalla legge per il rilascio della carta d'identità elettronica, possono contenere (art. 66 D.Lgs. n. 82/2005):	Tutti i dati utili al fine di razionalizzare e semplificare l'azione amministrativa e i servizi resi al cittadino, anche per mezzo dei portali, nel rispetto della normativa in materia di riservatezza.	Solo i dati identificativi della persona e il codice fiscale.	Qualsiasi dato richiesto dall'intestatario.
2.441	La carta d'identità elettronica e l'analogo documento, rilasciato a seguito della denuncia di nascita e prima del compimento dell'età prevista dalla legge per il rilascio della carta d'identità elettronica, possono contenere (art. 66 D.Lgs. n. 82/2005):	Le procedure informatiche e le informazioni che possono o debbono essere conosciute dalla pubblica amministrazione e da altri soggetti, occorrenti per la firma elettronica.	Solo i dati identificativi della persona e il codice fiscale.	Qualsiasi dato richiesto dall'intestatario.
2.442	Il D.Lgs. n. 165/2001 demanda alle singole pubbliche amministrazioni, tra l'altro:	L'individuazione degli uffici di maggiore rilevanza ed i modi di conferimento della titolarità dei medesimi.	La disciplina del trattamento economico del personale dipendente.	La disciplina generale dell'attività di controllo interno e del controllo sulle delibere degli organi collegiali
2.443	Il D.Lgs. n. 165/2001 demanda alle singole pubbliche amministrazioni, tra l'altro:	La definizione delle linee fondamentali di organizzazione degli uffici e la determinazione delle dotazioni organiche complessive	La libera determinazione dei principi in materia di reclutamento del personale.	La disciplina dei principi generali in materia di accesso alle informazioni e di partecipazione all'attività amministrativa.

2.444	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare gli organi di governo (art. 4).	Esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo.	Definiscono solo gli obiettivi da attuare.	Provvedono all'adozione di tutti gli atti e provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.
2.445	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare gli organi di governo (art. 4).	Definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare ed adottano gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.	Definiscono solo gli obiettivi e i programmi per l'azione amministrativa e per la gestione.	Provvedono alla gestione tecnica mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.
2.446	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare gli organi di governo (art. 4).	Verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.	Individuano solo le risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale.	Provvedono all'adozione di tutti gli atti e provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.
2.447	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare gli organi di governo (art. 4).	Definiscono, tra l'altro, gli obiettivi e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione.	Definiscono solo gli obiettivi e i programmi da attuare ed adottano gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.	Provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane.

2.448	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare gli organi di governo (art. 4).	Definiscono, tra l'altro, le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione.	Verificano solo la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.	Provvedono all'adozione di tutti gli atti e provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.
2.449	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare gli organi di governo (art. 4).	Definiscono, tra l'altro, i piani, i programmi e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione.	Definiscono solo gli obiettivi per l'azione amministrativa.	Provvedono alla gestione amministrativa mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse strumentali e di controllo.
2.450	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare gli organi di governo (art. 4).	Definiscono, tra l'altro, gli obiettivi e i programmi per l'azione amministrativa e per la gestione.	Definiscono solo le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione.	Provvedono all'adozione di tutti gli atti e provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.
2.451	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare gli organi di governo (art. 4).	Individuano le risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale.	Definiscono solo i piani, i programmi e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione.	Provvedono alla gestione amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

2.452	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare ai dirigenti spetta <small>(art. 4)</small> .	L'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	La gestione tecnica e amministrativa, ma non quella finanziaria, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.	Definire gli obiettivi e i programmi da attuare ed adottare gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.
2.453	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare ai dirigenti spetta <small>(art. 4)</small> .	La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.	Definire le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione.	Definire i piani, i programmi e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione.
2.454	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare ai dirigenti spetta <small>(art. 4)</small> .	La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.	L'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, esclusi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	Definire gli obiettivi e i programmi per l'azione amministrativa e per la gestione.
2.455	Con l'emanazione del D.Lgs. n. 165/2001 è stato possibile distinguere nettamente i poteri degli organi di governo, da un lato, da quelli dei dirigenti, dall'altro. In particolare ai dirigenti spetta <small>(art. 4)</small> .	La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse strumentali e di controllo.	Definire gli obiettivi e i programmi per l'azione amministrativa e per la gestione.	Definire le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione.
2.456	In materia di "funzioni e responsabilità", l'art. 4 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che i dirigenti delle P.A:	Sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati	Sono responsabili della gestione, ma non dei relativi risultati.	Non sono responsabili né della gestione, né dei relativi risultati.

2.457	Il D.Lgs. 165/2001 prevede che l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, nelle amministrazioni pubbliche statali spetta:	Agli organi di governo.	Ai dirigenti di uffici dirigenziali generali.	Ai dirigenti.
2.458	Il D.Lgs. 165/2001 prevede che, nelle amministrazioni pubbliche statali, la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la	Agli organi di governo.	Ai dirigenti di uffici dirigenziali generali.	Ai dirigenti.
2.459	In base al D.Lgs. 165/2001, a chi spetta, nelle amministrazioni pubbliche statali, l'individuazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale?	Agli organi di governo.	Ai dirigenti di uffici dirigenziali generali.	Ai dirigenti.
2.460	In base al D.Lgs. 165/2001, a chi spettano, nelle amministrazioni pubbliche statali, le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo ed applicativo?	Agli organi di governo.	Ai dirigenti di uffici dirigenziali generali.	Ai dirigenti.

2.461	In base al D.Lgs. 165/2001, a chi spetta, nelle amministrazioni pubbliche statali, la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a	Agli organi di governo.	Ai dirigenti di uffici dirigenziali generali.	Ai dirigenti.
2.462	In base al D.Lgs. 165/2001, a chi spetta, nelle amministrazioni pubbliche statali, il compito di effettuare le richieste di pareri alle autorità amministrative indipendenti ed al Consiglio di Stato?	Agli organi di governo.	Ai dirigenti di uffici dirigenziali generali.	Ai dirigenti.
2.463	A chi spetta, in base al D.Lgs. 165/2001, l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno?	Ai dirigenti.	Agli organi di governo dell'amministrazione.	Solo ai responsabili del procedimento.
2.464	A chi spetta, in base al D.Lgs. 165/2001, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di	Ai dirigenti.	Agli organi di governo dell'amministrazione.	Solo ai responsabili del procedimento.

2.465	Chi sono nelle pubbliche amministrazioni, in base al D.Lgs. 165/2001, i responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati?	I dirigenti.	Gli organi di governo dell'amministrazione.	Solo i responsabili del procedimento.
2.466	Come sono denominati dal D.Lgs. 165/2001 gli uffici che provvedono al servizio all'utenza per i diritti di partecipazione di cui al capo III della legge 241/1990?	Uffici per le relazioni con il pubblico.	Uffici per la trasparenza delle amministrazioni pubbliche.	Uffici di comunicazione con l'utenza.
2.467	Come sono denominati dal D.Lgs. 165/2001 gli uffici che provvedono all'informazione all'utenza relativa agli atti e allo stato dei procedimenti?	Uffici per le relazioni con il pubblico.	Uffici per la trasparenza delle amministrazioni pubbliche.	Uffici di comunicazione con l'utenza.
2.468	Le disposizioni del titolo II, capo II, del D.Lgs. 165/2001, dedicate alla dirigenza, si applicano:	Alle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo.	A tutte le pubbliche amministrazioni, escluse quelle ad ordinamento autonomo.	Alle amministrazioni dello Stato ed alle regioni a statuto ordinario.
2.469	A norma di quanto dispone l'art. 14 del D.Lgs. n. 165/2001, cosa può fare il Ministro in caso di grave inosservanza delle direttive generali da parte del dirigente competente, che determinino pregiudizio per l'utenza pubblica?	Può nominare un commissario ad acta.	Può solo revocare gli atti o i provvedimenti adottati dal dirigente.	Può solo avocare a sé i provvedimenti che il dirigente avrebbe dovuto adottare.
2.470	Ai sensi del D.Lgs. 165/2001, nelle amministrazioni pubbliche statali la dirigenza è articolata:	In due fasce.	In tre fasce.	In una sola fascia.

2.471	A norma del D.Lgs. 165/2001, sono suscettibili di ricorso gerarchico gli atti e i provvedimenti adottati dai dirigenti preposti al vertice dell'amministrazione e dai dirigenti di uffici dirigenziali generali delle amministrazioni pubbliche statali, anche ad ordinamento	No, lo esclude espressamente l'art. 16 del suddetto D.Lgs. n. 165/2001.	Si, soltanto nei casi espressamente previsti dalla legge.	Si.
2.472	Le disposizioni dell'art. 55 del D.Lgs. n. 165/2001 (Responsabilità, infrazioni e sanzioni, procedure conciliative) costituiscono norme imperative?	Si, costituiscono norme imperative le disposizioni di cui dall'art. 55 all'art. 55-octies del suddetto D.Lgs., ai sensi e per gli effetti degli articoli 1339 e 1419, secondo comma del c.c.	No, possono essere derogate dai successivi contratti collettivi nazionali e individuali.	No, costituiscono norme dispositive.
2.473	Ferma la disciplina in materia di responsabilità civile, amministrativa, penale e contabile, per i dipendenti delle P.A. si applica l'art. 2106 del c.c. (sanzioni disciplinari)?	Si, lo prevede espressamente l'art. 55 del D.Lgs. n. 165/2001.	No, a far data dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 150/2009.	Solo per i dipendenti delle amministrazioni centrali dello Stato.
2.474	La pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione pubblica del codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni e delle relative sanzioni, equivale a tutti gli effetti alla sua affissione all'ingresso della sede di lavoro. Tale affermazione corrisponde a quanto dispone il D.Lgs. n. 165/2001?	Si.	No, il codice non necessita di pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione pubblica.	No, il codice deve essere consegnato al dipendente dall'amministrazione pubblica all'atto della assunzione.

2.475	A norma di quanto dispone l'art. 55 del D.Lgs. n. 165/2001, i contratti collettivi possono disciplinare procedure di conciliazione non obbligatoria?	Si, fuori dei casi per i quali è prevista la sanzione disciplinare del licenziamento.	Si, compresi i casi per i quali è prevista la sanzione disciplinare del licenziamento.	No.
2.476	A norma del disposto di cui all'art. 55-bis del D.Lgs. n. 165/201, per le infrazioni di minore gravità, per le quali è prevista l'irrogazione di sanzioni superiori al rimprovero verbale ed inferiori alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di dieci	Il responsabile della struttura con qualifica dirigenziale, ovvero quando il responsabile della struttura non ha qualifica dirigenziale, l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.	Il responsabile della struttura con qualifica dirigenziale, ovvero quando il responsabile della struttura non ha qualifica dirigenziale, l'organo di vertice dell'amministrazione.	L'organo di vertice dell'amministrazione.
2.477	A norma del disposto di cui all'art. 55-bis del D.Lgs. n. 165/201, chi è competente a contestare l'addebito e ad istruire il procedimento disciplinare nei confronti del lavoratore qualora per l'infrazione da lui commessa sia prevista l'applicazione della sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di dieci	L'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.	Il responsabile della struttura presso la quale opera il dipendente.	L'organo di vertice dell'amministrazione.

2.478	A norma del disposto di cui all'art. 55-bis del D.Lgs. n. 165/201 (Forme e termini del procedimento disciplinare) chi è competente ad irrogare le sanzioni disciplinari ai lavoratori?	Per le infrazioni di minore gravità, inferiori alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di dieci giorni, il responsabile della struttura con qualifica dirigenziale, negli altri casi l'ufficio istituito per i procedimenti disciplinari.	Salvo il caso di licenziamento, per il quale provvede l'ufficio istituito per i procedimenti disciplinari, il responsabile della struttura con qualifica dirigenziale.	In tutti i casi l'organo di vertice dell'amministrazione.
2.479	Il nuovo art. 55-bis del D.Lgs. n. 165/201 introdotto dalla novella del 209 distingue infrazioni disciplinari di minore gravità e infrazioni più gravi. Per quale delle seguenti infrazioni si applica la disciplina stabilita dal contratto collettivo?	Per le sanzioni per le quali è previsto il rimprovero verbale.	Per tutte le sanzioni ad eccezione del licenziamento disciplinare.	Per tutte le sanzioni ad eccezione del licenziamento senza preavviso.
2.480	A norma del disposto di cui all'art. 55-bis del D.Lgs. n. 165/201 (Forme e termini del procedimento disciplinare), entro quanto tempo dalla notizia di comportamenti punibili, il responsabile con qualifica dirigenziale della struttura in cui il dipendente lavora deve contestargli l'infrazione?	Venti giorni.	Sessanta giorni.	Cinque giorni.

2.481	A norma di quanto dispone l'art. 55-bis del D.Lgs. n. 165/201 in caso di procedimento disciplinare se il dipendente convocato per il contraddittorio, non intende presentarsi, può inviare una memoria scritta?	Si, può inviare una memoria scritta.	No, il D.Lgs. n. 165/201 lo esclude espressamente.	No, ma può formulare motivata istanza di rinvio.
2.482	Con riferimento all'art. 55-bis del D.Lgs. n. 165/201 (Forme e termini del procedimento disciplinare), quando la competenza è del dirigente responsabile con qualifica dirigenziale entro quanto tempo dalla contestazione dell'addebito deve concludersi il procedimento, con l'atto di archiviazione o di	Sessanta giorni.	Cento giorni.	Novanta giorni.
2.483	A norma del disposto di cui all'art. 55-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 165/201, la violazione dei termini stabiliti per la conclusione del procedimento disciplinare cosa comporta per l'amministrazione?	La decadenza dall'azione disciplinare.	Nessuna conseguenza negativa.	Il commissariamento dell'amministrazione.
2.484	Nelle pubbliche amministrazioni chi individua l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari (art. 55-bis D.Lgs. n. 165/201)?	Ciascuna amministrazione, secondo il proprio ordinamento.	Il dipartimento della funzione pubblica.	L'ARAN.

2.485	A norma di quanto dispone l'art. 55-bis del D.Lgs. n. 165/201 in merito al procedimento disciplinare il dipendente ha diritto di accesso agli atti istruttori?	Si.	No, il dipendente può richiedere l'accesso agli atti solo alla conclusione del procedimento.	No, per gli atti istruttori, a differenza di quelli successivi, è vietato l'accesso.
2.486	La disposizione di cui all'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, prevede sei nuove fattispecie sanzionatorie, non conservative del rapporto di lavoro, riconducibili alla tipologia del licenziamento c.d. disciplinare, tra cui rileva:	Falsa attestazione della presenza in servizio, mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza o con altre modalità fraudolente.	Inosservanza delle disposizioni di servizio.	Condotta non conforme ai principi di correttezza verso superiori o altri dipendenti.
2.487	La disposizione di cui all'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, prevede sei nuove fattispecie sanzionatorie, non conservative del rapporto di lavoro, riconducibili alla tipologia del licenziamento c.d. disciplinare, tra cui rileva:	Giustificazione dell'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa.	Condotta non conforme ai principi di correttezza nei confronti del pubblico.	Inosservanza delle disposizioni di servizio anche in ordine all'orario di lavoro.
2.488	La disposizione di cui all'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, prevede sei nuove fattispecie sanzionatorie, non conservative del rapporto di lavoro, riconducibili alla tipologia del licenziamento c.d. disciplinare, tra cui rileva:	Giustificazione dell'assenza dal servizio mediante una certificazione che attesta falsamente uno stato di malattia.	Negligenza nell'esecuzione dei compiti assegnati.	Inosservanza lieve degli obblighi in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza sul lavoro.

2.489	La disposizione di cui all'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, prevede sei nuove fattispecie sanzionatorie, non conservative del rapporto di lavoro, riconducibili alla tipologia del licenziamento c.d. disciplinare, tra cui rileva:	Assenza priva di valida giustificazione per un numero di giorni, anche non continuativi, superiore a tre nell'arco di un biennio.	Atti o comportamenti denigratori nei confronti di un altro dipendente.	Negligenza nella cura dei locali e dei beni mobili o strumenti affidati.
2.490	La disposizione di cui all'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, prevede sei nuove fattispecie sanzionatorie, non conservative del rapporto di lavoro, riconducibili alla tipologia del licenziamento c.d. disciplinare, tra cui rileva:	Assenza priva di valida giustificazione per più di sette giorni nel corso degli ultimi dieci anni.	Atti o comportamenti ostili nei confronti di un altro dipendente.	Svolgimento di attività che ritardino il recupero psicofisico durante lo stato di malattia o di infortunio.
2.491	La disposizione di cui all'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, prevede sei nuove fattispecie sanzionatorie, non conservative del rapporto di lavoro, riconducibili alla tipologia del licenziamento c.d. disciplinare, tra cui rileva:	Mancata ripresa del servizio, in caso di assenza ingiustificata, entro il termine fissato dall'amministrazione.	Insufficiente rendimento rispetto ai carichi di lavoro.	Comportamento da cui sia derivato danno anche lieve all'amministrazione.

2.492	La disposizione di cui all'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, prevede sei nuove fattispecie sanzionatorie, non conservative del rapporto di lavoro, riconducibili alla tipologia del licenziamento c.d. disciplinare, tra cui rileva:	Ingiustificato rifiuto del trasferimento disposto dall'amministrazione per motivate esigenze di servizio.	Alterchi negli ambienti di lavoro, anche con utenti o terzi.	Condotta non conforme ai principi di correttezza verso superiori o altri dipendenti.
2.493	La disposizione di cui all'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, prevede sei nuove fattispecie sanzionatorie, non conservative del rapporto di lavoro, riconducibili alla tipologia del licenziamento c.d. disciplinare, tra cui rileva:	Falsità documentali o dichiarative commesse ai fini o in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro.	Condotta non conforme ai principi di correttezza nei confronti del pubblico.	Atti o comportamenti ostili nei confronti di un altro dipendente.
2.494	La disposizione di cui all'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, prevede sei nuove fattispecie sanzionatorie, non conservative del rapporto di lavoro, riconducibili alla tipologia del licenziamento c.d. disciplinare, tra cui rileva:	Reiterazione nell'ambiente di lavoro di gravi condotte aggressive o moleste o minacciose o ingiuriose o comunque lesive dell'onore e della dignità personale altrui.	Alterchi negli ambienti di lavoro, anche con utenti o terzi.	Negligenza nella cura dei locali e dei beni mobili o strumenti affidati.

2.495	La disposizione di cui all'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, prevede sei nuove fattispecie sanzionatorie, non conservative del rapporto di lavoro, riconducibili alla tipologia del licenziamento c.d. disciplinare, tra cui rileva:	Condanna penale definitiva, in relazione alla quale è prevista l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.	Inosservanza lieve degli obblighi in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza sul lavoro.	Atti o comportamenti denigratori nei confronti di un altro dipendente.
2.496	Si può procedere a licenziamento disciplinare nel caso in cui sia stata attestata falsamente la presenza in servizio, mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza o con altre modalità fraudolente (art. 55-quater	Si, lo prevede espressamente l'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, e in tal caso il licenziamento è senza preavviso.	Si, lo prevede espressamente l'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201, e in tal caso il licenziamento è con preavviso.	No, tale ipotesi non rientra tra quelle espressamente previste all'art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/201.
2.497	L'art. 55-quater (Licenziamento disciplinare) del D.Lgs. n. 165/201 al comma 3 prevede i casi in cui il licenziamento avviene senza preavviso. Rientra tra le ipotesi espressamente previste:	Condanna penale definitiva, in relazione alla quale è prevista l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero l'estinzione, comunque denominata, del rapporto di lavoro.	Assenza priva di valida giustificazione per un numero di giorni, anche non continuativi, superiore a due nell'arco di un biennio o comunque per più di cinque giorni nel corso degli ultimi sette anni ovvero mancata ripresa del servizio, in caso di assenza ingiustificata, entro il termine fissato dall'amministrazione.	Ingiustificato rifiuto del trasferimento disposto dall'amministrazione per motivate esigenze di servizio.

2.498	L'art. 55-quater (Licenziamento disciplinare) del D.Lgs. n. 165/201 al comma 3 prevede i casi in cui il licenziamento avviene senza preavviso. Rientra tra le ipotesi espressamente previste:	Reiterazione nell'ambiente di lavoro di gravi condotte aggressive o moleste o minacciose o ingiuriose o comunque lesive dell'onore e della dignità personale altrui.	Assenza priva di valida giustificazione per un numero di giorni, anche non continuativi, superiore a tre nell'arco di un triennio o comunque per più di sette giorni nel corso degli ultimi cinque anni ovvero mancata ripresa del servizio, in caso di assenza ingiustificata, entro il termine fissato dall'Amministrazione.	Ingiustificato rifiuto del trasferimento disposto dall'amministrazione per motivate esigenze di servizio.
2.499	In caso di giustificazione dell'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa trova applicazione l'art. 55quater del D.Lgs. n. 165/201 rubricato "licenziamento disciplinare"?	Si.	No, si applica la multa di importo variabile fino ad un massimo di otto ore.	No, si applica la sanzione della sospensione dal servizio e dalla retribuzione da undici giorni sei mesi
2.500	In caso di falsità documentali o dichiarative commesse ai fini o in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro trova applicazione l'art. 55quater del D.Lgs. n. 165/201 rubricato "licenziamento disciplinare"?	Si.	No, si applica la multa di importo variabile fino ad un massimo di otto ore.	No, si applica la sanzione della sospensione dal servizio e dalla retribuzione da undici giorni sei mesi
2.501	L'art. 87 della Costituzione indica il Presidente della Repubblica quale:	Capo dello Stato e rappresentante dell'unità nazionale.	Rappresentante dello Stato italiano nei rapporti con l'Unione europea.	Capo del Governo.
2.502	Secondo la Costituzione, chi è il Capo dello Stato?	Il Presidente della Repubblica.	Il Capo del Governo.	Il Presidente del Senato.

2.503	L'art. 87 della Costituzione designa il Presidente della Repubblica quale:	Capo dello Stato e rappresentante dell'unità nazionale.	Capo dello Stato e rappresentante internazionale dello Stato italiano.	Rappresentante dei poteri dello Stato.
2.504	Nello Stato italiano, chi rappresenta l'unità nazionale?	Il Presidente della Repubblica.	Il Presidente del Consiglio dei ministri.	Il Parlamento.
2.505	Il Presidente della Repubblica è eletto:	Dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.	Dal Parlamento, con votazione ripetuta per tre volte da ciascuna delle Camere.	Dal Parlamento in seduta comune, integrato dai membri della Corte costituzionale.
2.506	Il Presidente della Repubblica è eletto:	Dal Parlamento in seduta comune.	Dal Consiglio dei Ministri.	Dalla Corte costituzionale.
2.507	Il collegio elettorale per l'elezione del Presidente della Repubblica è composto:	Dai membri del Parlamento e dai delegati regionali.	Dai membri del Parlamento, dai delegati regionali e dai componenti il Consiglio superiore della Magistratura.	Dai membri del Parlamento, dai delegati regionali e dai Sindaci dei capoluoghi di Regione.
2.508	Per sottolineare la caratterizzazione del Capo dello Stato come rappresentante dell'intera nazione la Costituzione prevede che all'elezione partecipino:	I rappresentanti delle Regioni.	I rappresentanti delle Regioni e dei Comuni.	I rappresentanti di tutti gli organi costituzionali.
2.509	È corretto affermare che alla seduta comune del Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica le Regioni partecipano tutte con tre delegati ciascuna?	No, la Valle d'Aosta partecipa con un solo delegato.	No, la Valle d'Aosta e la Sardegna partecipano con un solo delegato.	Sì, tutte le Regioni partecipano con tre delegati.
2.510	Alla seduta comune del Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica partecipano tre delegati per ogni Regione, ad eccezione:	Della Valle d'Aosta.	Del Molise.	Delle Regioni a statuto speciale.

2.511	All'elezione del Presidente della Repubblica partecipano:	I rappresentanti delle Regioni.	I rappresentanti delle Regioni e delle Provincie.	I rappresentanti di ciascun organo dello Stato.
2.512	Quali organi concorrono, oltre al Parlamento, all'elezione del Presidente della Repubblica?	Le Regioni.	I Comuni.	Le Regioni, i Comuni e le Città metropolitane.
2.513	Chi elegge i rappresentanti delle Regioni che partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica?	Il Consiglio regionale.	La Giunta regionale.	Il Presidente della Regione.
2.514	I rappresentanti delle Regioni che partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica sono:	Eletti dal Consiglio regionale.	Designati dal Presidente del Consiglio regionale.	Designati dal Presidente della Repubblica uscente.
2.515	Salvo le eccezioni previste dalla Costituzione, le Regioni partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica, con:	Tre delegati.	Due delegati.	Un delegato.
2.516	Alla seduta comune del Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica partecipano:	Tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.	I venti Sindaci dei Comuni con maggiore popolazione.	Il Presidente della Giunta di ogni Regione.
2.517	In che modo le Regioni partecipano, di norma, alla seduta comune del Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica?	Con tre delegati per ogni Regione (uno per la Valle d'Aosta).	Con due delegati per ogni Regione (uno per la Valle d'Aosta e il Molise).	Con cinque delegati per ogni Regione (uno per la Valle d'Aosta e due per il Molise).

2.518	La seduta comune delle Camere per l'elezione del Presidente della Repubblica è integrata:	Da tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.	Da due delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.	Da tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta e il Molise hanno un solo delegato.
2.519	In che modo le Regioni partecipano, di norma, alla seduta comune del Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica?	Con tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.	Con due delegati per ogni Regione eletti dalla Giunta regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.	Con i trenta Sindaci dei Comuni con maggiore popolazione.
2.520	All'elezione del Presidente della Repubblica partecipano tutte le Regioni?	Si.	No, sono escluse le Regioni a statuto speciale.	No, è esclusa la Valle d'Aosta.
2.521	"Il Presidente ----- è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. Completare con l'opzione corretta	Della Repubblica.	Del Consiglio dei Ministri.	Il Presidente della Corte costituzionale.
2.522	"Il ----- (1) è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano ----- (2) delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha ----- (3)." Completare con l'opzione corretta.	Presidente della Repubblica (1)- tre (2)- un solo delegato(3).	Presidente de Consiglio dei Ministri (1)- tre (2)- due soli delegati(3).	Presidente della Repubblica (1)- due (2)- un solo delegato(3).

2.523	"Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento ----- (1). All'elezione partecipano ----- (2) delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato." Completare con l'opzione corretta.	In seduta comune dei suoi membri (1)- tre(2).	In seduta comune dei suoi membri (1)- cinque(2).	In seduta separata dei suoi membri (1)- tre(2).
2.524	"Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti ----- (1) in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La ----- (2) ha un solo delegato." Completare con l'opzione corretta.	Dal Consiglio regionale (1)- Valle d'Aosta(2).	Dal Presidente della Giunta regionale (1)- Calabria(2).	Dalla Giunta regionale (1)- Campania(2).
2.525	"Il Presidente della Repubblica è eletto dal ----- (1). All'elezione partecipano tre delegati per ogni ----- (2) eletti dal Consiglio ----- (3) in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato." Completare con l'opzione	Parlamento in seduta comune dei suoi membri (1)- Regione (2)- regionale (3).	Parlamento in seduta comune dei suoi membri (1)- Comune (2)- comunale (3).	Parlamento in seduta separata dei suoi membri (1)- Regione (2)- regionale (3).

2.526	Qual è la modalità di voto prescritta dalla Costituzione per l'elezione del Presidente della Repubblica?	Scrutinio segreto.	Alzata di mano.	Votazione nominale elettronica.
2.527	Con quali modalità si svolge la prima votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica?	Per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'Assemblea.	Per voto palese a maggioranza relativa dei componenti l'Assemblea.	Per scrutinio segreto a maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea.
2.528	La Costituzione ha adottato la soluzione di fare eleggere il Capo dello Stato dai deputati e dai senatori riuniti in seduta comune, integrata dai delegati regionali. Nel primo e nel secondo scrutinio, l'elezione ha luogo:	Per scrutinio segreto ed a maggioranza di due terzi dell'assemblea.	Per voto palese ed a maggioranza di due terzi dell'assemblea.	Per scrutinio segreto ed a maggioranza dei tre quinti dell'assemblea.
2.529	Per l'elezione del Presidente della Repubblica è necessaria al primo scrutinio:	La maggioranza dei due terzi dell'assemblea.	La maggioranza assoluta dell'assemblea.	L'unanimità dell'assemblea.
2.530	Con riferimento alle tre votazioni previste dall'art. 83 della Costituzione per l'elezione del Presidente della Repubblica, è prevista la maggioranza dei due terzi dell'assemblea:	Nel primo, secondo e terzo scrutinio.	Solo nel primo scrutinio.	Nel secondo e nel terzo scrutinio.
2.531	Con riferimento alle tre votazioni previste dall'art. 83 della Costituzione per l'elezione del Presidente della Repubblica, è prevista la maggioranza dei due terzi dell'assemblea:	Tra l'altro nel primo scrutinio.	Solo nel primo scrutinio.	Nel secondo e nel terzo scrutinio.

2.532	Con riferimento alle tre votazioni previste dall'art. 83 della Costituzione per l'elezione del Presidente della Repubblica, è prevista la maggioranza dei due terzi dell'assemblea:	Tra l'altro nel secondo scrutinio.	Solo nel primo scrutinio.	Solo dopo il terzo scrutinio.
2.533	Con riferimento alle tre votazioni previste dall'art. 83 della Costituzione per l'elezione del Presidente della Repubblica, è prevista la maggioranza dei due terzi dell'assemblea:	Tra l'altro nel secondo scrutinio.	Solo nel primo scrutinio.	Solo nel secondo e nel terzo scrutinio.
2.534	Con riferimento alle tre votazioni previste dall'art. 83 della Costituzione per l'elezione del Presidente della Repubblica, è prevista la maggioranza dei due terzi dell'assemblea:	Tra l'altro nel terzo scrutinio.	Solo nel primo scrutinio.	Dopo il terzo scrutinio.
2.535	Per sottolineare il ruolo super partes del Presidente della Repubblica la Costituzione prevede che la sua elezione ha luogo:	Per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'Assemblea; dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.	Per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'Assemblea; dopo il secondo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta	Per scrutinio segreto a maggioranza tre quinti dell'Assemblea; dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.
2.536	Per sottolineare il delicatissimo ruolo del Capo dello Stato come moderatore tra le varie forze politiche, la Costituzione prevede che la sua elezione ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza:	Di due terzi dell'assemblea; dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.	Di due terzi dell'assemblea; dopo il secondo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.	Qualificata dell'assemblea; dopo il secondo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

2.537	Con riferimento alle tre votazioni previste dall'art. 83 della Costituzione per l'elezione del Presidente della Repubblica, è prevista la maggioranza assoluta dell'assemblea:	Dopo il terzo scrutinio.	Dopo il secondo scrutinio.	Dopo il primo scrutinio.
2.538	Dopo il terzo scrutinio per l'elezione del Presidente della Repubblica è richiesta:	La maggioranza assoluta.	La maggioranza dei due terzi dell'Assemblea.	La maggioranza dei tre quarti dell'Assemblea.
2.539	Se dopo il terzo scrutinio non si è raggiunta la maggioranza prevista al primo periodo, comma 3, art. 83, Cost. per l'elezione del Presidente della Repubblica è sufficiente:	La maggioranza assoluta dell'Assemblea.	La maggioranza dei due terzi dell'Assemblea.	La maggioranza dei tre quinti dell'Assemblea.
2.540	Quando non venga raggiunto il quorum prescritto per i primi tre scrutini, qual è, nei successivi, il quorum di voti necessario per eleggere il Presidente della Repubblica?	La maggioranza assoluta degli aventi diritto.	La maggioranza semplice degli aventi diritto.	La maggioranza dei tre quarti degli aventi diritto.
2.541	"L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio ----- (1) a maggioranza di due terzi della assemblea. Dopo il ----- (2) scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta". Completare con l'opzione	Segreto (1)- terzo (2).	Palese (1)- terzo (2).	Segreto (1)- primo (2).

2.542	"L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a ----- (1) della assemblea. Dopo il ----- (2) scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta". Completare con l'opzione corretta.	Maggioranza di due terzi (1)- terzo (2).	Maggioranza di tre quinti (1)- secondo (2).	Maggioranza di due terzi (1)- primo (2).
2.543	"L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a ----- (1). Dopo il terzo scrutinio ----- (2)". Completare con l'opzione corretta.	Maggioranza di due terzi della assemblea (1)- è sufficiente la maggioranza assoluta (2).	Maggioranza assoluta (1)- è richiesta la maggioranza di due terzi della assemblea (2).	Maggioranza di due terzi della assemblea (1)- è sufficiente la maggioranza di tre quinti (2).
2.544	Indicare quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 83 della Costituzione sull'elezione del Presidente della Repubblica.	Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.	All'elezione le Regioni a statuto speciale partecipano con un solo delegato.	L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio palese.
2.545	Indicare quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 83 della Costituzione sull'elezione del Presidente della Repubblica.	All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione, eccetto la Valle d'Aosta che partecipa con un delegato.	Il Presidente della Repubblica è eletto con votazione separata dalle due Camere.	Per l'elezione dopo il primo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.
2.546	Indicare quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 83 della Costituzione sull'elezione del Presidente della Repubblica.	All'elezione la Valle d'Aosta partecipa con un solo delegato.	Per l'elezione fino a secondo scrutinio è prevista maggioranza di tre quarti della assemblea.	Il Presidente della Repubblica è eletto con votazione separata dalle due Camere.

2.547	Indicare quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 83 della Costituzione sull'elezione del Presidente della Repubblica.	L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto.	All'elezione partecipano sette delegati per ogni Regione, eccetto la Valle d'Aosta che partecipa con due delegati.	All'elezione le Regioni a Stato speciale partecipano con un solo delegato.
2.548	Indicare quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 83 della Costituzione sull'elezione del Presidente della Repubblica.	Per l'elezione fino a terzo scrutinio è prevista maggioranza di due terzi della assemblea.	All'elezione partecipano sette delegati per ogni Regione, eccetto la Valle d'Aosta che partecipa con due delegati.	Il Presidente della Repubblica è eletto con votazione separata dalle due Camere.
2.549	Indicare quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 83 della Costituzione sull'elezione del Presidente della Repubblica.	Per l'elezione dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.	L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio palese.	All'elezione partecipano sette delegati per ogni Regione, eccetto la Valle d'Aosta che partecipa con due delegati.
2.550	La Costituzione stabilisce un limite minimo di età per l'ufficio di Presidente della Repubblica?	Si, la Costituzione indica il limite massimo di 50 anni.	No, la Costituzione fissa solo un limite massimo di età.	No, ma tale limite è assunto per consuetudine uguale al limite minimo di età per l'ufficio di magistrato.
2.551	È legittima l'elezione a Presidente della Repubblica di un cittadino che abbia compiuto 48 anni?	No. La Costituzione fissa il limite minimo di età in 50 anni.	Si. La Costituzione non fissa limiti d'età.	Si. La Costituzione fissa solo il limite massimo d'età.
2.552	La Costituzione stabilisce un limite massimo di età per l'ufficio di Presidente della Repubblica?	No. La Costituzione fissa solo un limite minimo di età.	Si, la Costituzione indica il limite massimo di 80 anni.	No, La Costituzione non fissa né un limite massimo né un limite minimo di età.
2.553	Può essere eletto Presidente della Repubblica un cittadino che abbia compiuto 75 anni?	Si.	No, la Costituzione indica il limite massimo di 70 anni.	Si, la Costituzione indica il limite massimo di 80 anni.
2.554	L'età minima per poter essere eletto Presidente della Repubblica è:	Cinquant'anni.	Sessant'anni.	Trent'anni.

2.555	Qual è l'età minima per essere eletti alla Presidenza della Repubblica?	Cinquanta anni.	Quaranta anni.	Cinquantacinque anni.
2.556	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che, oltre al possesso degli altri requisiti, <del>abbia</del> :	Il godimento dei diritti civili e politici.	Il godimento dei diritti civili e politici e sia stato parlamentare per almeno due legislature.	Il godimento dei diritti civili e politici ed abbia compiuto almeno 60 anni.
2.557	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che, oltre al possesso degli altri requisiti:	Abbia il godimento dei diritti civili e politici.	Sia stato parlamentare per almeno due legislature.	Sia di sesso maschile.
2.558	Può essere eletto Presidente della Repubblica:	Ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici.	Ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti politici.	Ogni cittadino che abbia un'età compresa tra cinquanta e settantacinque anni e goda dei diritti civili e politici
2.559	Con riferimento ai requisiti di eleggibilità del Presidente della Repubblica è necessario:	Essere cittadino italiano, aver compiuto cinquanta anni d'età e godere dei diritti civili e politici.	Essere cittadino italiano e godere dei diritti civili e politici.	Essere cittadino italiano, aver ricoperto la carica di senatore o deputato, aver compiuto cinquanta anni d'età e godere dei diritti civili e politici.
2.560	Recita l'art. 84 della Costituzione che: "L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile:	Con qualsiasi altra carica".	Con l'appartenenza ad una Camera".	Con l'appartenenza ad un partito politico".
2.561	È corretto affermare che può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici?	Si, la Costituzione impone tali requisiti.	No, la Costituzione impone l'ulteriore requisito di non essere incorso in sanzioni amministrative.	No, la Costituzione impone il solo requisito d'età.

2.562	Cosa afferma l'art. 84 della Costituzione?	"L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica".	"L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con l'appartenenza ad una Camera".	"L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra attività".
2.563	A norma dell'art. 84, comma II, Cost., "L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con:	Qualsiasi altra carica".	La carica di deputato o senatore".	La carica di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura".
2.564	Recita l'art. 84 della Costituzione che: "L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile:	Con qualsiasi altra carica".	Con qualsiasi altra attività".	Con l'appartenenza ad una associazione".
2.565	Con quali cariche è incompatibile l'ufficio di Presidente della Repubblica?	Con qualsiasi altra carica.	Esclusivamente con quella di deputato.	Esclusivamente con quella di senatore.
2.566	Qualora un deputato sia eletto alla Presidenza della Repubblica:	Cessa immediatamente dall'ufficio di Deputato.	Può mantenere l'ufficio di deputato per non più di sei mesi.	Deve sempre mantenere l'ufficio di deputato.
2.567	Qualora un Senatore sia eletto alla Presidenza della Repubblica:	Cessa immediatamente dall'ufficio di Senatore.	Può mantenere l'ufficio di Senatore.	Deve optare per una delle due cariche entro tre mesi.
2.568	Ai sensi dell'art. 84 Cost., come sono determinati l'assegno e la dotazione del Presidente della Repubblica?	Con legge.	Con decreto ministeriale.	Con regolamento.
2.569	Secondo la Costituzione, l'assegno dovuto al Presidente della Repubblica è determinato:	Con legge.	Con atto del Governo.	Con legge costituzionale.
2.570	La Costituzione prevede una dotazione per il Presidente della Repubblica?	Si, all'art. 84 determinata per legge.	No, la dotazione del Presidente della Repubblica è la stessa del Senato della Repubblica.	No, la Costituzione prevede solo un assegno per il Presidente della Repubblica.

2.571	La Costituzione prevede un assegno per il Presidente della Repubblica?	Si, all'art. 84 determinato per legge.	No, la Costituzione nulla prevede circa l'assegno del Presidente della Repubblica.	Si, all'art. 84 determinato dalla Presidenza della Repubblica.
2.572	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto ----- (1) anni di età e goda dei diritti civili e politici. L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica. L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati ----- (2). Completare con l'opzione corretta.	Cinquanta (1)- per legge(2).	Quaranta (1)- per legge(2).	Sessanta (1)- con provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri 2).
2.573	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni di età e ----- --- (1). L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica. L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati ----- (2). Completare con l'opzione corretta.	Goda dei diritti civili e politici (1)- per legge(2).	Non abbia superato i settanta anni di età (1)- per legge(2).	Goda dei diritti civili e politici (1)- con provvedimento della Presidenza della Repubblica(2).

2.574	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto ----- (1) anni di età e goda dei diritti civili e politici. L'ufficio di Presidente della Repubblica è ----- (2). L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge. Completare con l'opzione	Cinquanta (1)- incompatibile con qualsiasi altra carica (2).	Sessanta (1)- incompatibile con qualsiasi altra carica (2).	Cinquanta (1)- compatibile con qualsiasi altra carica (2).
2.575	Può essere eletto ----- (1) ogni cittadino che abbia compiuto ----- (2) anni di età e goda dei diritti civili e politici	Presidente della Repubblica (1)- cinquanta (2).	Presidente del Consiglio dei Ministri (1)- cinquanta (2).	Presidente della Repubblica (1)- sessanta (2).
2.576	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni di età e ----- --- (1). L'ufficio di Presidente della Repubblica è ----- (2). L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge. Completare con l'opzione corretta.	Goda dei diritti civili e politici (1)- incompatibile con qualsiasi altra carica (2).	Sia stato Presidente del Consiglio dei Ministri (1)- incompatibile con qualsiasi altra carica (2).	Goda dei diritti civili e politici (1)- compatibile con qualsiasi altra carica (2).
2.577	Indicare quale affermazione sull'ufficio di Presidente della Repubblica è consona al disposto di cui all'art. 84 della Costituzione	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni di età.	L'ufficio di Presidente della Repubblica è compatibile con la carica di Presidente della Corte dei conti.	L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2.578	Indicare quale affermazione sull'ufficio di Presidente della Repubblica è consona al disposto di cui all'art. 84 della Costituzione.	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che goda dei diritti civili e politici.	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto sessanta anni di età.	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia ricoperto la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.579	Indicare quale affermazione sull'ufficio di Presidente della Repubblica è consona al disposto di cui all'art. 84 della Costituzione.	L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia ricoperto la carica di Presidente della Corte costituzionale.	L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
2.580	Indicare quale affermazione sull'ufficio di Presidente della Repubblica è consona al disposto di cui all'art. 84 della Costituzione.	L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.	L'ufficio di Presidente della Repubblica è compatibile con la carica di Presidente della Corte dei conti.	Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto sessanta anni di età.
2.581	Qual è la durata in carica del Presidente della Repubblica?	Sette anni.	Cinque anni.	Quattro anni.
2.582	È corretto affermare che la durata della carica di Presidente della Repubblica eccede di due anni la durata della legislatura?	Sì, la durata in carica del Presidente della Repubblica è infatti di sette anni.	No, la durata in carica del Presidente della Repubblica è coincidente con quella della legislatura.	No, la durata in carica del Presidente della Repubblica è di sei anni.
2.583	È corretto affermare che nell'ordinamento costituzionale italiano, la durata della carica di Presidente della Repubblica è coincidente con la durata della legislatura?	No, la durata della carica del Presidente della Repubblica è di sette anni mentre quella della legislatura è di cinque anni.	No, la durata della carica del Presidente della Repubblica è di cinque anni mentre quella della legislatura è di sette anni.	Sì, tale affermazione è corretta.
2.584	Quanto dura in carica il Presidente della Repubblica?	Sette anni.	Dieci anni.	Sei anni.
2.585	La seduta comune del Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica è convocata:	Trenta giorni prima che scada il termine del settennato presidenziale.	Non prima di tre mesi dalla scadenza del termine del settennato presidenziale.	Novanta giorni prima che scada il termine del settennato presidenziale.

2.586	La convocazione del Parlamento in seduta comune e dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica è fatta dal Presidente della Camera:	Trenta giorni prima che scada il termine del settennato presidenziale.	Non prima di trenta giorni dalla scadenza del termine del settennato presidenziale.	Non prima di sessanta giorni dal termine del settennato presidenziale.
2.587	Chi convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica?	Il Presidente della Camera dei deputati.	Il Presidente del Senato della Repubblica.	Il Presidente della Repubblica uscente.
2.588	Chi convoca e quanto tempo prima della scadenza del settennato il collegio elettorale per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica?	Il Presidente della Camera dei deputati trenta giorni prima della scadenza.	Il Presidente del Senato della Repubblica tre mesi prima della scadenza.	Il Presidente della Repubblica uscente sei mesi prima della scadenza.
2.589	Chi presiede il collegio elettorale investito dell'elezione del Presidente della Repubblica?	Il Presidente della Camera dei deputati.	Il Presidente della Camera dei deputati ed il Presidente del Senato, congiuntamente.	Il Presidente della Commissione affari costituzionali del Senato.
2.590	Il Parlamento e i delegati regionali per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica sono convocati dal:	Presidente della Camera dei deputati.	Presidente del Consiglio superiore della Magistratura.	Presidente del Consiglio di Stato.
2.591	Il Parlamento il cui mandato scade nel termine di quattro mesi, è legittimato ad eleggere il Presidente della Repubblica?	Si, il Parlamento non può esercitare tale ufficio negli ultimi tre mesi del mandato.	No, in tal caso il Presidente della Repubblica è eletto dal nuovo Parlamento, entro 15 giorni dalla sua prima riunione.	No, in tal caso il Presidente della Repubblica è eletto dal nuovo Parlamento, entro 15 giorni dalla sua elezione.
2.592	Il Parlamento il cui mandato scade entro un termine inferiore a tre mesi, è legittimato ad eleggere il Presidente della Repubblica?	No, in tal caso il Presidente della Repubblica è eletto dal nuovo Parlamento, entro 15 giorni dalla sua prima riunione.	No, in tal caso il Presidente della Repubblica è eletto dal nuovo Parlamento, entro 15 giorni dalla sua elezione.	Si, il Parlamento non può esercitare tale funzione negli ultimi due mesi della legislatura.

2.593	Le Camere il cui mandato scade nel termine di cinque mesi, sono legittimate ad eleggere il Capo dello Stato?	Si, le Camere non possono esercitare tale ufficio negli ultimi tre mesi del mandato.	No, alla elezione procedono le Camere nuove, entro quindici giorni dalla prima riunione.	Si, le Camere non possono esercitare tale ufficio negli ultimi due mesi del mandato.
2.594	Se mancano meno di tre mesi dalla cessazione delle Camere, la elezione del Presidente della Repubblica:	Ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove.	Ha luogo immediatamente e comunque entro la data di cessazione delle Camere.	Ha luogo contemporaneamente alla elezione delle Camere nuove.
2.595	Nel periodo che intercorre tra la scadenza del mandato del Presidente della Repubblica e l'elezione del nuovo Presidente, chi ne esercita le funzioni?	Il Presidente in carica, i cui poteri sono prorogati.	Il Presidente del Senato della Repubblica.	Il Presidente della Camera dei Deputati.
2.596	È costituzionalmente legittima la proroga dei poteri del Presidente della Repubblica in carica alla scadenza del settennato?	Si, lo prevede l'art. 85 della Costituzione.	No, lo esclude espressamente l'art. 85 della Costituzione.	Si, limitatamente a sei mesi.
2.597	È costituzionalmente legittima la proroga dei poteri del Presidente della Repubblica in carica alla scadenza del settennato?	Si, nel caso in cui le Camere siano sciolte o manchino meno di tre mesi alla loro cessazione.	No, la proroga è espressamente vietata dalla Costituzione.	Si, ma il provvedimento può essere adottato solo in caso di stato di guerra, dal Ministro dell'Interno.
2.598	Il Presidente della Repubblica è eletto per ----- (1). Trenta giorni prima che scada il termine il ----- (2)convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Completare con l'opzione corretta.	Sette anni (1)- Presidente della Camera dei deputati (2).	Tre anni (1)- Presidente del Senato della Repubblica (2).	Undici (1)- Presidente della Camera dei deputati (2).

2.599	Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni. ----- -- (1) prima che scada il termine il ----- (2) convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Completare con l'opzione corretta.	Trenta giorni (1) - Presidente della Camera dei deputati (2).	Cinque mesi (1) - Presidente della Corte costituzionale (2).	Trenta giorni (1) - Presidente della Corte dei Conti (2).
2.600	Il Presidente della Repubblica è eletto per ----- (1) anni. Trenta giorni prima che scada il termine il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati ----- (2), per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Completare con l'opzione corretta.	Sette (1) – regionali (2).	Sette (1) – comunali (2).	Dieci (1) – regionali (2).
2.601	Il Presidente della Repubblica è eletto per ----- (1) anni. Trenta giorni prima che scada il termine il Presidente della Camera dei deputati convoca ----- (2) e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Completare con l'opzione corretta.	Sette (1) – in seduta comune il Parlamento (2).	Dieci (1) – le Camere separatamente (2).	Cinque (1) – il Governo e le Camere (2).

2.602	<p>Il Presidente della Repubblica è eletto per ----- (1) anni. Trenta giorni prima che scada il termine il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Se le Camere sono sciolte, o manca meno di ----- (2) mesi alla loro cessazione, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo ----- (3). Completare con l'opzione</p>	<p>Sette (1) - tre (2) - sono prorogati i poteri del Presidente in carica (3).</p>	<p>Cinque (1) - sei (2) - sono prorogati i poteri del Presidente in carica (3).</p>	<p>Dieci (1) - tre (2) - i poteri sono svolti dal Ministro dell'Interno (3).</p>
2.603	<p>Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni. Trenta giorni prima che scada il termine il ----- (1) convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo ----- (2). Completare con l'opzione corretta.</p>	<p>Presidente della Camera dei deputati (1) - sono prorogati i poteri del Presidente in carica (2).</p>	<p>Presidente del Senato (1) - i poteri sono svolti dal Presidente della Camera dei deputati (2).</p>	<p>Presidente della Camera dei deputati (1) - i poteri sono svolti dal Ministro guardasigilli.</p>

2.604	Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni. ----- -- (1) prima che scada il termine il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Se le Camere sono sciolte, o manca meno di ----- (2) mesi alla loro cessazione, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo ----- - (3). Completare con l'opzione corretta.	Trenta giorni (1) – tre (2) - sono prorogati i poteri del Presidente in carica (3).	Tre mesi (1) – tre (2) – le funzioni sono svolte dal Presidente del Senato (3).	Trenta giorni (1) – dieci (2) – le funzioni sono svolte dal Vice Presidente della Repubblica (3).
2.605	Indicare quale affermazione riguardo l'elezione del Presidente della Repubblica è corretta.	Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni.	Se manca meno di dieci mesi alla cessazione delle Camere, la elezione ha luogo entro tre mesi dalla riunione delle Camere nuove.	La convocazione delle Camere e dei delegati regionali è effettuata novanta giorni prima che scada il termine del settennato.
2.606	Indicare quale affermazione riguardo l'elezione del Presidente della Repubblica è corretta.	La convocazione delle Camere e dei delegati regionali è effettuata trenta giorni prima che scada il termine del settennato.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.	La Costituzione esclude espressamente la proroga dei poteri del Presidente in carica.
2.607	Indicare quale affermazione riguardo l'elezione del Presidente della Repubblica è corretta.	Il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.	Se le Camere sono sciolte la elezione ha luogo entro sei mesi dalla riunione delle Camere nuove.	Il Presidente della Repubblica è eletto per dieci anni.

2.608	Indicare quale affermazione riguardo l'elezione del Presidente della Repubblica è corretta.	Se le Camere sono sciolte la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove.	La convocazione delle Camere e dei delegati regionali è effettuata novanta giorni prima che scada il termine del settennato.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.
2.609	Indicare quale affermazione riguardo l'elezione del Presidente della Repubblica è corretta.	Se manca meno di tre mesi alla cessazione delle Camere, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove.	Il Presidente della Repubblica è eletto per dieci anni.	La convocazione delle Camere e dei delegati regionali è effettuata novanta giorni prima che scada il termine del settennato.
2.610	Indicare quale affermazione riguardo l'elezione del Presidente della Repubblica è corretta.	Nel caso in cui la elezione sia effettuata dalle "nuove" Camere sono prorogati i poteri del Presidente in carica.	Il Presidente della Repubblica è eletto per dieci anni.	La convocazione delle Camere e dei delegati regionali è effettuata novanta giorni prima che scada il termine del settennato.
2.611	Quale effetto produce l'ipotesi di impedimento temporaneo del Presidente della Repubblica?	Si ha supplenza a durata indeterminata dell'esercizio delle funzioni, protraendosi fino a che egli sia in grado di tornare a svolgerle.	Viene meno il titolare della carica e la supplenza dura fino all'insediamento del nuovo Presidente.	Si ha sede vacante.
2.612	In caso di impedimento temporaneo il Presidente della Repubblica è sostituito?	Si, dal Presidente del Senato.	No, le sue funzioni vengono momentaneamente sospese.	Si, dal Presidente del Senato ma solo in caso di guerra.
2.613	In caso di impedimento temporaneo il Presidente della Repubblica è sostituito?	Si, dal Presidente del Senato, che acquista la carica automaticamente, senza bisogno di alcun atto di investitura e senza che debba prestare giuramento.	Si, dal Presidente del Senato, che acquista la carica automaticamente, senza bisogno di alcun atto di investitura ma previo giuramento innanzi alle Camere in seduta comune.	No.

2.614	Qualora il Presidente della Repubblica sia temporaneamente impedito ad adempiere le sue funzioni:	Si ha supplezza e le relative funzioni sono svolte dal Presidente del Senato.	Il Presidente della Camera indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni.	Si ha supplezza e le relative funzioni sono svolte dalla vice-Presidenza.
2.615	A chi spetta, nell'ordinamento italiano, la supplezza del Presidente della Repubblica nel caso in cui egli non possa adempiere le sue funzioni?	Al Presidente del Senato.	Al Presidente della Camera.	Al Presidente della Corte costituzionale.
2.616	Quando il Presidente della Repubblica non possa adempiere le proprie funzioni è sostituito temporaneamente nel suo ufficio:	Dal Presidente del Senato.	Dal Presidente della Corte costituzionale.	Dal Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.617	Quando il Presidente della Repubblica non possa adempiere temporaneamente le proprie funzioni, chi esercita l'ufficio di Capo dello Stato?	Il Presidente del Senato.	Il Ministro più anziano d'età.	Il sostituto espressamente designato dal Presidente della Repubblica.
2.618	Quale effetto produce l'ipotesi di impedimento permanente del Presidente della Repubblica?	Il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.	Le funzioni di Presidente della Repubblica sono provvisoriamente esercitate dal Presidente della Camera dei deputati fino alla scadenza del settennato.	Le funzioni di Presidente della Repubblica sono provvisoriamente esercitate dal Presidente del Senato per un periodo massimo di dodici mesi, al termine del quale sono indette le nuove elezioni.

2.619	Quale effetto produce l'ipotesi di morte del Presidente della Repubblica?	Il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.	Il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica non prima di trenta giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione e designa il soggetto facente funzioni del Presidente della Repubblica.
2.620	Quale effetto produce l'ipotesi di dimissioni del Presidente della Repubblica?	Il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.	Il Presidente della Camera dei deputati deve indire nel più breve tempo possibile l'elezione del Presidente della Repubblica e se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, indicare a quale organo dello Stato sono affidate provvisoriamente le funzioni di Presidente della Repubblica.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione e designa il soggetto facente funzioni del Presidente della Repubblica.
2.621	Quale effetto produce l'ipotesi di impedimento permanente del Presidente della Repubblica?	Il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.	Le funzioni di Presidente della Repubblica sono provvisoriamente esercitate dal Presidente della Camera dei deputati fino alla scadenza del settennato.	Le funzioni di Presidente della Repubblica sono provvisoriamente esercitate dal Presidente della Corte costituzionale.
2.622	Quale effetto produce l'ipotesi di morte del Presidente della Repubblica?	Il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.	Il Parlamento si scioglie.	Le funzioni sono svolte dal Vice Presidente della Repubblica.

2.623	Quale effetto produce l'ipotesi di dimissioni del Presidente della Repubblica?	Il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.	Il Parlamento si scioglie.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.
2.624	Quale effetto produce la destituzione del Presidente della Repubblica?	Il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.	Le funzioni di Presidente della Repubblica sono provvisoriamente esercitate dal Presidente della Camera dei deputati fino alla scadenza del settennato.	Le funzioni di Presidente della Repubblica sono provvisoriamente esercitate dal Presidente della Corte costituzionale.
2.625	Quale effetto produce la decadenza del Presidente della Repubblica?	Il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.	Il Parlamento si scioglie.	Le funzioni sono svolte dal Vice Presidente della Repubblica.
2.626	Il Presidente della Repubblica può rassegnare le dimissioni?	Si, la Costituzione prevede espressamente l'istituto delle dimissioni all'art. 86.	Si, ma per essere esecutive devono essere accettate dal Parlamento.	No, l'istituto delle dimissioni non è previsto dalla Costituzione.
2.627	La cessazione dall'ufficio di Presidente della Repubblica, può avvenire per decadenza?	Si, può avvenire anche per decadenza.	No, la cessazione può avvenire solo per morte o per fine del settennio.	No, la cessazione può avvenire solo per morte, per fine del settennio o dimissioni.
2.628	La cessazione dall'ufficio di Presidente della Repubblica, può avvenire per dimissioni?	Si, può avvenire anche per dimissioni.	No, la cessazione può avvenire solo per morte o per fine del settennio.	No, la cessazione può avvenire solo per morte.
2.629	La cessazione dall'ufficio di Presidente della Repubblica, può avvenire per destituzione?	Si, può avvenire anche per destituzione.	No, la cessazione può avvenire solo per morte o per fine del settennio.	No, la cessazione può avvenire solo per morte, per fine del settennio o dimissioni.
2.630	La cessazione dall'ufficio di Presidente della Repubblica:	Può avvenire anche per decadenza.	Può avvenire solo per morte, fine del settennio e impedimento permanente.	Non può avvenire per destituzione.
2.631	La cessazione dall'ufficio di Presidente della Repubblica:	Può avvenire anche per morte.	Può avvenire solo per morte e per fine del settennio.	Non può avvenire per dimissioni.

2.632	La cessazione dall'ufficio di Presidente della Repubblica:	Può avvenire anche per fine del settennio.	Può avvenire solo per morte e per fine del settennio.	Non può avvenire per decadenza.
2.633	La cessazione dall'ufficio di Presidente della Repubblica:	Può avvenire anche per impedimento permanente.	Può avvenire solo per morte, fine del settennio e impedimento permanente.	Non può avvenire per destituzione.
2.634	La cessazione dall'ufficio di Presidente della Repubblica:	Può avvenire anche per destituzione.	Può avvenire solo per morte, fine del settennio e impedimento permanente.	Non può avvenire per decadenza.
2.635	La cessazione dall'ufficio di Presidente della Repubblica:	Può avvenire anche per impedimento permanente.	Può avvenire solo per morte e per fine del settennio.	Non può avvenire per dimissioni.
2.636	Il Presidente della Repubblica può essere destituito?	Si, a seguito di condanna per alto tradimento o di attentato alla Costituzione.	Si, quando viene meno uno dei requisiti di eleggibilità.	No, il Presidente della Repubblica non può mai essere destituito.
2.637	Il Presidente della Repubblica può cessare dalla carica per decadenza?	Si, quando viene meno uno dei requisiti di eleggibilità.	Si, a seguito di condanna per alto tradimento o di attentato alla Costituzione.	No, la carica non può cessare in nessun caso per decadenza.
2.638	Il Presidente della Repubblica può cessare dalla carica per decadenza?	Si, quando viene meno il godimento dei diritti civili e politici.	Si, a seguito di condanna per alto tradimento o di attentato alla Costituzione.	No, la carica non può cessare in nessun caso per decadenza.
2.639	Il Presidente della Repubblica può cessare dalla carica per decadenza?	Si, quando viene meno uno dei requisiti di eleggibilità.	Si, a seguito di condanna per alto tradimento o di attentato alla Costituzione.	No, la carica non può cessare in nessun caso per decadenza.
2.640	L'art. 87 della Costituzione conferisce il potere di inviare messaggi alle Camere al:	Presidente della Repubblica.	Presidente della Corte costituzionale.	Presidente del Senato.
2.641	A quale dei seguenti organi la Costituzione conferisce il potere di inviare messaggi alle Camere?	Presidente della Repubblica.	Ministro della giustizia.	Presidente della Camera dei deputati.
2.642	A quale dei seguenti organi l'art. 87 Cost. conferisce il potere di inviare messaggi alle Camere?	Presidente della Repubblica.	Presidente del Consiglio dei Ministri.	Presidente della Camera.
2.643	Secondo la Costituzione, chi indice l'elezione delle nuove Camere?	Il Presidente della Repubblica.	Il Capo del Governo.	Il Presidente del Senato uscente.

2.644	A norma del disposto di cui all'art. 87 della Costituzione, quale organo indice l'elezione delle nuove Camere?	Il Presidente della Repubblica.	Il Presidente della Camera uscente.	Il Presidente del Consiglio.
2.645	È corretto affermare che il Presidente della Repubblica indice l'elezione delle nuove Camere?	Sì, il Presidente della Repubblica indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.	No, il potere di fissare la prima riunione delle nuove Camere è attribuito dalla Costituzione al Ministro della giustizia	No, il potere di fissare la prima riunione delle nuove Camere è attribuito dalla Costituzione al Presidente del Consiglio dei Ministri
2.646	A quale organo la Costituzione attribuisce il potere di fissare la prima riunione delle nuove Camere?)	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro della giustizia.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.647	A norma del disposto di cui all'art. 87 della Costituzione, quale organo fissa la prima riunione delle Camere?	Il Presidente della Repubblica.	Il Presidente della Camera.	Il Presidente del Senato.
2.648	È corretto affermare che il Presidente della Repubblica fissa la prima riunione delle nuove Camere?	Sì, il Presidente della Repubblica indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.	No, il potere di fissare la prima riunione delle nuove Camere è attribuito dalla Costituzione al Ministro della giustizia	No, il potere di fissare la prima riunione delle nuove Camere è attribuito dalla Costituzione al Presidente della Camera dei deputati
2.649	A quale organo la Costituzione attribuisce il potere di autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo?)	Al Presidente della Repubblica.	Al Presidente del Senato.	Allo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.650	A norma del disposto di cui all'art 87 della Costituzione l'attribuzione del potere di autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo spetta:	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro della giustizia.	Allo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri.

2.651	Chi autorizza, nell'ordinamento italiano, la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo?	Il Presidente della Repubblica.	Il Presidente della Camera.	Ciascun ministro per i disegni di legge di rispettiva competenza.
2.652	Quale dei seguenti è un compito del Presidente della Repubblica?	La promulgazione delle leggi.	La pubblicazione delle leggi.	L'emanazione delle leggi.
2.653	Al Presidente della Repubblica spetta:	L'emanazione dei decreti aventi valore di legge.	L'emanazione delle leggi.	La pubblicazione dei regolamenti.
2.654	È corretto affermare che il Presidente della Repubblica emana i decreti legislativi?	Sì, il Presidente della Repubblica promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti	No, il potere di emanare i decreti legislativi è attribuito dalla Costituzione al Presidente del Senato.	No, il potere di emanare i decreti legislativi è attribuito dalla Costituzione al Ministro della giustizia.
2.655	È corretto affermare che il Presidente della Repubblica emana i regolamenti?	Sì, il Presidente della Repubblica promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti	No, il potere di emanare i regolamenti è attribuito dalla Costituzione al Parlamento.	No, il potere di emanare i regolamenti è attribuito dalla Costituzione al Presidente della Corte costituzionale.
2.656	È corretto affermare che il Presidente della Repubblica promulga le leggi?	Sì, il Presidente della Repubblica promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti	No, il potere di promulgare le leggi è attribuito dalla Costituzione al Presidente del Senato.	No, il potere di promulgare le leggi è attribuito dalla Costituzione al Presidente del C.N.E.L.
2.657	Chi promulga le leggi dello Stato?	Il Presidente della Repubblica.	Il Parlamento.	Il Ministro dell'Interno.
2.658	Secondo la Costituzione, la promulgazione delle legge è compito del:	Presidente della Repubblica.	Presidente del Senato.	Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.659	A quale organo spetta, nell'ordinamento italiano, il potere di promulgare le leggi?	Al Presidente della Repubblica.	Al Presidente della Camera.	Al Presidente della Corte costituzionale.
2.660	Il potere di emanare i decreti aventi valore di legge è conferito dall'art. 87 della Costituzione:	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro della Giustizia.	Al Presidente della Camera dei deputati.

2.661	A quale organo la Costituzione attribuisce il potere di emanare i decreti aventi valore di legge?	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro dell'interno.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.662	A quale organo la Costituzione attribuisce il potere di emanare i decreti legislativi?	Al Presidente della Repubblica.	Al Presidente del Senato.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.663	A quale organo l'art. 87 della Costituzione attribuisce il potere di emanare i regolamenti?	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro della giustizia.	Al Presidente del Senato della Repubblica.
2.664	L'art. 87 della Costituzione attribuisce il potere di emanare i regolamenti:	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro degli affari esteri.	Al Consiglio dei Ministri.
2.665	Secondo la Costituzione, chi indice i referendum popolare?	Il Presidente della Repubblica.	Il Presidente della Camera dei Deputati.	Il Presidente della Corte costituzionale.
2.666	Da chi è indetto il referendum popolare?	Dal Presidente della Repubblica.	Dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	Dal Presidente del Consiglio di Stato.
2.667	Il potere di nominare, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato è attribuito dalla Costituzione:	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro della giustizia.	Al Presidente della Camera dei deputati.
2.668	Secondo la Costituzione la nomina, nei casi indicati dalla legge, dei funzionari dello Stato spetta:	Al Presidente della Repubblica.	Al Presidente del Senato.	Al Ministro degli Affari Esteri.
2.669	Il potere di accreditare e ricevere i rappresentanti diplomatici è attribuito dalla Costituzione:	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro della giustizia.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.670	A chi attribuisce, la Costituzione, il potere di accreditare e ricevere i rappresentanti diplomatici?	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro Guardasigilli.	Al Presidente del Senato.

2.671	A chi attribuisce, la Costituzione, il potere di accreditare e ricevere i rappresentanti diplomatici e di ratificare i trattati internazionali?	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro dell'Interno.	Al Presidente della Camera dei Deputati.
2.672	È corretto affermare che il Ministro degli Affari esteri ratifica i trattati internazionali?	No, la ratifica dei trattati internazionali spetta al Presidente della Repubblica.	No, la ratifica dei trattati internazionali spetta al Presidente della Corte costituzionale.	Si.
2.673	I trattati internazionali sono ratificati:	Dal Presidente della Repubblica.	Dal Presidente della Corte costituzionale.	Dal Ministro degli affari esteri.
2.674	I trattati internazionali sono ratificati:	Dal Presidente della Repubblica, previa, quando occorre, l'autorizzazione delle Camere.	Dai Presidenti delle Camere congiuntamente, previa, quando occorre, l'autorizzazione del Presidente della Repubblica.	Dal Presidente della Camera dei deputati, previa, quando occorre, l'autorizzazione delle Camere.
2.675	A norma del disposto di cui all'art. 87 della Costituzione i trattati internazionali sono ratificati dal Presidente della Repubblica:	Previa, quando occorre, l'autorizzazione delle Camere.	Previa, quando occorre, l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.	Di propria iniziativa.
2.676	Secondo la Costituzione, la ratifica dei trattati internazionali è compito:	Del Presidente della Repubblica previa, quando occorre, autorizzazione delle Camere.	Del Presidente del Senato previa, quando occorre, autorizzazione del Governo.	Del Ministro degli Affari Esteri previa, quando occorre, autorizzazione delle Camere.
2.677	Il comando delle Forze armate è attribuito (art. 87, Cost.):	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro della difesa.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.678	Il comando delle Forze armate è attribuito dalla Costituzione:	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro della difesa e al Ministro dell'interno congiuntamente.	Ai Presidenti delle Camere congiuntamente.
2.679	La Costituzione attribuisce il comando delle Forze armate al:	Presidente della Repubblica.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa congiuntamente.	Presidente del Consiglio di Stato.

2.680	A quale dei seguenti organi la Costituzione conferisce la presidenza del Consiglio Supremo di Difesa?	Al Presidente della Repubblica.	Ai Presidenti delle Camere congiuntamente.	Al Presidente della Camera dei deputati.
2.681	Secondo la Costituzione, chi presiede il Consiglio supremo di difesa?	Il Presidente della Repubblica.	Il Ministro dell'Interno.	Il Ministro della Difesa.
2.682	A norma del disposto di cui all'art. 87 della Costituzione il Consiglio supremo di difesa è presieduto:	Dal Presidente della Repubblica.	Dal Ministro della difesa.	Dal Presidente della Corte costituzionale.
2.683	Il Consiglio supremo di difesa è presieduto (art. 87 Cost.):	Dal Presidente della Repubblica.	Dai Ministri dell'interno e della difesa congiuntamente.	Dal Presidente della Camera dei deputati.
2.684	Il potere di dichiarare lo stato di guerra è attribuito dalla Costituzione:	Al Presidente della Repubblica.	Al Parlamento in seduta comune.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.685	Secondo la Costituzione, la dichiarazione dello stato di guerra è compito:	Del Presidente della Repubblica.	Delle Camere.	Del Ministro della Difesa.
2.686	Qual è, nell'ordinamento italiano, l'organo deputato a dichiarare lo stato di guerra?	Il Presidente della Repubblica.	Il Presidente della Camera dei Deputati.	Il Ministro della Giustizia.
2.687	L'art. 87 della Costituzione attribuisce il potere di dichiarare lo stato di guerra al:	Presidente della Repubblica.	Consiglio supremo di Difesa.	Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.688	La presidenza del Consiglio superiore della Magistratura è conferita dalla Costituzione:	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro della Giustizia.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.689	Il Consiglio supremo di difesa è presieduto:	Dal Presidente della Repubblica.	Dal Ministro della difesa.	Dal Presidente della Corte costituzionale.
2.690	Il potere di concedere la grazia è conferito dalla Costituzione:	Al Presidente della Repubblica.	Al Parlamento.	Al Ministro della Giustizia.

2.691	Esiste l'istituto della "grazia" nell'ordinamento italiano?	Si, il potere di concederla è conferito al Presidente della Repubblica.	Si, il potere di concederla è conferito al Parlamento.	No, la grazia era istituito proprio della Monarchia.
2.692	A norma del disposto di cui all'art. 87 della Costituzione, il potere di concedere la grazia è conferito:	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro dell'interno.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.693	Il potere di commutare le pene è conferito dalla Costituzione:	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro della giustizia.	Al Presidente della Camera dei deputati.
2.694	La Costituzione attribuisce il potere di concedere la grazia:	Al Presidente della Repubblica.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.	Al Presidente del Consiglio di Stato.
2.695	La commutazione delle pene è un potere che la Costituzione attribuisce al:	Presidente della Repubblica.	Presidente del Consiglio dei Ministri.	Presidente del Senato della Repubblica.
2.696	Il potere di conferire le onorificenze della Repubblica è conferito dalla Costituzione:	Al Presidente della Repubblica.	Al Ministro della giustizia.	Al Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.697	A norma del disposto di cui all'art. 87 Cost. il conferimento di onorificenze della Repubblica è attribuito:	Al Presidente della Repubblica.	Al Parlamento.	Al Governo.
2.698	La Costituzione attribuisce il potere di conferire le onorificenze della Repubblica al:	Presidente della Repubblica.	Ministro dell'interno.	Al Presidente della Corte costituzionale.
2.699	Inviare messaggi alle Camere - Presiedere il Consiglio superiore della magistratura. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Inviare messaggi alle Camere.

2.700	Indire le elezioni delle nuove Camere - Nominare, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Indire le elezioni delle nuove Camere.
2.701	Fissare la prima riunione delle nuove Camere - Promulgare le leggi. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Fissare la prima riunione delle nuove Camere.
2.702	Autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo - Dichiarare lo stato di guerra deliberato dalle Camere. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Dichiarare lo stato di guerra deliberato dalle Camere.
2.703	Promulgare le leggi - Ratificare i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Ratificare i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

2.704	Emanare i decreti aventi valore di legge - Avere il comando delle Forze armate. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Emanare i decreti aventi valore di legge.
2.705	Emanare i regolamenti - Presiedere il Consiglio supremo di difesa. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Presiedere il Consiglio supremo di difesa.
2.706	Indire il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione - Autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Indire il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.
2.707	Nominare, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato - Indire il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Nominare, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.

2.708	Accreditare e ricevere i rappresentanti diplomatici - Concedere la grazia. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Concedere la grazia.
2.709	Ratificare i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere - Commutare le pene. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Commutare le pene.
2.710	Avere il comando delle Forze armate - Conferire le onorificenze della Repubblica. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Conferire le onorificenze della Repubblica.
2.711	Presiedere il Consiglio supremo di difesa - Indire le elezioni delle nuove Camere. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Indire le elezioni delle nuove Camere.

2.712	Dichiarare lo stato di guerra deliberato dalle Camere - Fissare la prima riunione delle nuove Camere. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Fissare la prima riunione delle nuove Camere.
2.713	Presiedere il Consiglio superiore della magistratura - Inviare messaggi alle Camere. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Inviare messaggi alle Camere.
2.714	Concedere la grazia - Emanare i decreti aventi valore di legge. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Emanare i decreti aventi valore di legge.
2.715	Commutare le pene - Accreditare e ricevere i rappresentanti diplomatici. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Commutare le pene.
2.716	Conferire le onorificenze della Repubblica - Emanare i regolamenti. Quale/quali sono compiti che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Presidente della repubblica?	Entrambi.	Nessuno.	Conferire le onorificenze della Repubblica.

2.717	Inviare messaggi alle Camere - Giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato	Inviare messaggi alle Camere.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.718	Indire le elezioni delle nuove Camere - Giudicare sulle accuse promosse contro il Presidente della Corte costituzionale. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Giudicare sulle accuse promosse contro il Presidente della Corte costituzionale.		Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.719	Fissare la prima riunione delle nuove Camere - Approvare il rendiconto consuntivo presentato dal Governo. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Approvare il rendiconto consuntivo presentato dal Governo.	Indire le elezioni delle nuove Camere.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.720	Autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo - Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi dello Stato. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi dello Stato.	Fissare la prima riunione delle nuove Camere.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.

2.721	Promulgare le leggi - Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi delle Regioni. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi delle Regioni.	Autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.722	Emanare i decreti aventi valore di legge - Giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri tra lo Stato e le Regioni. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri tra lo Stato e le Regioni.	Promulgare le leggi.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.723	Emanare i regolamenti - Dirigere l'ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Dirigere l'ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.	Emanare i decreti aventi valore di legge.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.724	Nominare, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato - Eleggere i Senatori. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Eleggere i Senatori.	Emanare i regolamenti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.

2.725	Accreditare e ricevere i rappresentanti diplomatici - Presiedere il Consiglio dei Ministri. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Presiedere il Consiglio dei Ministri.	Nominare, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.726	Ratificare i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere - Giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri delle Regioni. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri delle Regioni.	Accreditare e ricevere i rappresentanti diplomatici.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.727	Indire il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione - Accordare o revocare la fiducia alle Camere. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Accordare o revocare la fiducia alle Camere.	Ratificare i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.728	Presiedere il Consiglio supremo di difesa - Eleggere i Deputati. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Eleggere i Deputati.	Indire il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.

2.729	Dichiarare lo stato di guerra deliberato dalle Camere - Dirigere la politica generale del Governo. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Dirigere la politica generale del Governo.	Presiedere il Consiglio supremo di difesa.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.730	Presiedere il Consiglio superiore della magistratura - Mantenere l'unità di indirizzo politico ed amministrativo promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Mantenere l'unità di indirizzo politico ed amministrativo promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri.	Dichiarare lo stato di guerra deliberato dalle Camere.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.731	Concedere la grazia - Esercitare la leadership sull'attività dei Ministri. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Esercitare la leadership sull'attività dei Ministri.	Presiedere il Consiglio superiore della magistratura.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.732	Commutare le pene - Approvare la legge di bilancio presentata dal Governo. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Approvare la legge di bilancio presentata dal Governo.	Concedere la grazia.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.

2.733	Conferire le onorificenze della Repubblica - Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale degli atti aventi forza di legge dello Stato. Indicare quale tra i precedenti non è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale degli atti aventi forza di legge dello Stato.	Commutare le pene.	Nessuna delle altre risposte è corretta, quelli indicati sono entrambi compiti/funzioni del Presidente della Repubblica.
2.734	1) Dirigere l'ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. 2) Indire le elezioni delle nuove Camere e fissare la prima riunione Camere. 3) Approvare la legge di bilancio presentata dal Governo Indicare quale tra i precedenti è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Quello indicato al numero 2).	Conferire le onorificenze della Repubblica.	Quello indicato al numero 3).
2.735	1) Nominare il Presidente del Consiglio superiore della Magistratura. 2) Promulgare le leggi, emanare i decreti aventi valore di legge e i regolamenti. 3) Approvare il rendiconto consuntivo presentato dal Governo Indicare quale tra i precedenti è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Quello indicato al numero 2).	Quello indicato al numero 1).	Quello indicato al numero 3).

2.736	1) Giudicare sulle accuse promosse contro il Presidente della Corte costituzionale. 2) Concedere la grazia e commutare le pene. 3) Accordare o revocare la fiducia alle Camere. Indicare quale tra i precedenti è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Quello indicato al numero 2).	Quello indicato al numero 1).	Quello indicato al numero 3).
2.737	1) Giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri delle Regioni 2) Autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo. 3) Eleggere i Senatori. Indicare quale tra i precedenti è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Quello indicato al numero 2).	Quello indicato al numero 1).	Quello indicato al numero 3).
2.738	1) Giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri tra lo Stato e le Regioni 2) Indire il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione. 3) Eleggere i Deputati. Indicare quale tra i precedenti è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Quello indicato al numero 2).	Quello indicato al numero 1).	Quello indicato al numero 3).

2.739	1) Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi dello Stato 2) Conferire le onorificenze della Repubblica 3) Presiedere il Consiglio dei Ministri. Indicare quale tra i precedenti è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Quello indicato al numero 2).	Quello indicato al numero 1).	Quello indicato al numero 3).
2.740	1) Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi delle Regioni 2) Dichiarare lo stato di guerra deliberato dalle Camere. 3) Eleggere il Presidente della Camera dei Senatori. Indicare quale tra i precedenti è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Quello indicato al numero 2).	Quello indicato al numero 1).	Quello indicato al numero 3).

2.741	1) Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale degli atti aventi forza di legge dello Stato. 2) Ratificare i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere. 3) Eleggere il Presidente della Camera dei Deputati. Indicare quale tra i precedenti è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Quello indicato al numero 2).	Quello indicato al numero 1).	Quello indicato al numero 3).
2.742	1) Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale degli atti aventi forza di legge delle Regioni. 2) Accreditare e ricevere i rappresentanti diplomatici 3) Dirigere la politica generale del Governo. Indicare quale tra i precedenti è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Quello indicato al numero 2).	Quello indicato al numero 1).	Quello indicato al numero 3).

2.743	1) Giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato 2) Nominare, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato. 3) Mantenere l'unità di indirizzo politico ed amministrativo promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri. Indicare quale tra i precedenti è un compito/funzione del Presidente della Repubblica.	Quello indicato al numero 2).	Quello indicato al numero 1).	Quello indicato al numero 3).
2.744	Quale delle indicazioni che seguono, riferite all'ufficio di Presidente della Repubblica, corrisponde correttamente a precetti costituzionali?	Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.	Quello indicato al numero 1).	Autorizza il Parlamento a conferire le onorificenze della Repubblica.
2.745	Il Presidente della Repubblica:	Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.	Dichiara lo stato di guerra deliberato dal Consiglio dei Ministri.	Autorizza il Parlamento a concedere la grazia.
2.746	Il Presidente della Repubblica:	Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.	Delibera lo stato di guerra.	Autorizza il Governo ad emanare le leggi.
2.747	Quale delle indicazioni che seguono, riferite all'ufficio di Presidente della Repubblica, corrisponde correttamente a precetti costituzionali?	Può commutare le pene.	Autorizza il Parlamento a concedere la grazia.	Dichiara lo stato di guerra deliberato dal Consiglio dei Ministri.
2.748	Il Presidente della Repubblica:	Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici.	Autorizza il Presidente del Consiglio a conferire le onorificenze della Repubblica.	Autorizza il Parlamento ad indire il referendum popolare.

2.749	Quale delle indicazioni che seguono, riferite all'ufficio di Presidente della Repubblica, corrisponde correttamente a precetti costituzionali?	Emana i regolamenti.	Nomina il Presidente del Consiglio superiore della Magistratura.	Autorizza la ratifica dei trattati internazionali.
2.750	Quale delle indicazioni che seguono, riferite all'ufficio di Presidente della Repubblica, corrisponde correttamente a precetti costituzionali?	Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.	Invia messaggi alle camere su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri.	Nomina il Presidente del Consiglio superiore della Magistratura.
2.751	Quale delle indicazioni che seguono, riferite all'ufficio di Presidente della Repubblica, corrisponde correttamente a precetti costituzionali?	Ha il comando delle Forze armate.	Può inviare messaggi alle Camere previa autorizzazione del Presidente del Senato.	Nomina il Presidente del Consiglio supremo di difesa.
2.752	Quale delle indicazioni che seguono, riferite all'ufficio di Presidente della Repubblica, corrisponde correttamente a precetti costituzionali?	Presiede il Consiglio supremo di difesa.	Può inviare messaggi alle Camere dei deputati previa autorizzazione del Presidente della stessa Camera.	Autorizza la ratifica dei trattati internazionali.
2.753	Quale delle indicazioni che seguono, riferite all'ufficio di Presidente della Repubblica, corrisponde correttamente a precetti costituzionali?	Dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.	Può inviare messaggi alle Camere dei deputati previa autorizzazione del Presidente della stessa Camera.	Autorizza il Parlamento a concedere la grazia.
2.754	Quale delle indicazioni che seguono, riferite all'ufficio di Presidente della Repubblica, corrisponde correttamente a precetti costituzionali?	Presiede il Consiglio superiore della magistratura.	Può inviare messaggi alle Camere previa autorizzazione del Presidente del Senato.	Ratifica i trattati internazionali di propria iniziativa.

2.755	Nell'esercizio dei suoi poteri costituzionali, il Presidente della Repubblica può sciogliere una sola Camera?	Si, lo prevede espressamente l'art. 88 della Costituzione.	Invia messaggi alle camere su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri.	No, il potere di scioglimento può essere esercitato solo con riferimento ad entrambe le Camere.
2.756	Quale formalità costituzionale deve assolvere il Presidente della Repubblica prima di sciogliere le Camere?	Deve sentire i rispettivi Presidenti.	Si, può sciogliere soltanto il Senato.	Deve acquisire il parere preventivo degli altri organi costituzionali.
2.757	Secondo la Costituzione, quale dei seguenti soggetti ha il potere di sciogliere le Camere?	Il Presidente della Repubblica.	Deve acquisire il parere preventivo del Presidente del Consiglio dei Ministri.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.758	Secondo quanto disposto dalla Costituzione, il Presidente della Repubblica scioglie le Camere:	Sentiti i loro Presidenti.	Il Ministro della Giustizia.	Sentito il Governo.
2.759	A norma del dettato costituzionale può il Presidente della Repubblica procedere direttamente allo scioglimento delle Camere?	No, deve prima sentire i Presidenti delle Camere.	Sentita la Corte costituzionale.	Si.
2.760	Secondo la Costituzione, il Presidente della Repubblica può sciogliere una sola Camera?	Si, salvo che nelle ipotesi di cui al comma 2, art. 88 Cost.	No, deve prima sentire il Presidente del Consiglio.	Si, ma solo nel c.d. semestre bianco.
2.761	Nell'esercizio dei poteri attribuiti al Presidente della Repubblica in ordine allo scioglimento delle Camere, è corretto affermare che:	Può procedere anche allo scioglimento di una sola Camera.	No.	Lo scioglimento può riguardare anche solo la Camera dei Deputati; ma qualora si proceda allo scioglimento del Senato della Repubblica è sciolta di diritto anche l'altra Camera.
2.762	In quale dei seguenti casi il Presidente della Repubblica non può sciogliere le Camere?	Quando si trovi negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo eccezioni.	Lo scioglimento deve interessare necessariamente entrambe le Camere.	Quando il Consiglio di Stato abbia espresso parere negativo.

2.763	Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse. Tale facoltà:	Non può essere esercitata, di norma, negli ultimi sei mesi del suo mandato.	Quando il Governo abbia manifestato la propria contrarietà.	Può essere esercitata in ogni momento del suo mandato.
2.764	Secondo la Costituzione, il Presidente della Repubblica può procedere allo scioglimento delle Camere nel c.d. "semestre bianco"?	No, salvo che coincida in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura.	Non può essere esercitata, di norma, negli ultimi tre mesi del suo mandato.	Sì, sempre.
2.765	Il potere di scioglimento anticipato delle Camere di cui all'art. 88 Cost. può essere esercitato anche nel c.d. semestre bianco?	No, salvo che essi coincidano, in tutto o in parte, con gli ultimi sei mesi della legislatura.	No, in nessun caso.	No, salvo che essi coincidano, in tutto o in parte, con gli ultimi nove mesi della legislatura.
2.766	Ai sensi dell'art. 88 della Costituzione, il Presidente della Repubblica può esercitare in ogni momento il potere di scioglimento delle Camere?	No, tale facoltà non può essere esercitata, di norma, negli ultimi sei mesi del suo mandato.	Sì, può esercitarlo in ogni momento, autonomamente.	Sì, tale facoltà può essere sempre esercitata anche negli ultimi mesi del suo mandato, sentiti i rispettivi Presidenti.
2.767	Lo scioglimento anticipato delle Camere (art. 88 Cost.) deve essere giustificato da ragioni obiettive e deve tendere a ristabilire il corretto funzionamento del meccanismo costituzionale. Esso non può essere esercitato dal Presidente della Repubblica?	Di norma, negli ultimi sei mesi del suo mandato.	No, tale facoltà non può essere esercitata, di norma, negli ultimi sette mesi del suo mandato.	Di norma, negli ultimi due mesi del suo mandato.
2.768	L'art. 89 Cost. prescrive che gli atti presidenziali siano controfirmati al fine del requisito di validità degli stessi:	Dai ministri proponenti.	Di norma, negli ultimi tre mesi del suo mandato.	Dal Presidente della Corte costituzionale.

2.769	Secondo la Costituzione, la responsabilità degli atti del Presidente della Repubblica è:	Dei Ministri proponenti che li hanno controfirmati.	Dal Parlamento.	Delle Camere.
2.770	La Costituzione prescrive che per la loro validità gli atti del Presidente della Repubblica:	Siano controfirmati dai ministri proponenti.	Di tutto il Governo.	Siano muniti del parere del Consiglio di Stato.
2.771	Con riferimento alla responsabilità politica degli atti presidenziali (art. 89 Cost.) è corretto affermare che gli atti che hanno un valore legislativo sono controfirmati:	Anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	Siano approvati dal Parlamento e controfirmati dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	Dal Presidente del Senato.
2.772	A norma dell'art. 89 Cost., chi controfirma gli atti del Capo dello Stato che hanno valore legislativo?	Anche il Presidente del Consiglio dei Ministri.	Solo dal Ministro proponente.	Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
2.773	Gli atti del Presidente della Repubblica che hanno un valore legislativo sono controfirmati:	Anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	Il Ministro dell'Interno.	Solo dal Ministro proponente.
2.774	Chi controfirma gli atti del Presidente della Repubblica che hanno valore legislativo?	Anche il Presidente del Consiglio dei Ministri.	Dal Presidente della Camera dei deputati.	Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
2.775	Per la validità degli atti del Presidente della Repubblica la Costituzione prescrive:	Che essi siano controfirmati dai ministri proponenti.	Il Ministro guardasigilli.	Che essi siano preventivamente autorizzati dalla Corte dei Conti.
2.776	Con riferimento alla responsabilità giuridica del Presidente della Repubblica è corretto affermare che (art. 90 Cost.):	Non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni.	Che essi siano approvati dal Parlamento.	È messo in stato d'accusa dal Governo.

2.777	Con riferimento alla responsabilità giuridica del Presidente della Repubblica è corretto affermare che (art. 90 Cost.):	È responsabile in caso di alto tradimento o per attentato alla Costituzione.	Gode di irresponsabilità giuridica ma non di quella politica.	È messo in stato d'accusa dal Governo.
2.778	Con riferimento alla responsabilità giuridica del Presidente della Repubblica è corretto affermare che (art. 90 Cost.):	È messo in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune.	È responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni.	Gode di irresponsabilità giuridica ma non di quella politica.
2.779	Dispone l'art. 90 della Costituzione che il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. Cosa di intende per attentato alla costituzione?	Ogni comportamento doloso, che offendendo la personalità interna o internazionale dello Stato, costituisca una violazione del dovere di fedeltà.	È responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni.	Ogni comportamento anche non doloso che impedisca il regolare svolgimento della Presidenza della Repubblica.
2.780	Dispone l'art. 90 della Costituzione che il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. Cosa di intende per alto tradimento?	Ogni comportamento doloso diretto a sovvertire le istituzioni costituzionali o a violare la Costituzione.	Ogni comportamento doloso diretto a sovvertire le istituzioni costituzionali o a violare la Costituzione.	Ogni comportamento doloso, che offendendo la personalità interna o internazionale dello Stato, costituisca una violazione del dovere di fedeltà.
2.781	Cosa stabilisce la Costituzione in materia di responsabilità del Presidente della Repubblica?	Che il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni	Ogni comportamento anche non doloso che impedisca il regolare svolgimento della Presidenza della Repubblica.	Che il Presidente della Repubblica è sempre responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni

2.782	La Costituzione prevede qualche responsabilità del Presidente della Repubblica?	Si. Nei soli casi di alto tradimento o di attentato alla Costituzione.	Che il Presidente della Repubblica è responsabile in solido con chi ha controfirmato i suoi atti.	Si. Nel solo caso di alto tradimento.
2.783	È corretto affermare che il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni?	Si, per espressa previsione di cui all'art. 90 della Costituzione.	No. Il Presidente della Repubblica non è mai responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni.	No, il Presidente della Repubblica non gode né di irresponsabilità giuridica né di irresponsabilità politica.
2.784	Secondo quanto previsto dalla Costituzione, quale dei seguenti organi procede alla messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica?	Il Parlamento in seduta comune.	No, il Presidente della Repubblica è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni.	La Corte costituzionale.
2.785	Il potere di mettere in stato di accusa il Presidente della Repubblica è attribuito dalla Costituzione:	Al Parlamento in seduta comune.	Il Governo.	A qualunque organo costituzionale.
2.786	Quale maggioranza è richiesta per la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica?	La maggioranza assoluta dei componenti il Parlamento in seduta comune.	Alla Corte suprema di Cassazione.	La maggioranza dei componenti il Parlamento in seduta comune presenti alla votazione.
2.787	In caso di alto tradimento il Presidente della Repubblica è messo in stato di accusa:	Dal Parlamento in seduta comune.	La maggioranza dei due terzi dei componenti il Parlamento in seduta comune.	Dalla Magistratura ordinaria.
2.788	In caso di attentato alla Costituzione il Presidente della Repubblica è messo in stato di accusa:	Dal Parlamento in seduta comune.	Dal Governo e dai delegati regionali.	Dalla Magistratura ordinaria.
2.789	"Il Presidente della Repubblica presta giuramento dinanzi al Parlamento in seduta comune". A norma del dettato Costituzionale l'affermazione è:	Vera.	Dal Governo e dai delegati regionali.	Falsa, il Presidente non presta giuramento.

2.790	Secondo la Costituzione, il Presidente della Repubblica deve prestare giuramento di fedeltà:	Prima di assumere le sue funzioni.	Falsa, presta giuramento dinanzi al Presidente della Corte costituzionale.	Entro trenta giorni dall'assunzione delle sue funzioni.
2.791	Il Presidente della Repubblica presta giuramento:	Dinanzi al Parlamento in seduta comune.	Entro quindici giorni dall'assunzione delle sue funzioni.	Dinanzi al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'intero Governo.
2.792	Ai sensi dell'art. 91 della Costituzione, il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento dinanzi al Parlamento in seduta comune:	Di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione.	Dinanzi al Presidente della Corte costituzionale.	Di osservanza della Costituzione e di lealtà al Parlamento.
2.793	In quale momento il Presidente della Repubblica eletto entra nell'esercizio delle sue funzioni?	Quando presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione innanzi al Parlamento in seduta comune.	Di fedeltà alla Repubblica e di lealtà al Parlamento.	Nel momento in cui gli vengono attribuiti l'assegno e la dotazione consistente nell'uso dei beni patrimoniali indisponibili.
2.794	Il Presidente della Repubblica giura, dinanzi al Parlamento in seduta comune,:	Fedeltà alla Repubblica e osservanza della Costituzione.	Nel giorno successivo alle elezioni.	Lealtà verso i cittadini.
2.795	"Il Presidente della Repubblica ----- (1), presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi ----- (2)". Completare con l'opzione corretta:	Prima di assumere le sue funzioni (1)- al Parlamento in seduta comune(2).	Fedeltà alla Nazione.	Prima di assumere le sue funzioni (1)- alla Corte costituzionale(2).

2.796	"Il Presidente della Repubblica prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di ----- (1) e di osservanza della Costituzione dinanzi ----- (2)". Completare con l'opzione corretta.	Fedeltà alla Repubblica (1)- al Parlamento in seduta comune (2).	Dopo aver assunto le sue funzioni (1)- al Parlamento in seduta comune(2).	Lealtà alla Nazione (1)- al Parlamento in seduta comune (2).
2.797	"Il Presidente della Repubblica ----- (1), presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e ----- (2) dinanzi al Parlamento in seduta comune". Completare con l'opzione corretta.	Prima di assumere le sue funzioni (1)- di osservanza della Costituzione (2).	Fedeltà alla Repubblica (1)- alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (2).	Prima di assumere le sue funzioni (1)- allo Stato (2).
2.798	Indicare quale affermazione afferente il giuramento del Capo dello Stato è corretta.	Il Capo dello Stato presta giuramento prima di assumere le sue funzioni.	Dopo aver assunto le sue funzioni (1)- di osservanza della Costituzione (2).	Il Capo dello Stato presta giuramento di lealtà verso i cittadini.
2.799	Indicare quale affermazione afferente il giuramento del Capo dello Stato è corretta.	Prima di assumere le sue funzioni il Capo dello Stato presta giuramento.	Il Capo dello Stato giura, dinanzi alla Corte costituzionale.	Il Capo dello Stato presta giuramento di lealtà verso i cittadini.
2.800	Indicare quale affermazione afferente il giuramento del Capo dello Stato è corretta.	Il Capo dello Stato giura, dinanzi al Parlamento in seduta comune.	Il Capo dello Stato giura, dinanzi alla Corte costituzionale.	Il Capo dello Stato presta giuramento di lealtà verso i cittadini.
2.801	Indicare quale affermazione afferente il giuramento del Capo dello Stato è corretta.	Il Capo dello Stato presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione.	Entro trenta giorni dall'insediamento il Capo dello Stato presta giuramento.	Il Capo dello Stato presta giuramento dopo aver assunto le sue funzioni.
2.802	Quale delle seguenti affermazioni riferite al Presidente della Repubblica non è corretta?	Dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile.	Il Capo dello Stato giura, dinanzi alla Corte costituzionale.	È il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.
2.803	Quale delle seguenti affermazioni riferite al Presidente della Repubblica non è corretta?	È eletto per quattro anni.	È eletto per sette anni.	È eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.

2.804	Quale delle seguenti affermazioni riferite al Presidente della Repubblica non è corretta?	Non è tenuto a prestare giuramento prima di assumere le sue funzioni.	Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.	È eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.
2.805	Il Presidente della Repubblica:	È il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.	È il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.	Controfirma tutti gli atti del Presidente del Consiglio dei Ministri.
2.806	Il Presidente della Repubblica:	Esercita un ufficio incompatibile con qualsiasi altra carica.	È sempre responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione.	Presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi alla Corte costituzionale.
2.807	Quale delle indicazioni che seguono, riferite all'ufficio di Presidente della Repubblica, corrisponde correttamente a precetti costituzionali?	È eletto per sette anni.	Dà validità, con la propria controfirma, a tutti gli atti del Governo.	Controfirma tutti gli atti della Repubblica.
2.808	Il Presidente della Repubblica:	Prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.	È sempre responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni.	Autorizza il Parlamento a commutare le pene.
2.809	In relazione al potere legislativo e alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Indice le elezioni delle nuove Camere (art. 87 Cost.).	Può revocare i Presidenti delle Camere.	Nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 92 Cost.).
2.810	In relazione al potere legislativo e alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Fissa la prima riunione delle Camere (art. 87 Cost.).	Nomina i giudici della Corte costituzionale (art. 135 Cost.).	Nomina su proposta del Presidenza del Consiglio dei Ministri, i ministri (art. 92 Cost.).
2.811	In relazione al potere legislativo e alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Invia messaggi alle Camere (art. 77 Cost.).	Concede la grazia (art. 87 Cost.).	Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato, di regola di grado più elevato (art. 87 Cost.).

2.812	In relazione al potere legislativo e alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Autorizza con suo decreto la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa governativa (art. 87 Cost.).	Commuta le pene (art. 87 Cost.).	Nomina gli esperti del C.N.E.L.
2.813	In relazione al potere legislativo e alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Convoca in via straordinaria ciascuna Camera (art. 62 Cost.).	Presiede il Consiglio superiore della magistratura (art. 87 Cost.).	Dichiara lo stato di guerra (art. 87 Cost.).
2.814	In relazione al potere legislativo e alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Scioglie le Camere, sentiti i loro Presidenti (art. 88 Cost.).	Nomina i giudici della Corte costituzionale (art. 135 Cost.).	Ha il comando delle Forze armate (art. 87 Cost.).
2.815	In relazione al potere legislativo e alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Promulga le leggi (art. 87 Cost.).	Concede la grazia (art. 87 Cost.).	Presiede il Consiglio supremo di difesa (art. 87 Cost.).
2.816	In relazione al potere legislativo e alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Emana i decreti aventi valore di legge (art. 87 Cost.).	Commuta le pene (art. 87 Cost.).	Conferisce le onorificenze della Repubblica (art. 87 Cost.).
2.817	In relazione al potere legislativo e alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Emana i regolamenti (art. 87 Cost.).	Presiede il Consiglio superiore della magistratura (art. 87 Cost.).	Nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 92 Cost.).
2.818	In relazione al potere legislativo e alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Può, prima di promulgare una legge, chiedere con messaggio motivato alle Camere una nuova deliberazione (art. 74 Cost.).	Nomina i giudici della Corte costituzionale (art. 135 Cost.).	Nomina su proposta del Presidenza del Consiglio dei Ministri, i ministri (art. 92 Cost.).
2.819	In relazione al potere legislativo e alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Indice il referendum popolare (art. 87 Cost.).	Concede la grazia (art. 87 Cost.).	Ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorre, l'autorizzazione delle Camere (art. 87 Cost.).
2.820	In relazione al potere giudiziario ed alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Concede la grazia (art. 87 Cost.).	Commuta le pene (art. 87 Cost.).	Indice il referendum popolare (art. 87 Cost.).

2.821	In relazione al potere giudiziario ed alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Commuta le pene (art. 87 Cost.).	Fissa la prima riunione delle Camere (art. 87 Cost.).	Emana i decreti aventi valore di legge (art. 87 Cost.).
2.822	In relazione al potere giudiziario ed alla relativa funzione, il Presidente della Repubblica:	Presiede il Consiglio superiore della magistratura (art. 87 Cost.).	Scioglie le Camere, sentiti i loro Presidenti (art. 88 Cost.).	Emana i regolamenti (art. 87 Cost.).
2.823	In relazione alle attribuzioni relative alla funzione esecutiva, il Presidente della Repubblica:	Nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 92 Cost.).	Indice le elezioni delle nuove Camere (art. 87 Cost.).	Concede la grazia (art. 87 Cost.).
2.824	In relazione alle attribuzioni relative alla funzione esecutiva, il Presidente della Repubblica:	Nomina su proposta del Presidenza del Consiglio dei Ministri, i ministri (art. 92 Cost.).	Convoca in via straordinaria ciascuna Camera (art. 62 Cost.).	Commuta le pene (art. 87 Cost.).
2.825	In relazione alle attribuzioni relative alla funzione esecutiva, il Presidente della Repubblica:	Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato, di regola di grado più elevato (art. 87 Cost.).	Scioglie le Camere, sentiti i loro Presidenti (art. 88 Cost.).	Presiede il Consiglio superiore della magistratura (art. 87 Cost.).
2.826	In relazione alle attribuzioni relative alla funzione esecutiva, il Presidente della Repubblica:	Nomina gli esperti del C.N.E.L.	Promulga le leggi (art. 87 Cost.).	Nomina i giudici della Corte costituzionale (art. 135 Cost.).
2.827	In relazione alle attribuzioni relative alla funzione esecutiva, il Presidente della Repubblica:	Dichiara lo stato di guerra (art. 87 Cost.).	Emana i decreti aventi valore di legge (art. 87 Cost.).	Concede la grazia (art. 87 Cost.).
2.828	In relazione alle attribuzioni relative alla funzione esecutiva, il Presidente della Repubblica:	Ha il comando delle Forze armate (art. 87 Cost.).	Emana i regolamenti (art. 87 Cost.).	Commuta le pene (art. 87 Cost.).
2.829	In relazione alle attribuzioni relative alla funzione esecutiva, il Presidente della Repubblica:	Presiede il Consiglio supremo di difesa (art. 87 Cost.).	Indice il referendum popolare (art. 87 Cost.).	Nomina i giudici della Corte costituzionale (art. 135 Cost.).

2.830	In relazione alle attribuzioni relative alla funzione esecutiva, il Presidente della Repubblica:	Ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorre, l'autorizzazione delle Camere (art. 87 Cost.).	Nomina i Senatori a vita (art. 59 Cost.).	Presiede il Consiglio superiore della magistratura (art. 87 Cost.).
2.831	In relazione alle attribuzioni relative alla funzione esecutiva, il Presidente della Repubblica:	Conferisce le onorificenze della Repubblica (art. 87 Cost.).	Autorizza con suo decreto la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa governativa (art. 87 Cost.).	Commuta le pene (art. 87 Cost.).
2.832	In relazione alle attribuzioni relative alla funzione esecutiva, il Presidente della Repubblica:	Può sciogliere i Consigli regionali (art. 126 Cost.).	Invia messaggi alle Camere (art. 77 Cost.).	Concede la grazia (art. 87 Cost.).
2.833	In relazione alle attribuzioni relative alla funzione esecutiva, il Presidente della Repubblica:	Può rimuovere il Presidente della Giunta regionale (art. 126 Cost.).	Fissa la prima riunione delle Camere (art. 87 Cost.).	Nomina i giudici della Corte costituzionale (art. 135 Cost.).
2.834	Gli atti presidenziali possono classificarsi in tre grandi categorie, a seconda che siano: atti formalmente presidenziali e sostanzialmente governativi; atti formalmente e sostanzialmente presidenziali; atti formalmente presidenziali e sostanzialmente complessi. Appartiene/appartengono alla terza categoria di atti:	Lo scioglimento delle Camere.	Indice le elezioni delle nuove Camere (art. 87 Cost.).	La concessione della grazia.

2.835	Gli atti presidenziali possono classificarsi in tre grandi categorie, a seconda che siano: atti formalmente presidenziali e sostanzialmente governativi; atti formalmente e sostanzialmente presidenziali; atti formalmente presidenziali e sostanzialmente complessi. Appartiene/appartengono alla seconda categoria:	La nomina dei cinque senatori a vita.	La nomina dei cinque senatori a vita.	Lo scioglimento delle Camere.
2.836	Gli atti presidenziali possono classificarsi in tre grandi categorie, a seconda che siano: atti formalmente presidenziali e sostanzialmente governativi; atti formalmente e sostanzialmente presidenziali; atti formalmente presidenziali e sostanzialmente complessi. Appartiene/appartengono alla seconda categoria:	La nomina dei cinque giudici costituzionali.	La nomina del Presidente del Consiglio.	Lo scioglimento delle Camere.

2.837	Gli atti presidenziali possono classificarsi in tre grandi categorie, a seconda che siano: atti formalmente presidenziali e sostanzialmente governativi; atti formalmente e sostanzialmente presidenziali; atti formalmente presidenziali e sostanzialmente complessi. Appartiene/appartengono alla terza categoria di atti:	La nomina del Presidente del Consiglio.	La nomina del Presidente del Consiglio.	Il rinvio al Parlamento di una legge, la promulgazione delle leggi, i messaggi.
2.838	Se si considera, per ciascun tipo di atti del Presidente della Repubblica, il grado di autodeterminazione di cui in effetti dispone, quale dei seguenti è atto d'iniziativa presidenziale?	Messaggi alle Camere.	La nomina dei cinque giudici costituzionali.	Promulgazione delle leggi.
2.839	Se si considera, per ciascun tipo di atti del Presidente della Repubblica, il grado di autodeterminazione di cui in effetti dispone, quale dei seguenti è atto d'iniziativa presidenziale?	Rinvio delle leggi operabile in sede di promulgazione.	Autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali.	Ratifica dei trattati internazionali di natura politica.
2.840	In quale delle seguenti fattispecie si configura un atto d'iniziativa presidenziale?	Nomina dei cinque giudici costituzionali.	Indizione dell'elezione delle nuove Camere e fissazione della prima riunione.	Promulgazione delle leggi.
2.841	In quale delle seguenti fattispecie si configura un atto d'iniziativa presidenziale?	Nomina dei cinque Senatori a vita.	Dichiarazione dello stato di guerra.	Dichiarazione dello stato di guerra.

2.842	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto presidenziale giuridicamente dovuto?	Promulgazione delle leggi.	Revoca dei Presidenti delle Camere.	Autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali.
2.843	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto presidenziale giuridicamente dovuto?	Indizione dell'elezione delle nuove Camere.	Rinvio delle leggi, operabile in sede di promulgazione.	Nomina dei cinque Senatori a vita.
2.844	Nel 2001 la legge costituzionale del 18 ottobre, n. 3,....	Ha apportato una modifica sostanziale al Titolo V nella Parte Seconda della Costituzione, dedicato alle Regioni, alle Province e ai Comuni	Messaggi alle Camere.	Ha apportato una modifica sostanziale al Titolo III nella Parte Seconda della Costituzione, dedicato al Governo.
2.845	Costituiscono ripartizioni del territorio della Repubblica, ai sensi dell'art. 114 della Costituzione,:	Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato.	Ha apportato una modifica sostanziale al Titolo I nella Parte Prima della Costituzione, dedicato ai rapporti civili	Regioni, Province e Città metropolitane.
2.846	La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha modificato il Titolo V della Costituzione, ha delineato un nuovo assetto della Repubblica italiana abbandonando l'originaria impostazione voluta dai costituenti. Tra gli aspetti più importanti della riforma va citata la diversa articolazione della Repubblica che con la nuova formulazione dell'articolo 114 si compone di:	Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato.	Regioni, Province e Comuni.	Comuni, Province, Regioni e loro federazioni.

2.847	La legge costituzionale n. 3 del 2001 ha ridisegnato la piramide dei pubblici poteri preposti ad assicurare il benessere della collettività. I soggetti titolari dei poteri pubblici non sono elencati secondo un criterio di supremazia, ma in base all'effettivo rapporto con la popolazione a cui sono dirette le loro azioni; essi sono nell'ordine, indicato dall'art.	Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni.	Regioni, Province e loro associazioni, Comunità montane.	Città metropolitane Comuni, Province, Regioni.
2.848	Con la nuova articolazione territoriale della Repubblica disegnata dalla riforma costituzionale del 2001, le città metropolitane:	Compongono la Repubblica al pari di Comuni, Province, Regioni e Stato.	Comuni, Città metropolitane, Province, Regioni.	Sono un'articolazione interna di Comuni.
2.849	Ai sensi dell'art. 114 della Costituzione, la Repubblica è costituita:	Dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato.	Sono una formula di associazione di Province.	Dai Comuni, dalle Città metropolitane e dallo Stato.
2.850	Ai sensi dell'art. 114 della Costituzione, la Repubblica è costituita, oltre che dallo Stato:	Dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni.	Dalle Province, dalle Città metropolitane e dalle Regioni.	Dai Comuni, dalle Città metropolitane.
2.851	Ai sensi dell'art. 114 della Costituzione, la Repubblica è costituita, oltre che dallo Stato e dalle Regioni:	Dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane.	Dalle Province, dalle Città metropolitane e dalle Regioni.	Dai Comuni, dalle Città metropolitane.
2.852	"La Repubblica è costituita --- -----, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato." Completare con l'opzione corretta.	Dai Comuni.	Dalle Province, dalle Città metropolitane.	Dagli enti economici.

2.853	"La Repubblica è costituita dai Comuni, -----, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato." Completare con l'opzione <i>corretta</i>	Dalle Province.	Dagli enti territoriali.	Dagli enti economici.
2.854	"La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, -----, dalle Regioni e dallo Stato." Completare con l'opzione <i>corretta</i>	Dalle Città metropolitane.	Dagli enti territoriali.	Dagli enti economici.
2.855	"La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, ----- e dallo Stato." Completare con l'opzione <i>corretta</i>	Dalle Regioni.	Dagli enti territoriali.	Dagli enti economici.
2.856	A quali dei seguenti enti si riferisce, tra l'altro, l'art. 114 della Costituzione quando dispone che sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla <i>Costituzione?</i>	Comuni.	Dagli enti territoriali.	Comunità montane.
2.857	A quali dei seguenti enti si riferisce, tra l'altro, l'art. 114 della Costituzione quando dispone che sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla <i>Costituzione?</i>	Province.	Unioni di comuni.	Comunità montane.

2.858	A quali dei seguenti enti si riferisce, tra l'altro, l'art. 114 della Costituzione quando dispone che sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione?	Città metropolitane.	Unioni di comuni.	Comunità montane.
2.859	A quali dei seguenti enti si riferisce, tra l'altro, l'art. 114 della Costituzione quando dispone che sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione?	Regioni.	Unioni di comuni.	Comunità montane.
2.860	Come definisce l'art. 114 della Costituzione i Comuni?	Enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.	Unioni di comuni.	Enti non economici con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.
2.861	Come definisce l'art. 114 della Costituzione le Province?	Enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.	Enti economici con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.	Enti non economici con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.
2.862	Come definisce l'art. 114 della Costituzione le Città metropolitane?	Enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.	Enti economici con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.	Enti non economici con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.
2.863	Come definisce l'art. 114 della Costituzione le Regioni?	Enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.	Enti economici con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.	Enti non economici con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.
2.864	Le Regioni a statuto speciale espressamente previste dalla Costituzione sono:	Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.	Enti economici con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.	Sicilia, Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

2.865	Quante e quali sono le Regioni a statuto speciale?	Sono cinque: Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, <del>Sardegna</del> .	Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige/Sudtirolo e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.	Sono tre: Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.
2.866	Le Regioni italiane sono:	Venti: cinque a statuto speciale e quindici a statuto ordinario.	Sono due: Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige.	Quindici: cinque a statuto speciale e dieci a statuto ordinario.
2.867	Quante sono le Regioni a statuto speciale?	Cinque.	Venti: tre a statuto speciale e Diciassette a statuto ordinario.	Sei.
2.868	Nel terzo comma dell'art. 116 della Costituzione viene introdotta nel 2001 una norma che può aprire la strada a quello che viene chiamato regionalismo differenziato, in quanto le regioni solitamente definite a statuto ordinario, potranno accedere a forme maggiori di autonomia, anche se solo nei campi indicati dalla norma. Quante sono le Regioni a Statuto ordinario?	15.	Tre.	13.
2.869	Con la Riforma costituzionale del 2001, non solo le regioni speciali godono di forme e condizioni particolari di autonomia ma anche le regioni a statuto ordinario possono beneficiare di maggiore autonomia, su iniziativa della regione interessata e con legge dello Stato. Quante sono le Regioni a Statuto ordinario?	15.	16.	17.

2.870	A quale delle seguenti Regioni sono attribuite forme e condizioni particolari di autonomia, secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali?	Friuli-Venezia Giulia.	16.	Molise.
2.871	Indicare quale delle seguenti Regioni è a Statuto speciale.	Trentino-Alto Adige/Sudtirolo.	Marche.	Puglia.
2.872	A quale delle seguenti Regioni sono attribuite forme e condizioni particolari di autonomia, secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali?	Sicilia.	Molise.	Marche.
2.873	Indicare quale delle seguenti Regioni è a Statuto speciale.	Sardegna.	Liguria.	Lazio.
2.874	A quale delle seguenti Regioni sono attribuite forme e condizioni particolari di autonomia, secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali?	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.	Molise.	Umbria.
2.875	Indicare quale delle seguenti Regioni non è a Statuto speciale.	Liguria.	Calabria.	Sardegna.
2.876	Indicare quale delle seguenti Regioni non è a Statuto speciale.	Marche.	Sicilia.	Friuli-Venezia Giulia.
2.877	Indicare quale delle seguenti Regioni non è a Statuto speciale.	Umbria.	Trentino-Alto Adige/Sudtirolo.	Sicilia.
2.878	Indicare quale delle seguenti Regioni non è a Statuto speciale.	Molise.	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.	Trentino-Alto Adige/Sudtirolo.

2.879	Indicare quale delle seguenti Regioni non è a Statuto speciale.	Lombardia.	Sardegna.	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.
2.880	Indicare quale delle seguenti Regioni non è a Statuto speciale.	Calabria.	Friuli-Venezia Giulia.	Trentino-Alto Adige/Sudtirolo.
2.881	Indicare quale delle seguenti Regioni non è a Statuto speciale.	Puglia.	Sardegna.	Friuli-Venezia Giulia.
2.882	Sicilia - Trentino-Alto Adige/Sudtirolo. Quali tra le citate sono Regioni a Statuto speciale?	Tutte quelle indicate.	Sicilia.	Sicilia.
2.883	Sardegna - Friuli-Venezia Giulia. Quali tra le citate sono Regioni a Statuto speciale?	Tutte quelle indicate.	Nessuna di quelle indicate.	Sardegna.
2.884	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Sardegna. Quali tra le citate sono Regioni a Statuto speciale?	Tutte quelle indicate.	Nessuna di quelle indicate.	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.
2.885	A chi si rivolge l'art. 119 della Costituzione quando dispone che hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione	Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.	Nessuna di quelle indicate.	Città metropolitane e Regioni.

2.886	Dispone l'art. 119 della Costituzione che le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. Tale disposizione è applicata anche per i Comuni?	Si, per espressa previsione Costituzionale.	Comuni e Province.	No, è applicata solo alle Regioni e alle Province.
2.887	Dispone l'art. 119 della Costituzione che le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. Tale disposizione è applicata anche per le Città metropolitane?	Si, per espressa previsione Costituzionale.	No, è applicata solo alle Regioni.	No, è applicata solo alle Regioni, Province e ai Comuni.
2.888	A norma di quanto dispone l'art. 119 della Costituzione le Regioni hanno autonomia finanziaria?	Si, di entrata e di spesa.	No, è applicata solo alle Regioni.	Si, ma solo di spesa.
2.889	A norma di quanto dispone l'art. 119 della Costituzione i Comuni hanno autonomia finanziaria?	Si, di entrata e di spesa.	No.	Si, ma solo di spesa.

2.890	A norma di quanto dispone l'art. 119 della Costituzione le Città metropolitane hanno autonomia finanziaria?	Si, di entrata e di spesa.	No, solo le Regioni hanno autonomia finanziaria.	Si, ma solo di spesa.
2.891	A norma di quanto dispone l'art. 119 della Costituzione i Comuni devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea?	Si, devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni.	No, solo le Regioni hanno autonomia finanziaria.	No, devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari le Province e le Città metropolitane.
2.892	A norma di quanto dispone l'art. 119 della Costituzione le Città metropolitane devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea?	Si, devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni.	Si, devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari solo i Comuni e le Regioni.	No, devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari i Comuni, le Province e le Regioni.
2.893	A norma di quanto dispone l'art. 119 della Costituzione le Regioni devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea?	Si, devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari Comuni, Province, le Città metropolitane e le Regioni.	Si, devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari solo i Comuni e le Città metropolitane.	No, devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari i Comuni e le Province.
2.894	I Comuni hanno risorse finanziarie autonome?	Si, e stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, per espressa previsione costituzionale.	Si, devono concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari solo i Comuni e le Regioni	Nessuna delle altre risposte è corretta; la Costituzione nulla dispone circa l'autonomia finanziaria dei Comuni.

2.895	Le Città metropolitane hanno risorse finanziarie autonome?	Si, e stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, per espressa previsione costituzionale.	No, per espressa previsione Costituzionale di cui all'art. 118 Cost.	Nessuna delle altre risposte è corretta; la Costituzione nulla dispone circa l'autonomia finanziaria delle Città metropolitane
2.896	Le Regioni hanno risorse finanziarie autonome?	Si, e stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, per espressa previsione costituzionale.	No, per espressa previsione Costituzionale di cui all'art. 118 Cost.	Nessuna delle altre risposte è corretta; la Costituzione nulla dispone circa l'autonomia finanziaria delle Regioni.
2.897	A norma del dettato Costituzionale ai Comuni sono attribuite compartecipazioni al gettito di tributi erariali?	Si, riferibile al loro territorio, per espressa previsione di cui all'art. 118 Cost.	No, per espressa previsione Costituzionale di cui all'art. 118 Cost.	Nessuna delle altre risposte è corretta; la Costituzione nulla dispone circa l'autonomia finanziaria dei Comuni.
2.898	A norma del dettato Costituzionale alle Città metropolitane sono attribuite compartecipazioni al gettito di tributi erariali?	Si, riferibile al loro territorio, per espressa previsione di cui all'art. 118 Cost.	No, per espressa previsione Costituzionale di cui all'art. 118 Cost.	Nessuna delle altre risposte è corretta; la Costituzione nulla dispone circa l'autonomia finanziaria delle Città metropolitane
2.899	A norma del dettato Costituzionale alle Regioni sono attribuite compartecipazioni al gettito di tributi erariali?	Si, riferibile al loro territorio, per espressa previsione di cui all'art. 118 Cost.	No, per espressa previsione Costituzionale di cui all'art. 118 Cost.	Nessuna delle altre risposte è corretta; la Costituzione nulla dispone circa l'autonomia finanziaria delle Regioni.
2.900	A norma del disposto di cui l'art. 119 della Costituzione le Regioni:	Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario	No, per espressa previsione Costituzionale di cui all'art. 118 Cost.	Non dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali anche se riferibile al loro territorio.
2.901	A norma del disposto di cui l'art. 119 della Costituzione che le Regioni:	Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.	Hanno autonomia finanziaria di entrata ma non di spesa.	Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri secondo i principi di cooperazione e solidarietà

2.902	L'art. 119 della Costituzione stabilisce che la legge dello Stato istituisce un fondo perequativo?	Senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.	Hanno autonomia finanziaria di entrata ma non di spesa.	Con un vincolo di destinazione agricolo, per i territori delle Regioni a statuto speciale.
2.903	A norma di quanto dispone l'art. 119 della Costituzione i Comuni hanno un proprio patrimonio?	Si, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato.	Destinato esclusivamente al sostegno del settore terziario nelle aree del Sud Italia.	No, nessun ente locale ha né un proprio demanio né un proprio patrimonio.
2.904	A norma di quanto dispone l'art. 119 della Costituzione le Città metropolitane hanno un proprio patrimonio?	Si, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato.	No, i Comuni hanno solo un proprio demanio.	No, nessun ente locale ha né un proprio demanio né un proprio patrimonio.
2.905	A norma di quanto dispone l'art. 119 della Costituzione le Regioni hanno un proprio patrimonio?	Si, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato.	No, le Città metropolitane hanno solo un proprio demanio.	No, nessun ente locale ha né un proprio demanio né un proprio patrimonio.
2.906	Secondo il dettato costituzionale, lo Stato garantisce i prestiti contratti da Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni?	No, la Costituzione esclude ogni garanzia dello Stato su tali prestiti.	No, le Regioni hanno solo un proprio demanio.	Si, dal momento che i contratti devono essere sottoposti al preventivo visto della Corte dei Conti.
2.907	Quale delle affermazioni seguenti è conforme a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione in materia di autonomia finanziaria di entrata e di spesa di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni?	È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dai soggetti indicati.	Si, nella misura massima del 60% del valore contrattuale.	La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo destinato al sostegno di aree protette nel rispetto della normativa comunitaria.
2.908	A norma dell'art. 119 della Costituzione, la Regione può avere un proprio patrimonio?	Si, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato.	Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di riqualificazione del territorio.	Si, può avere un patrimonio, ma la proprietà e la gestione del demanio sono esclusivi dello Stato.

2.909	È conforme al dettato costituzionale asserire che la Regione ha un proprio patrimonio?	Si, la Regione ha un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato	Si, secondo la disciplina dell'art. 822 del Codice Civile.	No. La Regione può avere solo un proprio demanio.
2.910	La Regione, conformemente ai principi sanciti dalla Costituzione,:	Non può istituire dazi d'importazione fra le Regioni.	Si, la Regione ha un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi contenuti nello Statuto regionale.	Può istituire dazi di transito fra le Regioni.
2.911	Una Regione può istituire dazi di esportazione o di transito tra le Regioni?	No. La Costituzione pone al riguardo un esplicito divieto.	Può limitare il diritto dei cittadini di esercitare in qualunque parte del territorio nazionale la loro professione.	Si, su autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze.
2.912	L'articolo 120 della Costituzione pone dei limiti ai poteri delle regioni, al fine di garantire un equilibrio tra diversi valori costituzionali. Le regioni pertanto:	Non possono istituire dazi doganali.	Si, ma solo nell'esercizio dei poteri ad essa delegati dallo Stato.	Non possono farsi portatrici di orientamenti politici diversi da quello nazionale.
2.913	La Costituzione sancisce i principi dell'autonomia e di un forte decentramento, riconoscendo alle regioni ampi poteri politici, legislativi, finanziari e amministrativi. Essa pone anche dei "limiti" ai poteri	Si, uno dei suddetti limiti è il divieto di istituire dazi doganali e di limitare la libertà professionale, di circolazione e di iniziativa economica dei cittadini.	Non possono né stabilire né applicare propri tributi.	No.
2.914	L'articolo 120 della Costituzione pone dei limiti ai poteri delle regioni, al fine di garantire un equilibrio tra diversi valori costituzionali. Le regioni pertanto:	Non possono limitare la libertà di circolazione dei cittadini.	Unica limitazione è la possibilità per lo Stato di esercitare un potere sostitutivo nei confronti degli organi delle autonomie territoriali per la tutela dell'interesse nazionale.	Non possono farsi portatrici di orientamenti politici diversi da quello nazionale.

2.915	Una Regione può adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni?	No. La Costituzione pone al riguardo un esplicito divieto.	Non possono né stabilire né applicare propri tributi.	Si.
2.916	La Regione, conformemente ai principi sanciti dalla Costituzione,:	Non può adottare provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle persone e delle cose fra le Regioni	Si, ma solo previa specifica autorizzazione dello Stato.	Può adottare provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle persone e delle cose fra le Regioni.
2.917	L'articolo 120 della Costituzione pone dei limiti ai poteri delle regioni, al fine di garantire un equilibrio tra diversi valori costituzionali. Le regioni pertanto:	Non possono limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.	Può istituire dazi d'importazione e di transito fra le Regioni.	Non possono emanare leggi.
2.918	La Regione, conformemente ai principi sanciti dalla Costituzione,:	Non può limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.	Non possono farsi portatrici di orientamenti politici diversi da quello nazionale.	Può istituire dazi d'importazione fra le Regioni.
2.919	In quale dei seguenti casi il Governo può esercitare il potere di sostituzione degli organi delle Regioni (comma 2, art. 120 Cost.)?	Nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria.	Può adottare, se preventivamente autorizzata, provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle cose fra le Regioni.	Solo nel caso in cui lo richieda la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica.
2.920	Secondo quanto stabilito dalla Costituzione, il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni?	Si, tra l'altro, nel caso di pericolo grave per l'incolumità pubblica e la sicurezza pubblica.	In nessun caso. La l. Cost. 3/201 ha abolito il potere di sostituzione.	Si, nel solo caso di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica.
2.921	Secondo quanto stabilito dalla Costituzione, il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni?	Si, tra l'altro, quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica.	Si, nel solo caso in cui lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica.	Si, nel solo caso in cui sia necessario tutelare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali

2.922	Secondo quanto stabilito dalla Costituzione, il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni?	Si, tra l'altro, quando lo richieda la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali	Si, nel solo caso di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica.	Si, nel solo caso di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica.
2.923	Qualora lo richieda la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, il Governo può sostituirsi a organi della Regione?	Si, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali.	Si, nel solo caso in cui lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica.	No, può sostituirsi ad essi nel solo caso di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica.
2.924	Secondo quanto stabilito all'art. 120 della Costituzione, nel caso di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, il Governo può sostituirsi a organi delle Città metropolitane?	Si, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Provincie e dei Comuni.	No, può sostituirsi ad essi nel solo caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria.	No, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi solo a organi delle Provincie e dei Comuni.
2.925	Secondo quanto stabilito all'art. 120 della Costituzione, quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica, il Governo può sostituirsi a organi delle Città metropolitane?	Si, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Provincie e dei Comuni.	No, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi solo a organi delle Regioni.	No, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi solo a organi delle Provincie e dei Comuni.
2.926	Secondo quanto stabilito all'art. 120 della Costituzione, quando lo richieda la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, il Governo può sostituirsi a organi delle Città metropolitane?	Si, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Provincie e dei Comuni.	No, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi solo a organi delle Regioni.	No, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi solo a organi delle Provincie e dei Comuni.

2.927	Secondo quanto stabilito all'art. 120 della Costituzione, nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria, il Governo può sostituirsi a organi delle Città metropolitane?	Si, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni.	No, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi solo a organi delle Regioni.	No, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi solo a organi delle Province e dei Comuni.
2.928	A norma di quanto prevede l'art. 120 della Costituzione chi può sostituirsi agli organi dei Comuni in caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria?	Governo.	No, in tale ipotesi il Governo può sostituirsi solo a organi delle Regioni.	Corte dei conti.
2.929	A norma di quanto prevede l'art. 120 della Costituzione chi può sostituirsi agli organi dei Comuni in caso di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica?	Governo.	Camera dei deputati.	Consiglio di Stato.
2.930	A norma di quanto prevede l'art. 120 della Costituzione chi può sostituirsi agli organi dei Comuni quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica?	Governo.	Conferenza Stato-Regioni.	Presidente della Repubblica.
2.931	A norma di quanto prevede l'art. 120 della Costituzione chi può sostituirsi agli organi dei Comuni quando lo richieda la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali?	Governo.	Parlamento.	Presidente della Repubblica.

2.932	A norma di quanto prevede l'art. 120 della Costituzione, nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria il Governo può sostituirsi a organi:	Delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni.	Parlamento.	Delle sole Regioni.
2.933	A norma di quanto prevede l'art. 120 della Costituzione, nel caso di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica il Governo può sostituirsi a organi:	Delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni.	Delle Regioni, delle Città metropolitane ma non anche delle Province e dei Comuni.	Delle sole Regioni.
2.934	A norma di quanto prevede l'art. 120 della Costituzione, quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica il Governo può sostituirsi a organi:	Delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni.	Delle Regioni, delle Città metropolitane ma non anche delle Province e dei Comuni.	Delle sole Regioni.
2.935	A norma di quanto prevede l'art. 120 della Costituzione, quando lo richieda la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali il Governo può sostituirsi a organi:	Delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni.	Delle Regioni, delle Città metropolitane ma non anche delle Province e dei Comuni.	Delle sole Regioni.
2.936	La Costituzione sancisce i principi dell'autonomia e di un forte decentramento, riconoscendo alle regioni ampi poteri politici, legislativi, finanziari e amministrativi. Essa pone anche dei "limiti" ai poteri	Si, ad esempio attribuendo allo Stato la possibilità di esercitare un potere sostitutivo nei confronti degli organi delle autonomie territoriali per la tutela dell'interesse nazionale.	Delle Regioni, delle Città metropolitane ma non anche delle Province e dei Comuni.	No.

2.937	La legge Cost. 3/2001, colmando una delle più vistose lacune della Costituzione, ha dotato lo Stato del potere di sostituirsi alle Regioni nei casi di cui al comma 2 art. 120. Da chi è esercitato il potere di sostituzione?	Governo.	Unico limite è il divieto di istituire dazi.	Governo e Parlamento.
2.938	Nelle ipotesi, previste dalla Costituzione, in cui il Governo si sostituisca a organi di Regioni, chi definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione?	La legge.	Parlamento.	La stessa Costituzione.
2.939	L'articolazione organizzativa della Regione trova la sua prima disciplina nella Costituzione, la quale prevede al comma 1 art. 121 tre organi, ovvero:	Consiglio regionale, Giunta regionale e suo Presidente.	La conferenza permanente Stato-Regioni.	Consiglio regionale, Giunta regionale, Presidente del Consiglio.
2.940	L'articolazione organizzativa della Regione trova la sua prima disciplina nella Costituzione, la quale prevede al comma 1 art. 121 tre organi; quale tra i seguenti è organo di governo?	Giunta regionale.	Consiglio regionale, Giunta regionale e Difensore civico.	Presidente del Consiglio regionale.

2.941	L'articolazione organizzativa della Regione trova la sua prima disciplina nella Costituzione, la quale prevede al comma 1 art. 121 tre organi; quale tra i seguenti è organo di governo?	Presidente della Regione.	Difensore civico.	Consiglio delle autonomie locali (CAL).
2.942	Consiglio regionale – Giunta regionale. Quale/quali tra i precedenti sono organi della Regione come individuati all'art. 121 della Costituzione?	Entrambi sono organi della Regione.	Difensore civico.	Consiglio regionale.
2.943	Presidente della Regione - Consiglio regionale. Quale/quali tra i precedenti sono organi della Regione come individuati all'art. 121 della Costituzione?	Entrambi sono organi della Regione.	Nessuno di quelli indicati è organo della Regione.	Presidente della Regione.
2.944	Giunta regionale - Presidente della Regione. Quale/quali tra i precedenti sono organi della Regione come individuati all'art. 121 della Costituzione?	Entrambi sono organi della Regione.	Nessuno di quelli indicati è organo della Regione.	Giunta regionale.
2.945	Questore - Consiglio regionale - Giunta regionale - Presidente della Regione. Quale tra i precedenti non è un organo della Regione come individuato all'art. 121 della Costituzione?	Questore.	Nessuno di quelli indicati è organo della Regione.	Presidente della Regione.

2.946	Consiglio regionale - Prefetto - Giunta regionale - Presidente della Regione. Quale tra i precedenti non è un organo della Regione come individuato all'art. 121 della Costituzione?	Prefetto.	Giunta regionale.	Giunta regionale.
2.947	Consiglio regionale - Giunta regionale - Presidente della Regione - Segretario generale. Quale tra i precedenti non è un organo della Regione come individuato all'art. 121 della Costituzione?	Segretario generale.	Consiglio regionale.	Presidente della Regione.
2.948	Consiglio regionale - Giunta regionale - Presidente della Regione - Direttore generale. Quale tra i precedenti non è un organo della Regione come individuato all'art. 121 della Costituzione?	Direttore generale.	Consiglio regionale.	Giunta regionale.
2.949	È organo della Regione (art. 121, comma 1, Cost.):	Il Presidente della Regione.	Consiglio regionale.	Il Prefetto.
2.950	Sono organi della Regione (art. 121, comma 1, Cost.):	Il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente.	Il Segretario generale.	Il Consiglio regionale e i consiglieri.
2.951	Con riferimento all'articolazione organizzativa della Regione, quale dei seguenti organi è dotato di rilievo costituzionale e statutario?	Presidente della Regione.	Gli assessori e il Presidente della Regione.	Presidente del Consiglio regionale.
2.952	Con riferimento all'articolazione organizzativa della Regione, quale dei seguenti organi è dotato di rilievo costituzionale e statutario?	Consiglio regionale.	Difensore civico.	Presidente del Consiglio regionale.

2.953	Con riferimento all'articolazione organizzativa della Regione, quale dei seguenti organi è dotato di rilievo costituzionale e statutario?	Giunta regionale.	Commissione o Consulta per le pari opportunità.	Presidente del Consiglio regionale.
2.954	Quale organo regionale è legittimato dalla Costituzione a fare proposte di legge alle Camere?	Il Consiglio regionale.	Difensore civico.	La Giunta regionale.
2.955	Secondo la Costituzione, l'organo legislativo della Regione è:	Il Consiglio regionale.	Il Commissario del Governo.	Il Presidente della Giunta regionale.
2.956	Da quale organo sono esercitate le potestà legislative attribuite alla Regione?	Consiglio regionale.	La Giunta regionale.	Commissario del Governo.
2.957	Il consiglio regionale esercita nella Regione.....	Il potere legislativo.	Giunta regionale.	Il potere giudiziario.
2.958	Facendo un parallelismo tra organi dello Stato e organi della Regione, quale organo può considerarsi omologo al Parlamento?	Consiglio regionale.	Il potere esecutivo.	Consulta regionale.
2.959	Con riferimento alle Regioni, la funzione legislativa (art. 121, comma 2, Cost.) è attribuita:	Al Consiglio.	Giunta regionale.	Al Consiglio e alla Giunta congiuntamente.
2.960	A quale organo si riferisce l'art. 121 della Costituzione quando dispone che "esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere".	Consiglio regionale.	Alla Giunta.	Presidente del Consiglio regionale.

2.961	Quale/quali funzioni del Consiglio regionale sono direttamente individuate da norme costituzionali?	L'iniziativa legislativa statale.	Giunta regionale.	L'approvazione degli atti di enti dipendenti dalla Regione.
2.962	Secondo il dettato costituzionale, l'organo esecutivo della Regione è:	La Giunta regionale.	Le funzioni di alta amministrazione come la nomina dei titolari di organi regionali	Il Consiglio regionale.
2.963	Qual è l'organo esecutivo della Regione?	La Giunta regionale.	Il Co.re.co.	La Giunta regionale congiuntamente al Commissario del Governo.
2.964	La giunta regionale esercita nella Regione:	Il potere esecutivo.	Il Presidente del Consiglio regionale.	Il potere legislativo.
2.965	L'art. 121 della Costituzione dispone che la Giunta regionale è:	L'organo esecutivo della Regione.	Il potere giudiziario.	L'organo esecutivo e legislativo della Regione.
2.966	L'art. 121 della Costituzione prevede come organi essenziali della Regione il Consiglio, la Giunta e il suo Presidente, che sono in posizione quasi simmetrica con gli organi costituzionali statali. La Giunta regionale:	Corrisponde a livello regionale al Consiglio dei Ministri.	L'organo di controllo della Regione.	Corrisponde a livello regionale alla Corte costituzionale.
2.967	Chi rappresenta la Regione?	Il Presidente della Giunta regionale.	Corrisponde a livello regionale al Parlamento.	Il Difensore civico.
2.968	Chi è responsabile della Giunta regionale?	Il Presidente della Giunta regionale.	L'assessore delegato dal Presidente del Consiglio regionale.	Il Commissario del Governo.
2.969	Chi dirige, nell'ambito della Regione, le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica, secondo quanto dispone la Costituzione?	Il Presidente della Giunta regionale.	Il Consiglio regionale.	Il Presidente della Conferenza permanente Stato-Regioni.

2.970	A norma del dettato costituzionale, quale dei seguenti organi regionali dirige la politica della Giunta e ne è responsabile?	Presidente della Giunta regionale.	L'assessore delegato dal Presidente della Giunta regionale.	Presidente del Consiglio regionale.
2.971	Chi promulga le leggi regionali?	Il Presidente della Giunta regionale.	Assessore più anziano della Giunta.	Sempre l'assessore anziano.
2.972	La Costituzione ha conferito il potere di emanare i regolamenti regionali:	Al Presidente della Giunta regionale.	Il Segretario generale.	Al Presidente della Giunta regionale, su parere conforme del Commissario del Governo.
2.973	Il Presidente della Giunta regionale (art. 121, Cost.):	Rappresenta la Regione.	All'Assessore competente per materia.	È l'organo deputato a garantire il cittadino da possibili abusi del potere della Regione.
2.974	Il Presidente della Giunta regionale (art. 121, Cost.):	Dirige la politica della Giunta e ne è responsabile.	È l'organo esecutivo della Regione.	È l'unico organo regionale che può fare proposte di legge alle Camere.
2.975	Il Presidente della Giunta regionale (art. 121, Cost.):	Promulga le leggi.	Esercita le potestà legislative attribuite alla Regione.	È l'organo deputato a garantire il cittadino da possibili abusi del potere della Regione.
2.976	Il Presidente della Giunta regionale (art. 121, Cost.):	Emana i regolamenti regionali.	È l'unico organo regionale che può fare proposte di legge alle Camere.	È l'organo deputato a garantire il cittadino da possibili abusi del potere della Regione.
2.977	Il Presidente della Giunta regionale (art. 121, Cost.):	Dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione.	È l'organo esecutivo della Regione.	È l'unico organo regionale che può fare proposte di legge alle Camere.

2.978	<p>Quanto al Presidente della Regione, possono distinguersi tre ordini di funzioni: quelle che competono nelle sue veste di Presidente della Regione, quelle che spettano in qualità di Presidente della Giunta, quelle di cui è investito come organo di vertice dell'Amministrazione regionale. Tra le prime figura:</p>	<p>Il potere di indire i referendum e le elezioni regionali.</p>	<p>Esercita le potestà legislative attribuite alla Regione.</p>	<p>La ripartizione dei compiti tra gli assessori.</p>
2.979	<p>Quanto al Presidente della Regione, possono distinguersi tre ordini di funzioni: quelle che competono nelle sue veste di Presidente della Regione, quelle che spettano in qualità di Presidente della Giunta, quelle di cui è investito come organo di vertice dell'Amministrazione regionale. Tra le seconde figura:</p>	<p>La ripartizione dei compiti tra gli assessori.</p>	<p>La fissazione dell'ordine del giorno delle sedute della Giunta.</p>	<p>La sottoscrizione di accordi od intese con lo Stato o con altri enti.</p>

2.980	Quanto al Presidente della Regione, possono distinguersi tre ordini di funzioni: quelle che competono nelle sue veste di Presidente della Regione, quelle che spettano in qualità di Presidente della Giunta, quelle di cui è investito come organo di vertice dell'Amministrazione regionale. Tra le prime figura:	Il potere di rappresentare la Regione in giudizio e nelle sedi collegiali interregionali e miste.	Il potere di indire i referendum e le elezioni regionali.	La ripartizione dei compiti tra gli assessori.
2.981	Indicare quale affermazione sugli organi della Regione (Consiglio, Giunta, Presidente della Regione) è consona al disposto di cui all'art. 121 Cost.	Il Presidente della Giunta promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali.	La fissazione dell'ordine del giorno delle sedute della Giunta.	La Giunta regionale può fare proposte di legge alle Camere.
2.982	Indicare quale affermazione sugli organi della Regione (Consiglio, Giunta, Presidente della Regione) è consona al disposto di cui all'art. 121 Cost.	Il Presidente della Giunta dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione.	Il Presidente del Consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione.	Il Presidente del Consiglio dirige la politica della Giunta e ne è responsabile.
2.983	Indicare quale affermazione sugli organi della Regione (Consiglio, Giunta, Presidente della Regione) è consona al disposto di cui all'art. 121 Cost.	La Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.	La Giunta regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione.	Il Presidente del Consiglio dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione.
2.984	Indicare quale affermazione sugli organi della Regione (Consiglio, Giunta, Presidente della Regione) è consona al disposto di cui all'art. 121 Cost.	Il Consiglio regionale può fare proposte di legge alle Camere.	Il Consiglio regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.	Il Presidente del Consiglio regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.

2.985	Indicare quale affermazione sugli organi della Regione (Consiglio, Giunta, Presidente della Regione) è consona al disposto di cui all'art. 121 Cost.	Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione.	Il Presidente della Giunta regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione.	Il Presidente della Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.
2.986	Indicare quale affermazione sugli organi della Regione (Consiglio, Giunta, Presidente della Regione) è consona al disposto di cui all'art. 121 Cost.	Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione.	Il Presidente del Consiglio rappresenta la Regione.	Il Presidente del Consiglio regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.
2.987	Indicare quale affermazione sugli organi della Regione (Consiglio, Giunta, Presidente della Regione) è consona al disposto di cui all'art. 121 Cost.	Il Presidente della Giunta dirige la politica della Giunta e ne è responsabile.	Il Presidente del Consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione.	La Giunta regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione.
2.988	Ai sensi del Titolo V della Costituzione quale delle seguenti affermazioni non è corretta?	Il Consiglio regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.	Il Presidente del Consiglio promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali.	Il Consiglio regionale può fare proposte di legge alle Camere.
2.989	Dispone l'art. 122 della Costituzione che il sistema di elezione del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale è disciplinato:	Con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.	Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica della Giunta e ne è responsabile.	Con legge della Repubblica.
2.990	Dispone la Costituzione che il sistema di elezione dei consiglieri regionali è disciplinato con:	Legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi	In completa autonomia con legge della Regione.	Legge regionale, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.
2.991	Dispone la Costituzione che il sistema di elezione dei componenti della Giunta regionale è disciplinato con:	Legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.	Legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.	Regolamento adottato dal Governo.

2.992	Cosa dispone l'art. 122 della Costituzione in ordine ai casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali?	I casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.	Legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.	I casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Repubblica.
2.993	Dispone l'art. 122 della Costituzione che i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente della Giunta regionale, sono disciplinati....	Con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.	I casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono disciplinati in completa autonomia con legge della Regione.	Con legge dello Stato.
2.994	I casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei componenti della Giunta regionale sono disciplinati (art. 122 Cost.):	Con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.	Con atto del Presidente della Regione.	Direttamente dalla Costituzione.
2.995	Come sono disciplinati i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei componenti della Giunta e dei consiglieri regionali (art. 122 Cost.)?	Sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.	Dallo Statuto regionale e con regolamenti interni della stessa Giunta in totale autonomia.	I casi di ineleggibilità sono disciplinati con legge costituzionale, mentre i casi di incompatibilità sono stabiliti con legge della Regione.
2.996	Dispone la Costituzione che la durata degli organi elettivi regionali è stabilita con:	Legge della Repubblica.	I casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei componenti della Giunta sono disciplinati in completa autonomia con legge della Regione, mentre i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con	Regolamento interno del Consiglio regionale.

2.997	Ai sensi del Titolo V della Costituzione un soggetto può appartenere ad una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento?	No, l'art. 122 della Costituzione dispone che nessuno può appartenere contemporaneamente ad un Consiglio o ad una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al	Legge regionale.	Solo se la Camera del Parlamento è la Camera dei deputati.
2.998	Un soggetto può appartenere contemporaneamente a un Consiglio regionale e ad una delle Camere del Parlamento?	No, per espressa previsione di cui all'art. 122 Cost.	Si, la Costituzione non prevede alcuna incompatibilità al riguardo.	Si, l'incompatibilità sussiste solo per i membri della Giunta regionale.
2.999	Un soggetto può appartenere contemporaneamente a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento?	No, per espressa previsione di cui all'art. 122 Cost.	Si, per espressa previsione di cui all'art. 122 Cost.	Si, l'incompatibilità sussiste solo per i membri del Consiglio regionale.
3.000	Un soggetto può appartenere contemporaneamente a un Consiglio regionale e ad un altro Consiglio o Giunta regionale?	No, per espressa previsione di cui all'art. 122 Cost.	Si, per espressa previsione di cui all'art. 122 Cost.	Si, l'incompatibilità sussiste solo il Presidente del Consiglio regionale.